ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 1[illegible] ero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condiz[illegible] menti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma [illegible] col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo [illegible] pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del gior[illegible] Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. U[illegible]plare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manos[illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon[illegible] [illegible]zza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I: Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 17 Aprile 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3532

Re Alfonso e la Famiglia Reale giunti a Parigi

Immensa folla all'arrivo - Manifestazioni di simpatia ai Sovrani in esilio

PARIGI, 16

Stamane alle ore 6 Alfonso di Spagna è sbarcato a Marsiglia dall'incrociatore «Principe Alfonso», accompagnato dal Duca di Miranda e dall'Infante di Borbone. All'arrivo dell'incrociatore «Principe Alfonso» in questa rada Re Alfonso, che indossava un abito civile, è passato dinanzi all'equipaggio stringendo la mano agli ufficiali e prendendo congedo dall'Ammiraglio Rivera, ex Ministro della Marina che lo aveva accompagnato dalla partenza di Cartagena.

Lo sbarco a Marsiglia

Alfonso XIII ha preso posto in una imbarcazione coperta, mentre i marinai caricavano in un'altra imbarcazione una diecina di valigie. Appena sbarcato insieme al Duca di Miranda il Re è salito in automobile e si è diretto all'albergo ove è arrivato alle ore 6.15. Il Duca di Miranda ha fatto la seguente dichiarazione al corrispondente dell'*Agenzia Havas*: «Dite che Sua Maestà non ha affatto abdicato ed intende osservare la pienezza dei suoi diritti regali. Il Re lascerà che il popolo si pronunci definitivamente nelle elezioni generali e si inchinerà allora dinanzi alla sua volontà. Il Sovrano raggiungerà la famiglia a Parigi e forse, insieme con essa, si recherà a Londra».

Verso le 11.30 l'Ammiraglio Joubert, comandante della Marina di Marsiglia, che fu per tre anni addetto navale a Madrid, si è recato a far visita al Sovrano. La folla è andata continuamente aumentando e si è dovuta sospendere la circolazione delle tranvie ed organizzare un servizio d'ordine per trattenere i curiosi. Poco dopo le porte dell'albergo si sono aperte e alcuni funzionari di polizia sono usciti precedendo il Re. Il Re, con largo sorriso, saluta la folla, raggiungendo rapidamente l'automobile dell'Ammiraglio Joubert nella quale prende posto col Duca di Miranda e col cugino Alfonso. L'automobile si dirige rapidamente alla stazione che è pure gremita. Per evitare l'affollarsi dei curiosi si fa entrare il Sovrano per una porta secondaria e quindi per l'Ufficio dell'ispettore del controllo dello Stato. Nell'attesa del treno che trasporterà a Parigi Alfonso XIII, questi si intrattiene con l'Ammiraglio Joubert e col sig. Guerin, capo di Gabinetto del Prefetto e con altre personalità.

«Dopo le elezioni si vedrà»

Al rappresentante dell'*Agenzia Havas* Re Alfonso ripete quanto ha già detto questa mattina a suo nome il Duca di Miranda, e cioè che il suo esilio non è che provvisorio ed egli vi si è risolto per evitare qualsiasi effusione di sangue.

Dopo le elezioni generali di giugno — egli ha soggiunto — si vedrà. Credetemi, occorre molto più coraggio ad agire come io ho fatto che non caricare alla testa di uno squadrone. Appena il vagone salone è accodato al treno in partenza per Parigi gli agenti allontanano i curiosi, che hanno letteralmente invasa la stazione. Il Re esce dall'ufficio dell'ispettore accolto da vive acclamazioni e grida spagnole di «Viva il Re!» e rimonta in treno che giungerà a Parigi alle 23.10. Prima della partenza viene offerto al Sovrano un magnifico cesto di rose rosse.

Il Prefetto di polizia di Parigi, Chiappe, si è recato questa mattina all'Ambasciata spagnola, dove si è lungamente intrattenuto col signor Quinones de Leon sulle misure da prendersi in occasione dell'arrivo di Alfonso XIII. All'Ambasciata si ignoravano i progetti del Sovrano. Si è però certi che la Famiglia reale si tratterrà a Parigi almeno una settimana.

L'arrivo della Famiglia Reale

Come è noto la Famiglia Reale è giunta oggi. L'arrivo ha dato luogo a manifestazioni commoventi da parte della colonia spagnola qui residente e dei rappresentanti del partito monarchico francese. L'ex Sovrana è stata salutata dal segretario particolare del Presidente della Repubblica, dal Nunzio apostolico e dagli Ambasciatori di Spagna a Parigi e a Bruxelles, dai Principi Borbone-Parma e dagli alti funzionari dell'Ambasciata di Spagna. Le sono stati offerti mazzi di fiori rossi e gialli, colori della Monarchia spagnola. I membri della Famiglia Reale dimostravano di sopportare coraggiosamente la sorte avversa; soltanto l'Infanta Maria Cristina non può contenere le lacrime. Il Principe delle Asturie è stato trasportato dal vagone alla sala d'aspetto e di qui su una poltrona a rotelle sino all'automobile. La Famiglia Reale è stata accolta nel vestibolo della stazione da alte acclamazioni di numerosa folla, dinanzi alla stazione stessa altra folla ha circondato le automobili nelle quali aveva preso posto la Famiglia Reale e soltanto in seguito all'intervento della polizia le vetture hanno potuto farsi largo.

Ma una nuova manifestazione accoglieva la Sovrana e i Principi all'Hotel Maurice, ove il corteo delle automobili su cui avevano preso posto giunse dopo pochi minuti. Un appartamento di ventotto stanze era stato riservato per conto della Sovrana e del seguito: l'appartamento ch'era stato occupato altre volte durante il soggiorno dei Reali a Parigi in tempi migliori.

Una signora vestita di nero attendeva la Regina nell'atrio dell'albergo ed appena la scorgeva le si precipitava incontro inchinandosi fino a terra. La Sovrana la rialzava con un gesto affettuoso e al suo braccio si avviava verso l'ascensore. I Principi reali intanto rimanevano a breve distanza, mentre fuori dall'albergo continuavano ad echeggiare le grida dei monarchici spagnoli. Poi si faceva silenzio. Si annunciava infatti che la Regina e i Principi e le personalità che li avevano accompagnati da Madrid, la Duchessa di San Carlos, la contessa Del Puerto e il marchese Bendannia si erano ritirati nelle loro stanze per riposarsi dopo il lungo viaggio. L'ascensore risaliva un'ultima volta agli appartamenti reali per condurre la poltrona a rotelle in cui aveva preso posto il Principe delle Asturie, che la folla aveva veduto discendere dalla sua automobile con commossa e dolorosa simpatia.

La giornata trascorreva per la Famiglia Reale nell'attesa dell'arrivo del Re, di cui era stato subito annunciato alla Regina lo sbarco a Marsiglia. Il Re è giunto alle 23.30. Manifestazioni entusiastiche lo attendevano. Il Re era pallidissimo ed è rimasto come interdetto davanti a questa accoglienza col cappello in mano quasi esitando. Finalmente gli agenti hanno fatto largo davanti all'automobile ed un corteo di almeno un centinaio di vetture ha potuto partire. La prima vettura era accompagnata dal signor Chiappe e dal signor Guichard; la seconda dal P. Ambasciatore Quinones De Leon, la terza dal Duca di Miranda e da altri personaggi. Seguiva poi un altro centinaio di vetture di simpatizzanti. Il lungo corteo per vie traverse ha raggiunto la Due de Rivoli, sostando davanti all'Hotel Maurice.

Il Re chiamato al balcone

Anche le adiacenze dell'Hotel Maurice erano completamente bloccate dalla folla. Le vetture sono state costrette ad aprirsi un varco con molta lentezza, mentre mille braccia si protendevano per stringere le mani al Re. Il Re è sceso lentamente, si è tolto il cappello, ed attraversato il portico è salito sui gradini d'ingresso. Sull'ultimo egli si è voltato e con molta dignità ha ancora salutato. Poi con un amaro sorriso ha detto: «Cercherò di essere un Re in esilio simpatico!»

Subito nell'atrio lo attendevano alcuni gentiluomini, ma il Re non vi ha sostato. Egli era ansioso di rivedere la Regina ed i figli. La folla però non è partita. Essa ha sostato ancora lungamente sulla strada acclamando i Sovrani e gridando: «Viva la monarchia! Viva il Re! Viva la Regina!» Le grida sono durate parecchi minuti, fino a che la finestra del balcone del primo piano si è aperta e la Regina e il Re di Spagna sono apparsi. La folla sembrava in delirio. Il Re ha salutato amichevolmente con gesti della mano, mentre la Regina sembrava impietrita dal dolore e dalla commozione. I Sovrani sono rimasti al balcone circa un minuto. Poi hanno fatto l'atto di ritirarsi. Prima però il Re con la mano ha fatto un gesto di preghiera alla folla perchè facesse silenzio e si allontanasse. La folla invece ha ancora sostato lungo tempo e solo le preghiere della polizia sono riuscite a disperderla.

L'attività del Governo repubblicano

Tre processi al passato regime - Primi attriti con gli estremisti

(Dal nostro inviato speciale)

MADRID, 16

(Renato Casalbore) *La ripresa del lavoro è avvenuta a Madrid con ordine, come i capi socialisti avevano garantito. La città ha riassunto il suo aspetto normale. Le prime notizie assicurano che tutta la Spagna, fino a ieri in letizia, oggi si è rimessa al lavoro. I giornali recano lunghi particolari sul viaggio della Regina, del Principe delle Asturie, del Principe Gonzalo e delle Principisse Beatrice e Cristina.*

Accuse di debolezza

A proposito di quanto vi dicevo ieri della mancata abdicazione del Re e sulla sua partenza senza aver compiuto un atto in tal senso, si ha una conferma di ciò nell'editoriale di stamane del Crisol, che accusa il Governo repubblicano di debolezza verso il Re per non averne avuto la rinuncia definitiva ai diritti della corona per sè e per la dinastia. Il giornale dice che il Re doveva essere giudicato dal Tribunale competente con la massima severità. Secondo il Crisol, il Governo, per la futura tranquillità della Spagna, non avrebbe dovuto lasciare immune il principale colpevole.

Si tratta di una specie di lamento postumo che non modifica la situazione e che lascia arguire le preoccupazioni esistenti nei circoli più genuinamente repubblicani, che vorrebbero avere nel cassetto l'atto di definitiva rinuncia del Re al trono per sè e per i suoi successori. Mentre così, come stanno le cose ora, la possibilità di una restaurazione monarchica è in un certo senso appoggiata dal mancato atto ufficiale di abdicazione. In altri termini, l'atteggiamento del Sovrano allentanato potrebbe avere un'influenza avvenire nelle cose della Spagna, senza destare nel Sovrano le preoccupazioni di mancare a un impegno assunto verso gli esponenti dell'ordine nuovo.

I tre processi

Si assicura anche nei circoli finanziari che il Governo ha buone garanzie per difendere la peseta da un eventuale attacco e i giornali pubblicano che la valuta nazionale spagnola è stata difesa alla Borsa di Londra, mantenendo nel corso delle trattazioni un contegno fermo. I primi atti del Governo segnalativi stanotte sono di carattere schiettamente politico e stabiliscono una antitesi tra la Monarchia e la Repubblica. Al Consiglio dei Ministri di stanotte, quando il vecchio repubblicano Lerroux, ora Ministro degli Esteri, si incontrò con i giornalisti, suoi compagni di fede, li abbracciò dicendo che l'essere Ministro non gli faceva perdere il titolo di giornalista. Lerroux ha detto che il Consiglio non si era occupato di politica estera nè di Governatori o di Ambasciatori...

Alcalà Zamora, alludendo ai provvedimenti presi, esclamava: «Il Consiglio è stato breve ma non si potrà dire che che non sia stato sostanzioso» e ai giornalisti ha detto anche: «Ora bisognerà che adoperiate, o signori, una letteratura ufficiale sobria nei preamboli e chiara nei concetti»...

Il Ministro dell'Interno Miguel Maura ha redatto la nota illustrativa delle prime decisioni del Governo repubblicano, precisando che il Governo con questi primi provvedimenti ha dimostrato di voler adempiere senza ritardo agli impegni assunti davanti all'opinione pubblica, di esaminare e fissare le responsabilità dei disastri nazionali e dell'arbitrio sistematico che, secondo il Governo provvisorio, costituì la regola degli anni passati, investendo l'avvocatura fiscale del compito di imbastire tre distinti processi per la sostituzione nel 1921 del comando di Melilla; per la gestione e la condotta di coloro che attuarono la prima dittatura e per la revisione del giudizio, dichiarato ora quanto mai sommario, che portò alla fucilazione di Garcia Fernandes e Galana, al fine di individuarne i responsabili.

Come si vede, come ho già rilevato, è un processo solo a tre sezioni, che tende a mettere in istato di accusa tutti gli uomini che servirono ultimamente la causa della Monarchia e lo stesso Sovrano, al quale parte dell'opinione pubblica fa risalire la responsabilità del disastro marocchino. Si tratterebbe di instradare l'inevitabile vendetta di parte sui binari di un'apparente legalità, per sanzionare con faziose decisioni i provvedimenti che si vorranno prendere contro dati uomini ed i giudizi che si vorranno emettere contro personaggi che sono or mai lontani dalla Spagna.

Moniti della stampa monarchica

Il coro del plauso non è poi tanto concorde come si potrebbe credere secondo le manifestazioni dei giornali di sinistra. L'opinione pubblica trova riflessi anche nelle considerazioni di qualche organo monarchico.

Sentite, ad esempio, quello che scrive El Debats e scorgete l'opinione di molta gente trepidante innanzi a quello che fa o sta per fare il Governo provvisorio, che già s'indirizza con delle decisioni che lascierebbero supporre una sostituzione della deprecata dittatura monarchica con una dittatura a sfumature socialcomuniste.

«Pensi bene — scrive il giornale — il Governo prima di agire e per condizionare, fissare la sua opera, consideri quale è la sua origine, quale la sua posizione attuale, quale per conseguenza la sua unica e legittima missione. Non si inorgogliscano i nuovi Ministri; essi non costituiscono che un Governo di fatto, nè più, nè meno; mancano di titoli giuridici; non possono ostentare altro che la loro condizione di strumento nel soddisfare la necessità della Spagna eguale a quella di qualunque paese, di avere un Governo. Altri Governi non potevano attuarsi in Spagna e il potere è caduto nelle loro mani».

Intanto giungono al Governo provvisorio dimissioni continue da parte di diplomatici, ultimi rappresentanti della monarchia nel mondo. Improvvisamente stasera il Governo provvisorio si è deciso a rendere pubblico il proclama del Re al popolo spagnolo, inviato ai rappresentanti del Governo provvisorio stesso nel momento in cui il Sovrano abbandonava il palazzo dell'Alcazar.

Il Governo e il messaggio del Re

Il Governo provvisorio, nell'acconsentire alla pubblicazione del proclama reale ha diramato alla stampa la seguente nota:

«Il Governo provvisorio non crede di dover porre ostacoli alla divulgazione a mezzo della stampa del manifesto di Don Alfonso di Borbone, sebbene le circostanze eccezionali del regime politico potrebbero giustificare che non se ne desse diffusione in questo momento. Ma poichè il Governo provvisorio della Repubblica, sicurissimo del consenso assoluto del Paese, è libero da ogni apprensione di reazione monarchica, non proibisce che questo documento si pubblichi nè crede necessario che la sua divulgazione venga accompagnata da una confutazione polemica: preferisce e crede basti, per il momento, che il Paese lo giudichi liberamente e senza alcuna suggestione ministeriale».

Sta di fatto che il documento reale non è stato pubblicato che da quando tutti gli altri Stati lo conoscevano già ed il tono sprezzante di sicurezza della nota governativa non si accorda con l'occultamento del documento durante due giorni.

La situazione generale in ogni modo non è così idilliaca come si vuole affermare. Gli elementi estremisti non si accontentano delle conquiste compiute in accordo con gli antimonarchici più moderati e si tratta ora di vedere come si regolerà il Governo provvisorio per ottenere la disciplina.

Temerarie dichiarazioni d'un Ministro

sulle relazioni con l'Italia

ROMA, 16

Mandano da Parigi al *Lavoro Fascista* che l'inviato speciale del *Journal* pubblica nell'edizione di provincia del predetto giornale un'intervista col sig. Indelecio Prieto, Ministro delle Finanze spagnolo. L'intervista si è svolta nel treno che conduceva il neo Ministro a Madrid. Il capo socialista ha dichiarato particolarmente che il Governo non eserciterà rappresaglie e che non colpirà realisti.

«Io posso assicurarvi, ha aggiunto il Ministro, che una Spagna democratica sarà per la Francia una ben migliore vicina che una Spagna monarchica, soprattutto se si verificassero incidenti con l'Italia».

Interrogato in seguito su ciò che farà la Spagna del suo trattato con l'Italia, il capo socialista ha dichiarato:

«Lo denuncieremo all'istante, ma questo è di competenza del mio collega degli Esteri. Io spero che la scelta del sig. Lerroux farà piacere ai francesi».

Queste incredibili dichiarazioni del Ministro spagnolo sono vivamente commentate dal giornale romano, il quale scrive tra l'altro:

«La segnalazione di questa intervista suscita una doppia meraviglia, sia per il tono di dichiarazione assolutamente insolito sulla bocca di un uomo politico, membro di un Governo provvisorio e Ministro delle Finanze (e cioè d'un individuo che dovrebbe avere qualche senso di responsabilità nel momento in cui s'insedia all'importante funzione statale), e sia anche per la stessa facilità con cui siffatte parole grosse trovano compiacente da parte di un quotidiano come *Le Journal*, che non mostra alcuno scrupolo di diffondere simili germi di perturbamento internazionale. Che la rivoluzione repubblicana spagnola sia un fatto interno della Nazione iberica e che come tale vada considerato in tutti gli altri Paesi, è fuori dubbio. Liberi, quindi, i suoi capi di mutare regime e di dare al proprio Governo le impronte e le direttive che meglio credono, ma se come in questo caso si vogliono deliberatamente violare la consuete norme e si investono questioni e rapporti di politica estera, attaccando le relazioni con un Paese amico per torbidi intenti, ci sembra legittimo, anzi necessario e doveroso da parte nostra di non trascurare il fatto e di richiamarvi tutta l'attenzione del nostro Governo e delle nostre autorità competenti.

Che significano questi burbanzosi annunci di cotesto autonominato Ministro delle Finanze? E' lecito, per reclamismo interno o di partito o di setta tentare speculazioni e diversivi o procacciamenti di clientela con bassi mezzi di questo genere? Sarà bene, conclude il giornale dei sindacati, che si faccia sapere a Madrid che le retoriche formule rivoluzionarie non salvano da obblighi e da responsabilità».

Una situazione singolare

ROMA, 16

Commentando la situazione spagnola il *Giornale d'Italia* rileva come, non essendovi stata nè rinuncia al trono nè abdicazione, ci si trova dinanzi a due opposti poteri: uno monarchico che si ritira per il momento dalla lotta, ma non rinuncia ai suoi diritti; l'altro repubblicano che ha conquistato il Governo che intende trasformare lo Stato secondo le sue tendenze, ma non ha ancora tutte le necessarie sanzioni di diritto. La vittoria della tendenza repubblicana è tale non già per il numero degli elettori e dei posti conquistati dai repubblicani nelle elezioni municipali, ma solo per il campo sul quale è stata riportata: le grandi e medie città con Madrid alla testa che monopolizzano tutta la politica spagnola. I veri risultati numerici delle elezioni sono: 22.150 posti di consigliere comunale conquistati dai monarchici e solo 5.875 conquistati dai repubblicani. I Comuni per i quali si è votato sono in Ispagna circa 9000. Non si può dunque parlare senz'altro di completo tramonto del sentimento monarchico e di vittoria totalitaria dell'idea repubblicana. Quindi bisogna aspettare più precise notizie ed affermazioni per fissare l'equilibrio delle tendenze. Inoltre la vittoria repubblicana, con i caratteri peculiari sopradetti, pone ma non risolve ancora il problema del regime. Un mutamento della monarchia alla repubblica non può legittimamente avvenire se non per decisione delle «Cortes» raccolte in assemblea costituente e queste non dovrebbero essere rielette che nel mese di giugno. Il giornale conclude dicendo di confidare nello spirito nazionale spagnuolo e nella sua chiarezza perchè siano risparmiate al Paese amico le più dure e pericolose prove.

Le dimissioni del Conte De La Vinaza

Ambasciatore di Spagna a Roma

ROMA, 16

I giornali pubblicano un comunicato dell'Ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, il quale conferma che l'Ambasciatore De La Vinaza ha presentato irrevocabilmente le sue dimissioni e partirà da Roma con la sua famiglia non appena compiute le visite di rigore a S. M. il Re ed alla Famiglia Reale, al Capo del Governo ed al Ministro per gli Affari Esteri.

La comunicazione telegrafica del Governo provvisorio repubblicano è giunta all'Ambasciata di Spagna ieri sera. Essa porta la firma del signor Lerroux, Ministro degli Esteri.

Il conte De la Vinaza, come Ambasciatore, ha servito la Spagna per ventiquattro anni, distinguendosi sempre nel delicato ed alto ufficio per zelo e devozione al Paese. Non vi è ancora alcuna indicazione circa il suo successore.

"I fili conduttori di Parigi„

Commenti della stampa tedesca

BERLINO, 16

La stampa commenta largamente la fine della Monarchia e la proclamazione della Repubblica in Spagna. I giornali di sinistra non nascondono la loro soddisfazione e prevedono che il nuovo regime favorirà in avvenire il popolo spagnolo. I giornali nazionali dimostrano preoccupazioni per le ripercussioni che il cambiamento potrà avere anche in politica estera.

La stampa di destra è unanime nell'attribuire alla Francia la massima parte negli avvenimenti spagnoli. La *Boersen Zeitung* intitola il suo articolo di fondo «Opera della Francia» e dice che gli avvenimenti spagnoli hanno un significato non solo interno, ma anche estero ed anche mondiale. Ciò si manifesta chiaramente, dice il giornale, quando si tenga conto che il rivolgimento è un successo non solo del movimento repubblicano spagnolo, ma principalmente della Francia. Secondo il giornale, anzi, il rivolgimento deve essere considerato in funzione del contrasto franco-spagnolo che, a sua volta, costituisce un elemento del contrasto italo-francese per il dominio del Mediterraneo. Ciò è determinato dalla condizione geografica della Spagna, come pure dalla posizione assunta dalla Spagna di fronte alla lotta mediterranea.

Il *Tag* dichiara che si tratta di un salto nel buio ed esprime il timore che alla Spagna non sia risparmiato il destino della Germania e forse anche quello della Russia, specialmente data l'eterogeneità degli elementi costituenti il fronte repubblicano vittorioso. Il giornale dice che è impossibile oggi rispondere alle molte questioni che si affacciano, comunque si può essere certi che parecchi dei nuovi uomini sono legati da stretti vincoli con la Francia. La rivoluzione spagnola è non in ultima analisi che opera del Grande Oriente parigino. Il giornale continua dicendo che la storia mostra che le forze sotterranee che hanno fatto della Spagna una Repubblica, non possono costruire Stati nazionali con possibilità di espansione all'estero. I fili conduttori di Parigi si perdono colà nel buio misterioso dal quale non può venire salute ai popoli forti e alteri. Basta tener presente l'atteggiamento di certa stampa mondiale riproducente ora la stessa campagna fatta a suo tempo contro gli Absburgo, gli Hohenzollern e i Romanoff.

Lo stato di guerra a Siviglia

SIVIGLIA, 16

L'autorità locale ha proclamato lo stato di guerra per Siviglia, in seguito ai gravi disordini provocati dai comunisti. La città è occupata militarmente. *(United Press).*

Un alto incarico a Franco

MADRID, 16

Il Governo provvisorio ha deciso di nominare il Gen. Cabanellas capitano generale a Siviglia. E' stata decisa pure la nomina del comandante Franco a capo della sezione aeronautica al Ministero della Guerra. Sulla porta d'ingresso dell'Aero Club è stata issata una grande bandiera repubblicana su cui è scritto: Viva Franco. Questo Club, dopo una discussione estremamente agitata, aveva deciso a maggioranza l'espulsione del comandante Franco, dopo gli avvenimenti del dicembre scorso. Gli ufficiali che erano stati radiati dall'aviazione in seguito agli avvenimenti del dicembre sono stati autorizzati a rientrare qualora lo desiderino, nel corpo aeronautico.

La soppressione dei titoli

cavallereschi e nobiliari

MADRID, 16

Il Governo provvisorio repubblicano spagnolo ha emanato un proclama al popolo in cui dichiara di convocare le Corti costituenti che avranno il compito di esaminare l'operato del Governo. Per quanto riguarda la politica agraria il Governo intende favorire gli agricoltori, dando ad essi gli aiuti necessari. Un decreto che sopprime tutti i titoli cavallereschi e di nobiltà sarà pure emanato dal nuovo Governo. Il proclama aggiunge che i diritti dei cittadini subiranno qualche restrizione durante il breve periodo di consolidamento del regime repubblicano.

Le dimissioni dell'Infante Carlo

e l'esodo degli aristocratici

MADRID, 16

Il Ministro della Guerra ha comunicato questa sera che il cognato dell'ex Sovrano, l'Infante Carlo di Borbone, ha inviato le sue dimissioni dal grado di capitano generale dell'Esercito. In tal modo egli ha lasciato anche la carica di ispettore generale dell'Esercito. Don Carlos di Borbone trovasi attualmente in Andalusia e nei prossimi giorni lascierà la Spagna.

Parecchi aristocratici, fra cui De La Cierva, sono partiti oggi in automobile per la Francia. Il Ministro dell'Istruzione ha comunicato che tutti i corsi universitari dei vari Atenei saranno regolarmente ripresi lunedì prossimo. *(United Press).*

L'Alto Commissario al Marocco esonerato

in seguito agli incidenti di Tetuan

MADRID, 16

Come conseguenza dei disordini ieri avvenuti nel Marocco spagnolo e specialmente a Tetuan, dove le guardie marocchine hanno sparato su dimostranti repubblicani, l'alto commissario è stato telegraficamente esonerato dalla carica ed il comandante delle guardie è stato tratto in arresto.

L'Infante don Juan sbarcherà a Genova

GIBILTERRA, 16

L'Infante don Juan di Borbone lascierà domani questa città imbarcandosi su un piroscafo diretto a Genova. *(United Press).*

Una riunione della Giunta

della Confederazione agricola

ROMA, 16

Si è riunita a Palazzo Margherita, sotto la presidenza dell'on. Tassinari, con l'intervento del segretario generale dott. Pareschi, la nuova Giunta della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Alle riunioni hanno altresì partecipato i presidenti degli enti economici e assistenziali aderenti. Dopo una dettagliata esposizione del presidente on. Tassinari sulla attività confederale in ogni campo dell'economia agricola, la Giunta ha discusso a lungo sui principali problemi sindacali, economici e tributari interessanti gli agricoltori. Inoltre ha esaminato la situazione amministrativa e organizzativa della Confederazione. Infine la Giunta ha approvato all'unanimità l'indirizzo segnato dall'on. Tassinari per l'attività futura della Confederazione ed ha proceduto alla nomina delle Commissioni interne.

Il vivo compianto della Nazione

per la morte del Duca di Genova

TORINO, 16

La ferale notizia della morte del Duca di Genova, appresa dalla cittadinanza stamane, ha suscitato in tutti il più grande dolore.

Una nobile vita

Tanto popolare e bene amato era il Principe Tommaso, tante erano a Torino le opere patriottiche di educazione, di assistenza e di beneficenza a cui l'Augusto Principe aveva dato assidue cure e premurosa attività fino in questi ultimi giorni, che tutta la cittadinanza e specialmente le classi popolari avevano avuto modo di apprezzarne l'infinita bontà e di amarlo, oltre che per la principesca signorilità di modi, soprattutto per il suo interessamento a tutto quanto poteva proficuamente ridondare a vantaggio morale e materiale della città. Ancora di recente lo avevano visto compiere la sua abituale passeggiata sotto i portici di piazza Castello per la via Po, ossequiato con reverenza. Egli rispondeva a ognuno osservando ogni cosa intorno, perchè tutto lo interessava di questa sua città dove era nato nel 1854.

Il Duca Tommaso, modestissimo nella sua vita privata, fu padre esemplare. Ricordiamo che il fidanzamento del Duca con la Principessa Maria Isabella di Baviera ebbe luogo il 25 settembre 1882 nel castello reale di Nymphenburg presso Monaco. La notizia del fidanzamento fu accolta dovunque con simpatia e soprattutto a Torino. Il matrimonio ebbe luogo il 14 aprile nel castello e subito dopo gli Sposi partirono per Arona e Stresa accolti dalla popolazione esultante. Giunse a Torino il giorno 8 maggio dove l'entusiasmo popolare si manifestò in modo veramente grandioso.

Tali sentimenti di attaccamento e di devozione al buon Duca ha espresso anche stamane la cittadinanza all'annuncio della quasi improvvisa morte. Fu subito un accorrere di cittadini d'ogni classe a palazzo Chiablese per manifestare il cordoglio per la morte del Duca e rendere pietoso omaggio di devozione alla salma ed esprimere il compianto all'Augusta Famiglia.

Il pellegrinaggio intorno alla salma

L'apposito registro al portone del palazzo si coprì in breve tempo di un infinito numero di firme, che segnavano i nomi delle più alte autorità cittadine, dell'aristocrazia e anche delle più umili classi. Il plebiscito di cordoglio e di devozione continua con un'unanimità che accresce la commozione del doloroso momento. Fra le prime personalità che si recavano a palazzo Chiablese questa sera fu S. E. Teruzzi. Accompagnavano il Capo di Stato Maggiore della Milizia, che da ieri è a Torino, il console Generale Scandolava, tutti i Consoli comandanti di legione della prima zona.

Nelle prime ore del mattino si recavano pure a palazzo S. E. Casoli, primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Petitti di Roreto, un folto stuolo di ufficiali superiori tra cui il Generale Casavecchia, il Generale Calcagni comandante l'Accademia militare, il Generale Montefinale comandante la divisione, il Generale Merlo, S. E. il Generale Etna, il Generale Ambrosio, il Generale Secchi, il gr. uff. Anselmi presidente dell'Amministrazione provinciale, senatori, deputati, magistrati, capi e funzionari della pubblica amministrazione e degli istituti cittadini. Nella notte la salma di S. A. R. il Duca è stata piamente composta, vestita della divisa d'Ammiraglio nel salone dei paggi trasformato in camera ardente ed è stata per tutta la notte vegliata dagli Augusti figli.

Nelle prime ore del pomeriggio si recarono a rendere omaggio alla salma dell'Augusto Principe S. A. R. il Duca d'Aosta, il Duca d'Ahrenberg e S. E. l'Arcivescovo Mons. Fossati. Sfilavano pure nella camera ardente i vicepodestà Gianoglio e Silvestri, oltre alle autorità e una folla silenziosa e mesta di cittadini. Il pellegrinaggio è continuato ininterrottamente e migliaia di persone si sono soffermate in devoto raccoglimento dinanzi alla salma, attorno alla quale quattro suore recitavano preghiere. Unanime manifestazione di dolore e anche affermazione del devoto affetto che la cittadinanza torinese ha sempre tributato al Principe Tommaso. Migliaia e migliaia di telegrammi sono giunti da tutto il Paese esprimenti cordoglio.

Si afferma che i funerali avranno luogo domenica mattina 19 aprile alle ore 10 partendo da palazzo Chiablese. La salma sarà deposta su un affusto di cannone e portata prima al tempio della Gran Madre di Dio, ove si svolgeranno le esequie. Poscia sarà trasportata alla Basilica di Superga, dove con altri Re e Principi di Casa Savoia, riposerà accanto alla consorte Principessa Maria Isabella di Baviera, deceduta nel 1924.

I funerali — è superfluo dirlo — riusciranno imponentissimi per la larga partecipazione di Principi, autorità e popolo.

I messaggi di cordoglio

Il Presidente del Senato Federzoni, appena avuta notizia della morte di S. A. R. il Duca di Genova, ha telegrafato a S. M. il Re nei termini seguenti:

«Il Senato del Regno, sempre fervidamente unito da indissolubili vincoli di devozione alla gloriosa Dinastia, esprime mio mezzo a V. M. i sensi del suo profondo dolore per la scomparsa di S. A. R. il Duca di Genova che per le elette virtù di Principe e di Soldato fu luminosamente degno del grande retaggio Sabaudo. Voglia Vostra Maestà consentirmi di aggiungere le mie personali reverenti condoglianze.

Il Presidente del Senato ha pure telegrafato ai Principi di Udine, di Bergamo, di Pistoia e di Ancona.

Il Presidente della Camera Giuriati ha così telegrafato al Re:

«La Camera fascista è vicina alla M. V. in quest'ora di grave dolore, ricordando la nobile vita dell'Augusto Scomparso, servitore fedele della Patria, ed esprime a mio mezzo il più profondo cordoglio. Accolga V. M. anche l'espressione del mio personale e commosso rimpianto».

Il Presidente della Camera ha pure telegrafato a S. A. R. il Principe di Udine e ai Duchi di Bergamo, di Pistoia e di Ancona.

Il Ministro della Marina, Ammiraglio Sirianni, ha inviato al Principe di Udine il seguente telegramma:

«La Marina, ch'era fiera di avere quale amato Capo S. A. R. il Duca di Genova, è profondamente colpita per la sua dolorosa scomparsa. Invio alla sua memoria il pensiero reverente e commosso dei marinai d'Italia, che avranno sempre nel ricordo dell'Augusto Principe l'esempio di ogni virtù marinara».

Il Ministro della Guerra Gazzera ha telegrafato al Principe di Udine:

«L'Esercito con rimpianto e devozione rende omaggio alla venerata memoria di S. A. R. il Duca di Genova e partecipa col cuore al doloroso lutto che colpisce la Vostra Augusta Casa. Interprete di questi sentimenti, prego V. A. R. di voler accogliere l'espressione del mio personale cordoglio».

Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato a S. E. il marchese Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo generale di S. M. il Re d'Italia, il seguente telegramma:

«Reale Accademia d'Italia partecipa col più profondo sentimento di cordoglio al grande lutto che nell'Augusta Casa di Savoia colpisce tutta la Nazione».

Commossi messaggi di condoglianze hanno pure inviato il Governatore di Roma e i Podestà di Milano e di Genova.

Il sen. Federzoni e il Ministro Rocco

partiti per Torino

ROMA, 16

Stasera con il treno delle ore 21.20 è partito per Torino il Presidente del Senato sen. Federzoni, che si reca a compiere, quale ufficiale dello stato civile per gli atti della Real Casa l'atto di morte del Principe Tommaso di Savoia. Con lo stesso treno è partito anche il Ministro Guardasigilli on. Rocco, delegato da S. E. il Capo del Governo per le funzioni di notaio della Corona. S. E. Federzoni è accompagnato dal dott. Annibale Alberti, segretario generale del Senato, cancelliere per gli atti dello Stato civile della Real Casa e S. E. Rocco è accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. Sardelli.

Il manifesto delle Confederazioni
per il Natale di Roma

ROMA, 16

La Confederazione generale fascista dell'industria e la Confederazione nazionale dei Sindacati dell'industria, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e la Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura, la Confederazione nazionale fascista del commercio e la Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio, la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, la Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi ed aerei e la Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, la Confederazione generale bancaria fascista e la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti e l'Ente nazionale della Cooperazione diramano per il 21 aprile il seguente manifesto a tutti i produttori italiani:

«Camerati!

L'Italia fascista, con unanime sentimento di solidarietà, celebra oggi la data del 21 aprile che, a testimonianza della nostra civiltà millenaria e della nostra tradizione di gloria, si ricongiunge attraverso le epoche, alla nascita di Roma.

Non assisterete a comizi e non udirete discorsi, ma al nostro sole splendente vedrete innalzate case e officine, scuole e sanatori, aperte strade e gettati ponti: opere pubbliche costruite per volontà di Colui che sempre sognò un'Italia operante e creatrice, ordinata e laboriosa.

Dalle officine ai campi, dai porti alle banche, dagli uffici raccolti ai silenziosi laboratori di ricerca, dovunque si lavori o si studi, vibri pertanto una sola volontà: quella di far l'Italia sempre più prospera e potente.

Camerati!

Il Comitato corporativo centrale, recandosi oggi al Quirinale a presentare l'omaggio di tutti i produttori alla Sovrana Maestà del Re Vittorioso, dà novella prova dell'unità spirituale con cui gli italiani di oggi, senza distinzioni di classi e di averi, senza divisioni di categorie e di salari, nel di Lui augusto nome ed agli ordini del Duce, proseguono verso la grande mèta.

Fate voi che, mentre sul mondo passa grigia la travagliante crisi economica, il popolo italiano, inquadrato nei suoi ordinamenti precorritori, possa vittoriosamente contrapporle una insormontabile barriera fatta di profonda ed intima concordia, che vinca ogni difficoltà nel nome e nel segno della Patria immortale!»

I servizi marittimi sovvenzionati e i “desiderata„ di Venezia

VENEZIA, 16

Sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. dott. Giovanni Bianchetti ha avuto luogo oggi al Consiglio provinciale dell'Economia una riunione del Comitato di presidenza del Consiglio stesso con l'intervento anche delle autorità politiche e amministrative veneziane e dei rappresentanti delle associazioni sindacali, per esaminare la questione del riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati in relazione alle esigenze e ai bisogni di Venezia e alle agevolazioni ferroviarie recentemente accordate dalle Ferrovie dello Stato in favore di altri porti.

Nella riunione, dopo esaurienti discussioni, vennero approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno che vennero trasmessi ai Ministri competenti:

«Presa visione dell'ordine del giorno votato il 13 corrente presso il Consiglio provinciale dell'Economia di Genova dalle autorità politiche e amministrative nonchè dai rappresentanti delle industrie e dei commerci di Genova in merito al riordinamento degli attuali servizi marittimi sovvenzionati; ritenuto che il concentramento in un solo porto delle linee di penetrazione commerciale indispensabili e perciò sovvenzionabili altererebbe quell'equilibrio funzionale fra l'Adriatico e il Tirreno, che risponde a particolari condizioni geografiche e a imperiose esigenze economiche e politiche; considerato che Venezia non è seconda ad alcun altro porto nel dimostrare di ben interpretare e meglio servire gli interessi nazionali; considerato che la parità nel riparto degli armamenti e nel trattamento ai due mari per quanto riguarda i servizi sovvenzionati e l'indeclinabile conseguenza delle condizioni di Venezia e dell'Adriatico è perciò rispondente ai positivi interessi economici e politici della Nazione; fidando nell'illuminata equanimità del Governo nazionale:

fa voti perchè il Governo del Re informi l'ordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati ai rilievi e ai criteri sopraesposti, mantenendo a Venezia le funzioni storicamente ed economicamente sue nel Mare Adriatico».

«Esaminati i titoli e le modalità delle agevolazioni tariffarie accordate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il trasporto di tessuti, di filati e di manufatti diretti al porto di Genova dal Piemonte e dalla Lombardia; ritenuto che anche le facilitazioni concesse a partire dal 1.o maggio prossimo venturo nei riguardi dei termini di resa e dei diritti di sosta lasciano sussistere in confronto del porto di Genova una disparità di trattamento che non può non riuscire gravemente lesiva agli interessi economici veneziani; fidando nell'illuminata equanimità del Governo Nazionale:

fa voti perchè tutte le riduzioni e le agevolazioni già ammesse in favore del porto di Genova siano immediatamente e integralmente estese al porto di Venezia».

Il pilota Colombo a Tunisi
per una gara di virtuosismo aviatorio

TUNISI, 16

Il pilota civile italiano ing. Colombo ha atterrato col suo apparecchio di acrobazia «Breda 19» in questo aeroporto stamane alle 9.45. Egli era partito da Trapani e viene in Tunisia in rappresentanza del Reale Aereo Club d'Italia, invitato dall'Aereo Club di Tunisia a partecipare ad una gara amichevole di virtuosismo aviatorio indetta per il 19 corrente.

La politica dei lavori pubblici
caldeggiata dai liberali inglesi

LONDRA, 16

Il partito liberale parlamentare ha tenuto questa notte una lunga riunione per discutere il suo atteggiamento nella discussione che avrà luogo alla Camera dei Comuni sul voto di censura proposto dal partito conservatore contro il Governo nei riguardi della disoccupazione.

Ogni decisione dei liberali è stata rinviata a questa sera quando avrà parlato il lord del sigillo privato, Tom Johnston. Si prevede che questi nel suo discorso esaminerà le proposte fatte nei progetti di sviluppo dei lavori conformemente alla mozione liberale approvata dalla Camera dei Comuni nello scorso febbraio ed assicurerà che il Governo sta attivamente studiando la possibilità di assorbire i disoccupati mediante sussidi ai lavori in corso o progettati. I giornali di questa mattina generalmente ritengono assai incerta la votazione che seguirà alla discussione. La decisione dei liberali verrà presa a quanto si dichiara soltanto dai gregari, perchè Lloyd George ha dichiarato che egli non influenzerà la riunione degli aderenti al suo partito, ma che egli annuncerà successivamente la sua decisione alla Camera dei Comuni. Il gruppo Mosley, che conta sei laburisti, ha deciso di astenersi dal voto.

Trappel succede a Englisch
nel Ministero delle Finanze cecoslovacco

PRAGA, 16

Il Ministro delle Finanze cecoslovacco dott. Englisch ha rassegnato quest'oggi le sue dimissioni dovendo — a quanto egli ha dichiarato — concedersi un lungo periodo di riposo. Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni ed ha affidato la direzione del Ministero delle Finanze al Governatore della Cassa di Risparmio postale cecoslovacca dott. Carlo Trappel. Questi milita nelle file del partito nazionalsocialista cecoslovacco, ossia nel partito di Benes. Il Ministro delle Finanze dimissionario dott. Englisch era una delle più eminenti personalità della vita economica della Cecoslovacchia e in sei successivi Ministeri aveva tenuto il portafoglio delle Finanze. I suoi meriti principali consistono nella eliminazione del deficit nel bilancio dello Stato, nella riforma delle tasse e delle imposte, nell'annullamento dei debiti verso l'estero. Il dott. Trappel è la persona di fiducia di Englisch e secondo ogni probabilità, reggerà il dicastero delle Finanze seguendo le direttive del suo predecessore.

I Principi di Piemonte nel Garian
Il forte di Mizda intitolato alla Principessa

TRIPOLI, 16

I Principi di Piemonte, sbarcati stamane dal piroscafo «Città di Palermo», si sono recati in automobile a visitare Garian e Mizda. Li accompagnavano il Ministro delle Colonie, Generale De Bono, il Maresciallo Badoglio, il Vicegovernatore Rava, il marchese Rivio, il Principe Paternò Moncada, il Generale Clerici, l'Ammiraglio Cantù, il Generale Siciliani e i rispettivi seguiti. Lungo tutto il percorso verso il Garian gli Augusti Ospiti sono stati accolti dalle calorose acclamazioni delle popolazioni metropolitana ed indigena. Le dimostrazioni di omaggio sono state vibranti nelle zone dove si svolge l'opera di valorizzazione agraria da parte degli agricoltori e concessionari.

L'entusiastico saluto della popolazione

A Garian, capoluogo, le accoglienze sono state calorosissime. Lungo la strada principale del paese erano stati disposti archi di trionfo composti di rami di palma e sul piazzale prospiciente la chiesa era stato eretto un palco. Il corteo delle automobili è stato salutato all'arrivo da salve di artiglierie, dal saluto alla voce dei fascisti e dagli scroscianti applausi di tutta la popolazione metropolitana e indigena, quest'ultima calcolata a circa 10 mila persone, che faceva ala lungo la strada o si accalcava nella piazza e nelle strade adiacenti. Erano presenti tutte le autorità locali e le scolaresche.

I Principi, che sono stati ricevuti dal commissario regionale Bocca, hanno preso posto sul palco ove sono avvenute le presentazioni delle personalità del territorio del Commissariato e le notabilità indigene. Una Piccola Italiana ha offerto alla Principessa un magnifico mazzo di rose bianche. Si è svolta quindi la sfilata dei cavalieri indigeni della regione, mentre suonatori e cantatori delle «zavie» effettuavano una caratteristica fantasia ed i fascisti e gli alunni gridavano possenti alalà.

Terminata la rivista i Principi si sono recati a visitare una tipica abitazione troglodita riccamente adornata e poscia, salutati da una grandiosa manifestazione di devozione, sono risaliti in automobile e si sono diretti verso Mizda percorrendo l'ottima rotabile che congiunge le due località. Tutte le case di Mizda erano adorne di tricolori e lungo la strada principale erano eretti pennoni con bandiere.

Lungo il viale Principe Umberto si trovavano schierati tutti i coloni, la popolazione indigena di Mizda e delle zone circostanti, gli allievi delle scuole e le «zavie». Erano pure presenti parecchi notabili rappresentanti le varie popolazioni nomadi della Ghibla, giunti a Mizda per rendere omaggio ai Principi, ai quali sono stati presentati. All'arrivo a Mizda i Principi sono stati accolti dalle salve dei cannoni e, mentre la fanfara del quinto battaglione libico suonava la Marcia Reale, le truppe si irrigidivano sull'attenti e la popolazione acclamava sventolando bandierine tricolori.

La rivista delle truppe sahariane

Dopo una breve sosta al fortino di Mizda, sede del Comando della Sottozona, ove sono stati ricevuti dal colonnello Bauer, i Principi in automobile si sono diretti al campo di atterraggio per assistere alla rivista delle truppe sahariane. Sempre accompagnati dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dal seguito, gli Augusti Ospiti hanno preso posto in un'apposita tribuna reale, assistendo allo sfilamento cui hanno partecipato circa 2000 uomini, 50 ufficiali e mille quadrupedi, al comando del colonnello Bonati.

Lo sfilamento si è iniziato con reparti del 19.o eritreo, preceduti dalla fanfara del 5.o battaglione libico che suonava la Marcia Reale. Hanno poi sfilato il 5.o libico, il 5.o gruppo sahariani, una batteria cammellata, uno squadrone savari, un gruppo spahis ed infine 50 cavalieri indigeni appartenenti a vari agglomeramenti della regione giunti espressamente a Mizda. Lo sfilamento, svoltosi impeccabilmente in un meraviglioso quadro ambientale, ha costituito uno spettacolo grandioso. Dopo lo sfilamento le truppe si sono ammassate dinanzi alla tribuna reale ed hanno poi avanzato verso il palco dei Principi in linea di fronte, cantando le loro canzoni tradizionali.

Ultimata la parata militare, i Principi, fatti segno alla prolungata ovazione della popolazione nazionale ed indigena, si sono recati al fortino sede del Comando della Sottozona, per la colazione. Prima di lasciare Mizda, dinanzi alle truppe del 19.o eritreo ed alla popolazione, si è svolta la significativa cerimonia dell'imposizione al fortino del nome della Principessa Maria.

Gli Augusti Ospiti sono apparsi dal terrazzino del forte, accompagnati dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dalle personalità del seguito.

La cerimonia al forte di Mizda

Il Generale Siciliani, comandante le truppe della Tripolitania, ha rivolto le seguenti parole a S. A. R. la Principessa Maria: — «Altezza Reale! Voglia concedere al R. Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania l'onore di intitolare all'augusto nome di Vostra Altezza Reale, questo forte. Resterà così eternato nel ricordo l'incanto della visita di Vostra Altezza Reale in questa parte remota della Colonia e il forte di Mizda, già potente scolta avanzata verso il deserto e l'ignoto, oggi formidabile segno di imperio, diventerà più sacro e più caro al nostro cuore di italiani e di soldati».

Il Generale Siciliani ha porto poscia alla Principessa un nastro per abbassare la striscia di tela che ricopriva l'iscrizione «Forte Principessa Maria». L'apparizione della nuova intitolazione del fortino è salutata dal suono della Marcia Reale e da grandi acclamazioni. Lasciata Mizda, con gli onori militari e fatti segno a nuove acclamazioni, i Principi sono ritornati a Garian, ove era ad attenderli tutta la popolazione acclamante, ed hanno proceduto alla visita di un'altra casa troglodita.

Durante il percorso per rientrare a Tripoli, gli Augusti Ospiti hanno compiuto una breve sosta ad Azizia e a Suani Beni Adem per la presentazione dei concessionari e degli agricoltori delle rispettive regioni, accolti da grandiose manifestazioni della popolazione metropolitana e indigena, dei fascisti e delle scolaresche.

Tutte le case coloniche della zona erano imbandierate e decorate con festoni di rami verdi. I Principi hanno quindi fatto ritorno a Tripoli, salutati da rinnovate, entusiastiche acclamazioni.

Il Generale Graziani dal Duce

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il Generale Rodolfo Graziani, Vicegovernatore della Cirenaica, e lo ha trattenuto a colloquio sulla situazione e sui principali problemi di quella colonia.

Sono stati ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia l'on. Carlo Peverelli e l'on. Tomaso Bisi. L'on. Peverelli, recentemente insediato alla presidenza dell'Ente nazionale della Cooperazione, rendendo omaggio al Capo del Governo, lo ha informato della situazione generale del movimento cooperativo e degli indirizzi che intende seguire. Il Capo del Governo ha approvato tali direttive, indicando l'opportunità di evitare il cumulo di cariche dell'organizzazione cooperativa e di quella sindacale; ed esaminando la situazione dell'Alleanza cooperativa torinese ha designato l'on. Bisi ad assumerne la presidenza al termine della gestione commissariale.

S. E. Giunta a Milano

MILANO, 16

S. E. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è arrivato stamane da Roma ricevuto alla stazione dalle autorità. Nel pomeriggio, assieme con S. E. Teruzzi, l'on. Giunta ha visitato il Salone dell'Automobile che è stato aperto ufficialmente stamane alle 9. Il Sottosegretario accompagnato durante la sua visita da S. E. il Prefetto e dalle principali autorità cittadine, è stato ricevuto nel grande padiglione che raccoglie i modelli più recenti dell'industria automobilistica dai dirigenti e dai tecnici delle varie case. L'on. Giunta ha quindi visitato diversi altri padiglioni.

38.000 operai occupati
nei lavori stradali

ROMA, 16

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada, risulta che durante il decorso mese di marzo furono impiegati in media lungo le strade statali 38.109 operai, così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3189, Toscana 2157, Piemonte e Liguria 3206, Lombardia 2458, Venezia Tridentina e Cadore 1401, Venezia Giulia e Friuli 2525, Veneto 811, Emilia e Romagna 580, Marche e Abbruzzi 3225, Campania e Molise 3963, Puglie e Basilicata 4986, Calabria 3554, Sicilia 3814, Sassari 1780. L'occupazione operaia è aumentata in quest'ultimo mese di 2036 unità.

Le condoglianze dell'Accademia d'Italia
per la morte di F. M. Martini

ROMA, 16

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato alla vedova di Fausto Maria Martini il seguente dispaccio: «La Reale Accademia d'Italia partecipa col più profondo cordoglio al suo lutto e rimpiange Fausto Maria Martini rapito così improvvisamente alla sua arte di bellezza e di bene. Le sia di conforto il pensiero che egli è ora con la nobile schiera dei poeti e degli artisti che nella guerra fecero di sè olocausto per amore dell'Italia. Alle condoglianze dei colleghi unisco le mie personali vivissime. — *Marconi*».

Il Principe ereditario di Danimarca
gravemente ammalato

COPENAGHEN, 16

Il Principe ereditario di Danimarca è stato ricoverato in una clinica. Un comunicato ufficiale annuncia che egli è gravemente ammalato di stomaco. *(Radio Stefani)*.

Titulescu costituirà il Ministero
e farà subito le elezioni

BUCAREST, 16

I piccoli partiti politici, quelli di Lupu, Giorgio Bratianu e del Maresciallo Averescu, permangono inflessibili nel loro punto di vista di non partecipare a un Governo di collaborazione nazionale. Tutti gli sforzi che sono stati fatti finora presso la Direzione di questi partiti, non hanno portato ad alcuni risultato. Sono favorevoli a un Governo di concentrazione nazionale soltanto i partiti di Maniu, Duca e Jorga. Il prof. Jorga ha dichiarato ch'egli accetterà volentieri un Ministero senza portafoglio. Però oggi anche gli altri grandi partiti fecero comprendere di non essere troppo disposti a formare un Governo di concentrazione con l'esclusione dei piccoli raggruppamenti politici.

Titulescu verso mezzogiorno è stato ricevuto in udienza dal Sovrano, al quale ha esposto dettagliatamente la situazione restituendo l'incarico. Il Sovrano allora gli affidava un nuovo incarico per la formazione di un Governo che dovrebbe fare soltanto le elezioni. Il Sovrano ha lasciato piena libertà a Titulescu per quanto riguardava la composizione del nuovo Governo, che poteva essere un Governo di concentrazione col concorso di tutti i partiti politici, oppure un Governo di funzionari, al quale avrebbero potuto aderire i capi partito in qualità di Ministri senza portafoglio. Però in ambidue i casi le elezioni avrebbero dovuto aver luogo con liste di candidati separate.

Maniu e Duca hanno dichiarato questa sera a Titulescu che accettavano ambidue le proposte e che rimettevano ogni decisione nelle sue mani. I piccoli partiti politici però non si sono ancora decisi. Si attende ch'essi rendano nota a Titulescu la loro decisione nel corso della notte. Qualora essi dovessero decidersi per una delle due proposte, si prevede che il Governo risulterà formato ancora nel corso della notte. Maniu, secondo le sue stesse dichiarazioni, e seguendo il desiderio del Sovrano, appoggia un Governo di collaborazione nazionale e in questo senso ha fatto tutte le concessioni che gli sono state chieste. Qualora il partito nazionale dei contadini dovesse uscire vittorioso nelle prossime elezioni, Maniu tuttavia proporrà Titulescu quale capo del futuro Governo. Maniu ha dichiarato ch'egli darà tutto il suo appoggio a Titulescu; però ha dichiarato ch'egli non parteciperà nè ad un Governo che farà le elezioni, nè a quel Governo che verrà formato subito dopo le elezioni.

Un progetto agrario europeo
presentato dalla Francia a Ginevra?

PAGA, 16

Secondo il *Ceske Slovo*, giornale vicino al Ministero degli Esteri, fra la Francia, la Polonia e la Piccola Intesa avrebbe attualmente luogo uno scambio di vedute circa un progetto economico riguardante l'intera Europa, che verrebbe presentato alla prossima sessione della Società delle Nazioni e sarebbe una specie di risposta positiva al progetto dell'unione doganale austro-germanica.

Il progetto stabilirebbe l'impegno per tutti i Paesi che sono importatori di prodotti agricoli, di coprire questo loro fabbisogno in prima linea ricorrendo agli Stati agrari europei. Il *Ceske Slovo* scrive che non è da temere un conflitto col Canadà e coll'Argentina perchè la superproduzione agraria in Europa non basta a coprire il fabbisogno europeo.

Perchè gli S. U. non parteciperanno
alla Conferenza del grano

WASHINGTON, 16

A proposito dell'astensione degli Stati Uniti dalla Conferenza internazionale del grano, i giornali hanno pubblicato un comunicato ufficiale nel quale si spiega che la politica dell'ufficio federale per l'agricoltura (federal farm board) come è tracciata dal suo programma di mantenere bassa la produzione del grano in stretta relazione con le richieste del mercato interno, esprime la posizione del Governo in merito alla politica internazionale del grano. La partecipazione alla Conferenza avrebbe potuto generare confusione nel pubblico in America e all'estero, rispetto alla politica dell'ufficio di non modificare la posizione della azione in quanto esportatrice di grano. Conseguentemente l'invito di prendere parte alla Conferenza fu rifiutato.

Immutato atteggiamento ungherese
di fronte all'accordo austro-tedesco

BUDAPEST, 16

Alla Commissione delle Finanze della Camera dei deputati il Ministro degli Esteri conte Giulio Karoly ha dichiarato, durante la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, che il Governo ungherese nella questione doganale austro-germanica deve assumere un atteggiamento di riserva, atteggiamento che trova l'approvazione di tutti i partiti, ad eccezione di quello socialista. Il Ministro ha aggiunto che per ora non è opportuno abbandonare questo punto di vista. Diversi fattori devono essere presi in considerazione quando si esamina il problema. L'esame definitivo potrà essere fatto dal Governo soltanto in un secondo tempo, tenendo conto degli interessi economici del Paese.

L'Egitto contro la concorrenza russa

CAIRO, 16

Si va intensificando in Egitto la lotta contro la concorrenza sovietica. Il Sottosegretario alle Finanze ha informato i rappresentanti commerciali sovietici che i loro acquisti di cotone erano troppo esigui e non conformi alle promesse fatte precedentemente e per conseguenza la proroga della loro permanenza in Egitto non era giustificata. I funzionari sovietici hanno risposto che la loro situazione finanziaria non è ancora «bene organizzata», ma hanno promesso di interessarsi perchè l'accordo con l'Egitto per lo scambio dei prodotti venga eseguito integralmente.

L'Arcivescovo di Canterbury
visita il S. Sepolcro

GERUSALEMME, 16

L'Arcivescovo di Canterbury, che sta facendo un viaggio in Palestina, ha visitato questa mattina il S. Sepolcro ed altri luoghi santi insieme col Vescovo anglicano di Gerusalemme. E' stato quindi ricevuto dall'Arcivescovo Giordano durante il servizio celebrato nella chiesa greco-ortodossa che poi ha fatto visitare al Patriarca greco e a quello armeno.

I Principi giapponesi a Washington
Un ricevimento alla Casa Bianca

WASHINGTON, 16

Il saluto delle più alte personalità americane con a capo il Presidente Hoover è stato dato al Principe e alla Principessa Takamatsu del Giappone in un grande ricevimento che ha avuto luogo alla Casa Bianca immediatamente dopo l'arrivo dei Principi giapponesi a Washington. I Principi hanno partecipato quindi ad un pranzo ufficiale offerto dal Presidente degli Stati Uniti. Nel loro programma di viaggio attraverso gli Stati Uniti è stata fissata una visita alla meravigliosa mostra di fiori di ciliegio giapponese nel parco di Potomac, ch'è ora in piena fioritura. *(Radio Stefani.*

Duecento ribelli uccisi in India

RANGOON, 16

Sette ribelli sono rimasti uccisi e un certo numero feriti in una scaramuccia con le truppe di polizia. Nel distretto di Yamethin durante la settimana scorsa in diversi scontri con la polizia vi sono stati più di 200 indiani uccisi e probabilmente un numero maggiore di feriti. *(Radio Stefani)*.

44 villaggi turchi inondati

COSTANTINOPOLI, 16

In seguito alle piogge torrenziali il fiume Seyhan ha straripato inondando 44 villaggi della regione di Adana. La popolazione ha dovuto fuggire ed è priva di tutto. Sono stati inviati d'urgenza soccorsi. La linea diretta del Taurus è assai danneggiata. Anche il fiume Eufrate è uscito dal suo letto, inondando la regione circostante. *(Radio Stefani)*.

Un nuovo colloquio Gandhi-Irwin

BOMBAY, 16

Per l'arrivo del Vicerè lord Irwin da Nuova Delhi, la polizia aveva preso le più ampie misure di precauzione, facendo rigorosamente vigilare la stazione centrale. Oggi stesso il Vicerè avrà un colloquio con Gandhi e sabato partirà alla volta dell'Inghilterra. Il Mahatma è qui giunto prima di lord Irwin e proveniva da Ahmedabad. Nella mattinata egli conferirà coi proprietari delle filature per intendersi con loro sul piano di riesportazione dei tessuti stranieri e nel pomeriggio alle 15 si incontrerà col Viceré.

Gli atroci delitti del mostro di Düsseldorf
nell'impressionante rievocazione delle vittime

DUESSELDORF, 16

L'atteggiamento ora spavaldo, ora glaciale di Pietro Kürten, il bevitore di sangue, davanti alla minuziosa indagine giudiziaria e alla imminente sentenza, ricorda stranamente la lucida freddezza di Landru, il famigerato «Barbableu» francese che riduceva in cenere le vittime dopo averle sacrificate alla sua bestialità. Come già Landru, il mostro di Düsseldorf non piega i ginocchi, risponde enfatico alle domande, non si perita di celiare sui macabri racconti delle superstiti e di sorridere alle invettive delle madri.

Il mostro assetato di sangue

«Voi volete la mia testa, diceva cortesemente Landru ai giudici parigini, l'avrete certamente; soltanto vi prego di non essere impazienti e di non perdere la compostezza». Ma la satanica farsa che Kürten innesta nell'immensa tragedia terminerà forse prima del termine di sua vita. Ai piedi del patibolo vedemmo il gelido Landru vacillare e forse davanti al capestro il mostro di Düsseldorf pagherà, con un attimo di debolezza, il suo tributo di lagrime alla memoria delle vittime: un istante prima di espiare col sangue il cumulo delle colpe che lo getta nelle mani del carnefice.

Oggi è continuata a Düsseldorf la dolorosa sfilata. Kürten ha avuto altre battute del suo sarcasmo feroce. Questo uomo che, visitando il museo dei criminali, ebbe fin da fanciullo il proposito mostruoso di aggiungere il proprio nome alla miseranda lista degli squartatori di carne umana, mente quando tenta di indurre i giudici a crederlo pentito, ora che la follia sanguinaria, come dice, è passata.

Se l'aggressione alla domestica Buttlinck non avesse condotto all'arresto «iter criminus» del malfattore, chissà quanto sarebbe continuata l'impressionante catena dei suoi orrendi misfatti. Egli stesso ha confessato nei primi interrogatori il suo dispetto per essere stato fermato ai «primi passi». Vanteria tardiva o verità? L'ipotesi più tragica non appare inverosimile di fronte a tanta strage. Di sangue umano Kürten appariva insaziabile. Ai poliziotti che lo arrestavano disse amaramente: «Avete salvato quindici donne acciuffandomi, perchè tante ne avrei uccise in questo scorcio di tempo!»

Prima a comparire davanti al mostro e ai suoi giudici è stata stamane la cugina della diciottenne Maria Hahn sorpresa in un bosco dal Kürten e uccisa dopo un'infame violenza. Consumato il delitto il Kürten con un coltello da macellaio asportava dal corpo della donna brandelli di carne e infine, scavata una fossa, vi gettava i miseri resti.

L'orrenda fine di due bimbe

La rievocazione dello scempio è tanto atroce che la cugina della Hahn resta ammutolita dallo spaventoso ricordo e non sa balbettare se non alcune frasi sconnesse. Nel silenzio che grava sull'aula si sente un canto giungere da lontano: un coro di donne.

Mentre la poveretta singhiozza il Kürten si alza e dice che egli spesse volte sentiva l'improvviso bisogno di ammazzare qualcuno. Infatti l'indomani dell'assassinio della Hahn egli passeggiava tranquillamente ai margini di un bosco, quando lo colpì il canto di una donna. Cercò la cantatrice e la scorse finalmente in compagnia di un'altra ragazzo e di un uomo.

Allora sentì, sono le sue parole, prepotente il bisogno di placare la sete di vendetta e nel contempo di inebriarsi di visioni scarlatte. Ma quel giorno egli non aveva il polso fermo. Fatto si è che le vittime gli sfuggirono di mano come due pesci. Il cavaliere se la cavò «con un occhiello non mortale al ventre». Poche ore dopo altri «pesciolini» cadevano in padella (sono sempre parole del Kürten): la piccola Luisa Lenzen e Geltrude Hamacher, le vittime del sanguinario delinquente.

«Come riuscii — egli dice — ad impadronirmene? Semplicemente. Se ne stavano giocando dinanzi alla loro casa, le due colombelle, quando io mi avvicinai. Seguii con interesse il gioco, poi regalai dei dolci e infine, promettendone altri, le indussi a seguirmi verso un luogo solitario. Qui giunto pregai la Lenzen di tornare in paese e di comperare delle sigarette. In tal modo durante la sua assenza potei fare quanto mi ero proposto. Nascosi in fretta e in furia il cadavere della Hamacher, mi misi in agguato e come la Lenzen giunse a tiro, la afferrai per il collo e le impedii di gridare, uccidendola a sua volta».

Depone quindi la signorina Kock che potè sfuggire alla morte. Aveva conosciuto il Kürten sotto le vesti di un cortese corteggiatore che tutte le sere l'attendeva sulla via e si metteva al suo fianco pronunciando un'infinità di frasi ganti. Era la dote della Kock che faceva gola al mostro.

L'assassinio di un mutilato

Ma una sera che essi avevano fatto più tardi del solito e camminavano sotto la luna lungo una strada solitaria, le carezze del Kürten si fecero d'improvviso violentissime. Erano vere strette che toglievano alla donna il respiro e la forza di gridare o di liberarsi. D'un tratto, dopo aver malmenato la compagna, il Kürten estrasse un pugnale e stava per immergerlo nel corpo della donna, quando un urlo disperato della donna fece accorrere due persone che per caso passavano poco discoste. Alla vista dei due... importuni, il Kürten abbandonò la preda e fuggì velocissimo.

La ragazza racconta la terribile avventura tutta tremante al ricordo e quando scorge il volto del mostro, nasconde il capo fra le mani e in quell'atteggiamento di pudore e di orrore lascia l'aula.

Dopo la deposizione della signorina Kock, i giudici passano a trattare dell'assassinio del mutilato Scheer, ucciso a pugnalate in un sobborgo di Düsseldorf. Lo Scheer era un invalido di guerra quasi cinquantenne. Richiamato dalle disperate invocazioni di una bambina, egli accorse verso un folto gruppo di alberi, ma, fatti pochi passi, veniva assalito alle spalle da un uomo e colpito ripetutamente alla testa e alla schiena con un affilatissimo coltello.

Da principio sembrò che fra i due delitti non si potesse stabilire alcun rapporto, anzi si ritenne che l'invalido fosse rimasto vittima di una rapina. A gettare un po' di luce sui misfatti contribuì una lettera apparentemente sconclusionata che fu inviata alla direzione della polizia: si convincessero pure i criminalisti che l'assassino era uno solo, mentre i delitti erano due e «sarebbero stati anche di più».

Il Kürten si compiace spesso di intervenire per rettificare quelli che egli chiama errori di indagine. Egli la sera in cui abbattè il mutilato Scheer non aveva adescato nè aggredito alcuna vittima. Passeggiava tranquillamente, immerso nei suoi pensieri, e non desiderava affatto che qualcuno venisse ad importunarlo, ad attraversargli la strada o ad urtarlo. Lo Scheer appariva avvinazzato e passava da l'uno all'altro lato della via barcollando.

Ciò diede sui nervi al Kürten, ma lo Scheer se la sarebbe cavata senza altro danno se, ad un tratto, raggiunto dal mostro, non gli fosse quasi caduto tra le braccia, alitandogli in faccia il suo fiato graveolente. Allora — continua il Kürten — perdetti il lume della ragione e tempestai di pugnalate lo Scheer che si abbattè al suolo. Da rilevare che il commissario Momberg gli contestò il delitto, il mostro si compiacque di precisare che l'agonia dello Scheer era durata esattamente sei secondi.

Assalita a pugnalate

Ultime della serie odierna tra le vittime del mostro, la ragazza Anna Oldhausen e la signora Mantel. Tutte e due furono colpite improvvisamente per la strada, mentre erano a passeggio. Anna era in compagnia di una giovane amica quando venne aggredita, assalita e colpita. Lì per lì la ragazza credette che qualche mascalzone le avesse sferrato un calcio per brutale malvagità. Invece era stata la mano di Pietro Kürten, armata di pugnale, che l'aveva ferita al ventre producendole un largo squarcio, donde grondava copioso il sangue. Essa stette oltre un mese fra la vita e la morte.

La Mantel fu assalita a pugnalate. Essa pure fu salvata dall'intervento di un coraggioso che inseguì invano l'aggressore. La Mantel, con grande coraggio, guarda ora in viso il Kürten che si spinge dalla gabbia come a sfidarne i begli occhi. La donna afferma di non riconoscerlo. Aggiunge tuttavia che ha ancora negli orecchi il suono della voce suadente di quell'infame che si era presentato a lei con frasi galanti, offrendosi di accompagnarla.

Il Kürten, invitato a parlare, borbotta sottovoce che, non potendo ormai più fare la corte alle belle signore, può risparmiarsi il disturbo di parlare a vuoto.

La bella signora Mantel ha appena lasciata l'aula, seguita dagli sguardi del mostro, che il presidente toglie l'udienza.

La condanna di un truffatore
al Tribunale vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane, in una sala del nuovo palazzo del Governatore della Città del Vaticano, si è riunito il Tribunale di prima istanza.

Nell'udienza si è svolto il processo a carico di tale Lo Bocchiaro Pietro, nato a Palermo nel 1883, imputato di avere nella Città del Vaticano, il 9 aprile scorso, sorpreso la buona fede di più persone dichiarandosi esattore della «Colonia Alma Mater» riuscendo così ad estorcere la somma di lire 50 al vice-rettore del Seminario Vaticano e lire 10 alle suore di Santa Marta.

Presiedeva il Tribunale il comm. Pericoli. L'imputato ritenuto colpevole del reato di truffa continuato è stato condannato col beneficio della condizionale a 70 giorni di detenzione e lire 120 di multa e alle spese del processo.

Ferisce il fidanzato con un tridente
e fugge in bicicletta

VERONA, 16

A Sanguinetti questa mattina il ventitreenne Romeo De Angeli di Luigi, mentre usciva da una stradicciola di campagna procedendo in bicicletta e conducendo con l'altra mano una bicicletta di donna si sentì violentemente colpire alla schiena. Il De Angeli era stato colpito alle spalle con un tridente dalla sua ex fidanzata Dina Favelli di Giorgio di anni 25 la quale, appena visto il giovane cadere a terra si impossessò della bicicletta da donna che il De Angeli conduceva prima a mano e si allontanò velocemente. Il giovane soccorso da alcuni contadini fu trasportato all'ospedale. Le ferite alla schiena non sono però gravi.

Tre anarchici condannati
dal Tribunale Speciale

ROMA, 16

Si è celebrato questa mane, innanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal Console Generale avv. Tringali-Casanova l'annunciato processo contro il famigerato anarchico Paolo Schicchi, i suoi complici Salvatore Renda e Filippo Gramignano.

Dopo aver richiesto le generalità dei tre imputati, il Presidente fa dare lettura della sentenza della Commissione istruttoria, che li rinvia a giudizio per vari reati e precisamente tutti per aver concertato di promuovere un movimento insurrezionale in Sicilia e di emigrazione clandestina a scopo politico, lo Schicchi e il Renda per propaganda delle dottrine e dei metodi di azione anarchici, per offese della Maestà del Re e per vilipendio pubblico delle istituzioni costituzionali dello Stato; lo Schicchi per offese al Capo del Governo a mezzo della stampa e per avere diffuso fuori del territorio dello Stato notizie false e lesive il prestigio e gli interessi della Nazione; il Gramignano infine per porto d'armi proibito.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'esame testimoniale, ha la parola il P. M. comm. Fallace il quale traccia la storia dell'attività criminosa degli imputati svolta in duplice maniera, propaganda di idee e complotto di azione. Il comm. Fallace chiude la requisitoria chiedendo che il Tribunale confermi la responsabilità di tutti e tre gli imputati, condannando lo Schicchi a quattordici anni di reclusione, il Renda a dieci anni e il Gramignano a sei anni e quindici giorni. Quindi i difensori pronunciano le loro arringhe.

Il Tribunale infine pronuncia la sentenza che condanna lo Schicchi ad anni dieci di reclusione, il Renda ad anni otto e il Gramignano ad anni sei, tutti alle conseguenze di legge.

Le facilitazioni ai dopolavoristi
Una diffida della Direzione dell'Opera

ROMA, 16

L'O. N. D. comunica: Da qualche tempo i Dopolavoro provinciali ricevono da parte di ditte ed agenzie, che assumono anche indebitamente la denominazione di uffici di propaganda dopolavoristica, sollecitazioni rivolte ad offrire merci e ad interporre mediazioni per fare ottenere sconti e facilitazioni ai dopolavoristi. Mentre si diffidano le ditte e le agenzie in parola a continuare tale forma di propaganda, si rende noto che ogni trattativa del genere deve essere condotta esclusivamente attraverso la Direzione generale dell'O. N. D.

Paese trentino minacciato
dall'incendio d'una boscaglia

TRENTO, 16

Si ha da Mezzo che ieri nel pomeriggio, per cause ignote, si sviluppava un violento incendio sulla montagna sovrastante il paese. Il fuoco ha invaso la boscaglia che si trova fra la strada per Fai e il ciglio della montagna che precipita verso la borgata. Il vento impetuoso ha trasportato i tizzoni in un piccolo avvallamento che scende poi a picco verso la roccia che guarda il paese. Il fuoco, sviluppatosi in parecchi punti, è pericolosissimo in quanto può mettere in pericolo la parte alta dell'abitato di Mezzo, se continuassero a cadere dall'alto i tizzoni ardenti.

Il Podestà ha preso tutte le misure di sicurezza inviando sul posto pompieri e truppe che hanno iniziato l'opera di spegnimento tentando di domare e circoscrivere le fiamme per evitare il pericolo alle case. Sul posto sono stati inviati alcuni reparti di Milizia.

Sei evasi dall'Isola del Diavolo

PORT OF SPAIN (Trinidad) 16

Sono qui giunti sei altri fuggitivi dall'Isola del Diavolo. Sembra che i forzati di quella colonia di deportazione francese abbiano escogitato un ben organizzato sistema di evasione.

Gli stipendi degli statali polacchi
ridotti del 15 per cento

VARSAVIA, 16

Il Governo polacco, vedendo aggravarsi i disavanzi del bilancio statale, valendosi dell'autorizzazione ricevuta a suo tempo dal Parlamento in sede di bilancio ha deciso di ridurre gli stipendi degli impiegati statali del 15 per cento dal primo maggio prossimo. Tale riduzione viene operata sotto forma di sospensione del supplemento aumento stipendio concesso nello scorso anno per il medesimo ammontare. L'economia sarà di 12 milioni di zloti mensili.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.9	18	12	mezzo cop., mosso
Roma	763.0	21	7	¾ coperto, mosso
Torino	760.9	21	8	coperto
Milano	761.4	21	8	un quarto coperto
Genova	758.7	18	13	coperto, mosso
Venezia	762.0	15	8	cop., legg. mosso
Firenze	761.6	19	10	coperto
Ancona	762.6	14	8	¾ cop., legg. mosso
Bologna	761.6	19	10	coperto
Napoli	763.4	13	11	¾ coperto, calmo
Taranto	763.5	14	8	sereno, legg. mosso
Palermo	764.1	18	8	nuvoloso, calmo
Catania	764.4	20	7	¾ coperto, mosso
Cagliari	764.3	16	10	mezzo cop., mosso
Tripoli	767.2	18	13	sereno, l. mosso
Messina	763.8	16	9	sereno, calmo
Trento	763.8	16	9	sereno ,calmo
Fiume	761.9	12	9	¾ coperto, mosso
Bari	762.9	14	7	sereno ,aclmo
Sanremo	760.9	19	13	piovoso, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone dell'Europa centrale si è ritirato sulle coste atlantiche ed una vasta area di bassa pressione si estende dai Paesi Bassi a buona parte dell'Italia. Probabilità: Tempo variabile su tutta la Penisola e le isole con tendenza a peggiorare sull'Italia settentrionale ove si avrà un aumento di nebulosità con qualche pioggia altrove. Cielo vario, venti moderati o quasi forti meridionali lungo il versante tirrenico e jonico, occidentali sulle isole, moderati fra greco e levante sul rimanente. Temperatura variabile sull'alta Italia e lungo il versante adriatico, in aumento altrove. Mare alquanto agitato.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Esattoria e il contribuente

Come evitare gli affollamenti

Se è vero — e il risultato del prossimo censimento ce lo dirà — che Trieste conta 250.000 abitanti e più, il 32 per cento della popolazione ogni due mesi si reca all'Esattoria delle imposte — comunali e statali — per compiere il proprio dovere che i triestini hanno sempre adempiuto e adempiono con esemplare diligenza.

Ottantamila persone, insomma — ma saranno certamente di più — salgono le scale dell'edificio, ormai non più nuovo, di via Francesco Crispi, si affacciano agli sportelli e con la rispettiva bolletta alla mano versano una parte del ricavato delle loro attività. Ma l'affacciarsi agli sportelli dietro ai quali sono gl'impiegati, non è sempre agevole. A salire le scale tanto quanto.

La ressa

E' tutta gente che si muove, che si sposta, che fa largo ai nuovi venuti, sebbene in qualche ora da taluni giorni — in quelli cioè in cui l'affollamento dei contribuenti è eccessivo — anche il salire e scendere impone a ciascuno di armarsi di quella tale pazienza indispensabile per subire in santa pace gli spintoni e qualche mala parola del prossimo affaccendato e più frettoloso.

Ma giunti che si sia nell'ampio salone, il cui vasto lucermaio d'estate si trasforma in un condensatore di calore, salvo casi eccezionali, i contribuenti sono costretti a fare coda, la quale si traduce in perditempo e peggio.

Così è che spesso il pubblico si lamenta, non sapendo spiegarsi le ragioni per cui debba essere sottoposto a eccessive lungaggini per adempiere l'atto che, per quanto doveroso, non è fra i più graditi, com'è quello di pagare.

Il direttore dell'Esattoria — persona certesissima — interrogato da noi, conviene che ogni complicazione in aggiunta al doveroso pagamento dei tributi non possa essere bene accetta da parte dei contribuenti, ma nega che le code e le lungaggini, con le conseguenti forzate attese, dipendano da insufficienza dell'attività esattoriale. Anzi, secondo lui, l'Esattoria di Trieste è fra le meglio organizzate, e il suo funzionamento non ha nulla da invidiare a nessuna esattoria delle altre città del Regno.

Nonpertanto l'incresciosо fenomeno dell'affollamento agli sportelli nei giorni di scadenza delle rate, è innegabile, ma gli affollamenti — sempre secondo il direttore — si verificano dappertutto, poichè sono inevitabili, ove si pensi che quasi la totalità dei contribuenti si riversa all'Esattoria durante il breve periodo di tempo compreso tra il 10 e il 18 del mese, ultima dilazione questa concessa dalla legge per il pagamento delle imposte.

Vi sono rimedi?

Aumentare il personale? Effettivamente l'Esattoria, onde sopperire alle giuste esigenze del pubblico, durante i giorni di scadenza raddoppia il numero degli impiegati addetti alla ricezione delle bollette, traendo il di più temporaneamente dagli altri uffici.

— Dunque, nessun rimedio?

— Da parte dell'Esattoria — ci risponde l'egregio interlocutore — non ne vedo alcuno possibile. Invece ce ne sono parecchi da parte del pubblico. Non da oggi — per esempio — vari istituti di credito provvedono al pagamento delle imposte per conto dei singoli clienti, i quali non hanno che da depositare una certa somma per l'opportuno impiego presso gl'istituti in discorso: casse di risparmio, banche, ecc.

Non basta. Al contribuente che non intende procedere al tempestivo pagamento diretto, si offrono altri modi comodi e a portata di mano per adempiere ai propri obblighi verso l'Esattoria. Eccone uno: versare la somma dovuta per la rata che va a scadere nel conto corrente dell'Esattoria. Praticamente: sei giorni prima dell'ultimo termine di proroga, il 12, cioè, del mese, il contribuente presentandosi a qualsiasi Ufficio postale, chiede il bollettino di versamento con il modulo speciale predisposto dall'Esattoria, riempie e completa il modulo secondo le indicazioni e le voci d'imposta delle proprie cartelle ed effettua il versamento in base al totale della somma dovuta. Tanto il bollettino di versamento quanto la relativa spedizione da parte dell'Ufficio postale sono gratuiti. Inoltre il bollettino di versamento equivale alla quietanza per l'avvenuto pagamento.

— Sono molti coloro che si servono di questo mezzo abbastanza comodo?

— Solo cinquemila, su ottantamila circa si valgono di questa facilitazione. Ma è da sperare che il sistema entri nell'uso corrente, non implicando spesa di sorta ed evitando i lamentati affollamenti con tutti gl'inconvenienti relativi.

— Non basta. Un'altra agevolazione, riservata specialmente a società, ditte, amministrazioni ecc., consiste nella firma di un modulo con cui il contribuente s'impegna di pagare le imposte nella misura dovuta all'atto della scadenza. I moduli vengono, per cura di un apposito ufficio della Esattoria, preparati in precedenza insieme alle bollette, per cui al momento del pagamento il contribuente li trova pronti e non ha da perdere un istante del suo tempo prezioso.

Ancora. Un altro sistema è quello contemplato dal R. decreto 6-11-1930, ma che riguarda i cittadini il cui contributo rateale supera le 5000 lire. Per questi la riscossione delle imposte può essere effettuata a domicilio. Senonchè tale facilitazione non è ancora entrata nella pratica, mancando il relativo regolamento, che sarà certamente pubblicato fra breve.

Circa le maggiori facilitazioni riguardanti la dilazione dei pagamenti e delle multe, qualche lettore ci ha chiesto se sia vero che l'ultimo termine rappresentato dal 18 del mese è stato di recente prorogato al termine del mese stesso. Le cose stanno diversamente. Il decreto al quale abbiamo fatto cenno sopra, in data 6 novembre 1930, riduce l'indennità di mora dal 6 per cento così, com'è attualmente, al 2 per cento per i primi tre giorni seguenti all'ultimo giorno di scadenza: dal 18 cioè al 21 del mese. Inoltre, una recente circolare ministeriale, dà facoltà agli uffici delle imposte di concedere una maggiore ratizzazione per debiti che si riferiscono ad imposte arretrate e per le quali, non essendo stato compiuto l'accertamento, venne sospesa l'iscrizione a ruolo.

Ciò che è consigliabile

Concludendo: per i piccoli contribuenti — che rappresentano la stragrande maggioranza — sono consigliabili i due mezzi suggeriti dallo stesso direttore dell'Esattoria: il versamento di una data somma presso un istituto di credito, con l'incarico di eseguire il pagamento delle imposte alla scadenza. L'istituto di credito, una volta che sia esaurito il fondo versato, avvisa tempestivamente il cliente, il quale non ha che da versare una somma successiva. Ovvero, e forse meglio, sei giorni prima del termine consentito per il pagamento diretto agli sportelli — il 12 del mese — chiedere al più vicino Ufficio postale l'apposito modulo della Esattoria, riempirlo e versare la somma risultante. Il contribuente risparmierà così il proprio tempo, evitando le lungaggini, le stanchevoli e tutt'altro che piacevoli attese, alle quali sarà inevitabilmente costretto ogni qual volta si recherà all'Esattoria per compiere il doveroso pagamento dei tributi.

Autorità e gerarchi triestini

ricevuti dai Duchi delle Puglie a Miramare

Questa mattina alle 10 hanno avuto inizio al Castello Ducale di Miramare le udienze che le Loro Altezze Reali hanno concesso alle alte cariche politiche, militari e civili. I Principi ricevettero le autorità in uno dei saloni del primo piano. Furono ricevuti il Podestà sen. Pitacco, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. il Generale di Corpo d'Armata Taranto, S. E. Mandruzzato, Procuratore generale del Re, S. E. Tito Preda, primo Presidente della Corte di Appello, il sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, l'on. prof. Alberto Asquini, l'on. cap. Giovanni Banelli, l'on. Borgo e l'on. Vecchini, il Generale di Divisione Vacca-Maggiolini, il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, il Preside della Provincia avv. Piero Pieri e il Console generale comm. Filippo Diamanti.

Il ricevimento

Attraverso il parco, sorvegliato dagli addetti al parco in divisa nera, le automobili delle autorità si portavano davanti all'ingresso del palazzo, dove facevano servizio i valletti indossanti la livrea della Casa Ducale. Nell'atrio attendeva le personalità il gentiluomo di Corte, Principe di Cerenzia, che accompagnava gli ospiti al primo piano dove nelle anticamere si trovavano la Principessa di Cerenzia, dama d'onore della Duchessa, e il col. Volpini, aiutante di campo del Duca.

Gli appuntamenti erano stati fissati a distanza di un quarto d'ora l'uno dall'altro, ma i Principi hanno trattenuto molto più a lungo le autorità, così che i colloqui si sono prolungati per quasi tutta la mattinata.

La Duchessa, che indossava un delizioso abito chiaro, e il Duca, che era in divisa di colonnello, accolsero le alte gerarchie della città e della Provincia con grande cordialità e gentilezza e a tutti hanno espressa la lori viva soddisfazione per le accoglienze indimenticabili tributate loro dalla città. Parlando con il senatore Pitacco, i Principi hanno avuto parole di alta ammirazione per la città e per Miramare, e si sono mostrati entusiasti per la spontanea manifestazione della cittadinanza.

S. A. R. la Principessa ha detto a S. E. il Prefetto di essere stata specialmente commossa dalle dimostrazioni e dal lancio dei fiori da parte dei bimbi che erano schierati lungo tutte le strade percorse dal corteo. Ha avuto anche parole di toccante gentilezza per i ciechi dell'Asilo Rittmeyer, ch'erano schierati lungo le cancellate del loro istituto e senza vedere i Principi agitavano le mani in segno di saluto.

Con il conte Segrè-Sartorio, con il quale i Duchi si sono trattenuti molto a lungo già ieri alla Prefettura, la Principessa Anna aveva voluto parlare sull'attività delle opere assistenziali e specialmente dell'Italia Redenta. Anche nell'udienza odierna, dopo aver ricordata la permanenza a Trieste del Duca d'Aosta e le sue visite, i Principi mostrarono di interessarsi assai sull'andamento delle opere assistenziali nella città e sul Carso.

L'on. Asquini ha portato alle Loro Altezze il saluto fervido e devoto del Friuli rocca di fede Sabauda.

Il saluto delle Camicie Nere

Con i generali, con i deputati, con i magistrati, le LL. AA. RR. si sono trattenute molto a lungo e affabilmente, mostrando di avere una esatta conoscenza della città nella Venezia Giulia. Particolarmente a lungo furono trattenuti il Segretario federale dott. Perusino e il Preside della Provincia avv. Piero Pieri. Il Segretario portò ai Principi il saluto delle Camicie nere triestine, saluto che i Duchi gradirono moltissimo e ricambiarono con squisita gentilezza. La conversazione si svolse, con visibile interesse dei due Augusti Principi, sulla situazione della città e della nostra regione. Così il Duca parlò con perfetta conoscenza del problema stradale, delle bonifiche, degli impianti elettrici e di tutte le opere alle quali la Provincia e gli altri enti hanno dato vita a Trieste e nella regione.

Parlando delle accoglienze di ieri, i Duchi hanno ripetuto al Segretario federale il loro compiacimento e la loro riconoscenza per la cittadinanza che così entusiasticamente ha voluto salutarli.

Nella giornata di oggi S. A. R. il Duca delle Puglie visiterà, nella sua qualità di colonnello comandante il 23.o Artiglieria, le autorità militari. Nel pomeriggio assumerà, in forma privatissima, il comando del suo Reggimento.

Alla contessa Maria Valentinis di Monfalcone è pervenuto il seguente telegramma:

«Molto gradito mi giunge il di lei gentile pensiero; vivamente la ringrazio inviandole cordiali saluti. Amedeo *Savoia Aosta».*

La Commissione di revisione

si raduna stasera in sede federale

La Federazione provinciale fascista del P. N. F. comunica:

Questa sera, venerdì, alle 21, si riunisce in sede della Federazione la Commissione di revisione.

La manifestazione turistico-scientifica

col IV raduno talassoterapico a Trieste

Vivissima è l'attesa fra i molti cultori di climatologia per il IV Raduno nazionale talassoterapico che avrà luogo a Trieste dal 24 al 26 corr. e che risponderà perfettamente alle direttive segnate dal Regime, per le cure marine e per il miglioramento delle nuove generazioni.

Fervono alacremente i preparativi, perchè i medici che convengono da ogni parte d'Italia ad ammirare le magnifiche coste della Venezia Giulia abbiano la più gradita della accoglienze e riportino le migliori impressioni. Il Comitato esecutivo, con a capo il segretario del Sindacato provinciale fascista medici, dott. Carlo Alberto Lang, coadiuvato dai dott. Ettore Rinaldi e Giacomo Battigelli, ha disposto già sin da ora ogni minuto particolare perchè il viaggio turistico scientifico abbia svolgimento perfetto.

A parte il valore turistico della crociera che, come è noto, ha lo scopo di far ben conoscere i pregi delle nostre stazioni di cura e la perfezione della nostra organizzazione sanitaria marina, il Convegno assurgerà a notevole importanza per le interessantissime comunicazioni per le quali già molti eminenti personalità mediche italiane si sono preannunciate. I più svariati problemi riguardanti la patologia in rapporto alle cure marine, avranno questo anno pieno e completo svolgimento.

Con il Raduno talassoterapico di Trieste, la scienza medica italiana riaffermerà i principi informatori scientifici delle cure al mare che ancor oggi sono usate molto spesso con criteri eminentemente empirici.

Il Duca di Genova a Trieste

Il Duca di Genova era ancora Luogotenente del Re, per il governo delle necessità civili della Patria mentre il Sovrano era al campo, quando avvenne la liberazione della nostra città. Era egli già allora, e fin dalla morte di Umberto I (quando in verità egli era ancor giovane), il più vecchio Principe di Casa Savoia. I Principi di Casa Reale, prima che si sviluppasse la prole di giovani matrimoni fecondi, erano stati pochi di numero, per un certo tempo; e le persone anziane ricordano che qui e nell'Istria, tra i più fedeli dell'irredentismo, venivano chiamati famigliarmente col loro nome di battesimo.

«Amedeo» era il Duca d'Aosta; «Tommaso» era il Duca di Genova; «Maria Pia», la Regina di Portogallo. Espressione affettuosa d'intimità del pensiero, che faceva avvicinare i personaggi della Casa Reale, d'onde si attendeva ogni conforto e ogni salute. Nell'Istria poi, dove tre o quattro fervidi patrioti bastavano a condurre a un'unità di sentimento tutta una cittadella, quella specie di dimestichezza, non irriverente perchè piena di tenerezza, si era diffusa tra il popolo.

Il Duca di Genova era specialmente caro perchè, seguendo l'esempio del padre suo, si era dedicato alla Marina, e la personificava. Nella R. Marina si vedeva allora quella che un giorno o l'altro avrebbe avuto il compito storico dell'approdo liberatore. La Marina italiana — all'opposto di quanto credono quelli che si fabbricano una storia all'infuori della conoscenza positiva dei fatti — era allora oggetto di grande attenzione nel mondo e di giusto e legittimo orgoglio della Nazione. Quasi in ogni casa triestina e istriana si vedevano le litografie delle grandi navi di battaglia italiane, la «Duilio», la «Dandolo», l'«Italia», la «Lepanto», che per un certo tempo si stimavano le più potenti del Mediterraneo, non escluse le inglesi, e poco dopo la «Vittorio Emanuele» era il tipo di nave moderna che determinava in tutto il mondo un'evoluzione della tecnica navale. Crispi aveva allestito un formidabile ingresso della squadra italiana, con le sue navi più belle e le sue artiglierie più potenti, al Convegno navale di Barcellona, nel 1889, e la notizia dell'impressione grandiosa ivi suscitata si era diffusa con grandi magnificazioni nei circoli marinareschi. Si aggiunga che quelli erano poi anche gli anni di maggior decadenza della marineria austriaca, poichè la potenza marinara della Triplice, nel Mediterraneo, durante i primi lustri dell'alleanza, posava tutta sulla Marina italiana: e si comprenderà che la figura di «Tommaso», il Duca di Genova, Principe della Casa Reale e Ammiraglio, andava recinta fra gli adriatici di particolare fulgore.

Se poi queste popolazioni marinaresche avessero conosciuto di persona il nobile Principe, come lo conobbero nel 1922, quando egli venne a inaugurare qui la seconda Fiera Campionaria in rappresentanza del Re, è certo che ne sarebbero rimaste innamorate. Egli era proprio l'uomo da piacer loro infinitamente. Aveva un umore bonario ed arguto, che alla Regina Margherita, sua sorella, fin dai suoi anni di fanciullo, lo rendeva adorabile. A parte quella grande esperienza dei doveri di rappresentanza, che la sua qualità di Ammiraglio e quindi di rappresentante dell'Italia all'estero nelle occasioni più svariate, più difficili e più delicate, gli aveva assicurato fin dalla gioventù, egli aveva una naturale semplicità di modi e un vivace interessamento per tutte le cose. Diffondeva cordialità intorno a sè. E poichè era stato marinaro molto sul serio, e aveva compiuto crociere ed esplorazioni di paesi africani, anche dentro alle coste, in anni che ciò non apparteneva ancora precisamente alla educazione dei Principi Reali e che il mondo selvaggio era ancora veramente selvaggio, correva tra lui e i vecchi lupi di mare una comunanza d'intelligenza che li faceva comprendere a volo. Come Principe di Casa Reale, egli poteva e sapeva essere un po' meno l'«Ammiraglio» di quello che fossero gli altri Ammiragli, e avvicinarsi agli uomini di mare con principesca affabilità.

Certo che in un giorno solo, qui a Trieste (v'è poi ritornato, ma in forma privata), il compianto Duca di Genova s'era guadagnato ogni simpatia. Ma nei più vecchi, questa simpatia si rassodava su lontani ricordi, che involgevano tutto un periodo di storia della Famiglia Reale, e della Marina Italiana, e delle speranze di questi paesi, e dell'ardore di tanti occhi rivolti all'Italia.

Seduta della Giunta del Patronato O. N. B.

Ieri sera la Giunta del Patronato scolastico del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si è adunata per la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo. Poi si svolse la relazione sull'attività assistenziale così efficacemente curata negli ultimi due trimestri. Venne anche trattato l'importante capitolo delle colonie estive. Infine si ebbero le proposte per la sostituzione di un membro dimissionario. Dopo altri argomenti di carattere interno, la seduta ebbe termine.

La refezione scolastica

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Il Patronato scolastico del Comitato provinciale dell' Opera Nazionale Balilla, deliberando che col giorno 15 aprile u. s., abbia a cessare la distribuzione della refezione agli scolari bisognosi, fa presente però che, a differenza dello scorso anno, in cui la refezione ebbe inizio il 1.o dicembre, quest'anno invece essa avrà inizio il 1.o novembre. La deliberazione trova le sue ragioni nel fatto che quest'assistenza è maggiormente utile nei mesi freddi anzichè in quelli della buona stagione. L'Opera Nazionale Balilla inoltre cercherà, se possibile, di anticipare l'inizio della refezione anche prima del 1.o di novembre.

La Settimana dell'Ala dell'O. N. B.

Come annunciato, nella terza decade di aprile avrà inizio la manifestazione aeronautica indetta dal Comitato provinciale dell'O. N. D. con la «Settimana dell'Ala».

Mentre fervono i preparativi ridiamo gli elenchi dei ricchi e numerosi premi messi in palio per le diverse gare: un orologio Omega, dono di S. E. il Gen. Valle, capo di S. M. dell'Aeronautica; un portafrutta artistico dono di S. E. il Prefetto, una medaglia in argento dono del Preside della provincia avv. Pieri; un orologio da tavolo dono del gr. uff. Mayer; una coppa e due medaglie in oro dono del Comitato provinciale; 2 targhe d'argendo dono della Banca Commerciale Triestina; 2 volumi «G. d'Annunzio al servizio della R. Marina» dono del Comandante della R. Capitaneria di Porto col. Ferrari; una penna stilografica in oro dono della Federazione provinciale dei commercianti; un libretto risparmio da lire 50, un biglietto per un volo andata e ritorno Trieste-Venezia, uno andata e ritorno Trieste-Zara e uno di andata Trieste-Portorose dono della «Sisa»; un libretto risparmio da lire 100 e uno da lire 50 dono dell'ing. G. Gialdini. In seguito daremo l'elenco completo di tutte le illustri adesioni. La «Settimana dell'Ala», ricca di manifestazioni quali mostre d'aeronautica, gare di modelli volanti, gare di compiti, proiezioni luminose e interessanti conferenze dei camerati Pozza e Zumin, si delinea quanto mai interessante. Si fa presente ai costruttori di modelli volanti di consegnarli non oltre le 20 di domani sabato 18 corrente.

Per l'adunata alpina di Genova

Il labaro dei Volontari giuliani

All'adunata degli Alpini a Genova parteciperanno, con la Sezione di Trieste, molti volontari giuliani, vecchie fiamme verdi. Con il consenso di S. E. Manaresi, che ha accolto con molta simpatia l'idea, alla sfilata degli Alpini a Genova parteciperà il labaro della Compagnia volontari giuliani, portato da volontari e scortato, per il Direttorio della Compagnia, dal segretario Pagnacco e dal delegato regionale dott. Timeus. La rappresentanza degli Alpini e dei Volontari di Trieste si recherà poi a fare omaggio a Staglieno e a Quarto, al Monumento dei Mille e sulla tomba di Mazzini. Assieme ai Volontari di Trieste parteciperanno alla simbolica cerimonia i Volontari della Legione Trentina, la quale invierà pure a Genova il suo labaro.

Le disposizioni per la partenza

Gli alpini, esclusi coloro che viaggiano isolatamente, raggiungeranno Genova con tradotte, alcune delle quali servite da vetture speciali provenienti da stazioni per le quali non passa la tradotta e con vetture speciali agganciate a treni ordinari. Nessuna ulteriore spesa è a carico degli alpini che dovranno fruire sia delle vetture speciali affluenti alle tradotte, sia delle vetture speciali agganciate, per l'intero percorso, a treni ordinari.

La partenza degli alpini di Trieste e dei Gruppi di Fiume, Monfalcone e Postumia avverrà domenica mattina, 19 corrente, alle 8.20 dalla Stazione Centrale di Trieste. I partecipanti dovranno trovarsi alla Stazione per le 7.30, con la tenuta prescritta: pantaloni corti, scarponi, cappello alpino e decorazioni. Le tessere-adunata dovranno essere ritirate entro la sera di giovedì 16 corrente. Gli isolati che partono da Trieste sabato 18 corrente alle 15.10, sono pregati di comunicare il loro nome in sede, allo scopo di poter fissare i posti.

Il ritorno avrà luogo, da Genova Stazione Piazza Principe, martedì 21 corrente alle 22.35.

Fascio Giovanile di Combattimento

La prima leva atletica del Fascio Giovanile di Combattimento. Il Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, allo scopo di attirare il maggiore numero possibile verso le sane discipline atletiche, bandisce la prima leva atletica giovanile triestina. I singoli Circoli Rionali cui sono appoggiate le squadre del Fascio Giovanile di Combattimento inizieranno ancora nei mesi correnti dei corsi preatletici sotto la guida di istruttori che saranno designati dal Comando del Fascio. Dopo un'opportuna preparazione, sia in palestra che in campo, avrà luogo una serie di gare ed infine un saggio finale che assumerà particolare importanza e servirà da confronto fra le squadre delle singole zone. La leva atletica in parola è riservata ai giovani che siano vissuti sinora lontani dalle attività sportive.

Un mercato pubblico settimanale

in piazza Verdi

In questi giorni il Podestà sen. Pitacco ha deliberato in merito a una proposta avanzata dalla Federazione provinciale del commercio, tendente all'istituzione di un nuovo mercato settimanale all'aperto nel quale dovrebbero avere accesso tutti i commercianti per la trattazione e conclusione di affari, che per un primo tempo potrebbero riguardare i seguenti generi: cereali, fagiuoli e legumi in genere, riso, frutta secche, farine, crusca e cruschello. Il che non significa che il mercato non possa servire per la trattazione di altri affari attinenti alla piazza di Trieste.

Da tempo, infatti, a compensare le evidenti diminuzioni dei traffici dovute a cause generali e particolari del nostro emporio, si era pensato di creare anche da noi un centro di contrattazioni e di affari, a simiglianza di quanto tradizionalmente avviene in moltissime città del Regno, come — ad esempio — Padova, Parma, Piacenza, Bologna ecc., per non citare che le più vicine, onde attivare e facilitare gli scambi con i principali centri della provincia, nonchè con le province finitime. Specialmente con l'Udinese, regione eminentemente agricola e di produzione varia, che troverebbe nella nostra città, stante le comunicazioni marittime e quelle ferroviarie che vi fanno capo e che vanno oltre frontiera, un mezzo per dare sfogo ai propri commerci.

Udito il parere favorevole del Consiglio provinciale dell'Economia, il Podestà ha deciso di destinare la piazza Verdi — compresa fra il Teatro Verdi e il palazzo del Tergesteo — come la più prossima ai principali istituti di credito, nonchè alla Borsa, quale punto di convegno dei commercianti che vorranno prendere parte al mercato, il quale avrà luogo ogni sabato, a cominciare dal 1.o maggio, dalla mattina fino alle 13. Durante le ore di mercato la piazza Verdi resterà chiusa ai veicoli, eccetto che per le vetture tranviarie.

Naturalmente il mercato avrà bisogno di un certo tempo per l'avviamento, ma è da sperare ch'esso assuma quello sviluppo che gl'ideatori si ripromettono, e rechi l'atteso beneficio alla provata economia cittadina.

La preziosa imagine di S. Giusto

e una scoperta del prof. Sticotti

Alla metà di maggio a Parigi sarà inaugurata una mostra d'arte bizantina; e il comitato francese, costituitosi all'uopo, espresse a Roma il desiderio che tra gli altri oggetti da esporsi potesse figurare anche un'imagine di San Giusto, dipinta su tela ed esistente nel tesoro della nostra Basilica.

Allo scopo questa Sopraintendenza alle opere di antichità e d'arte, si rivolse a mons. Buttigioni, affinchè l'autorità ecclesiastica vi desse il necessario «nulla osta», indicando il premio di assicurazione del quadro e desiderando avere due fotografie del medesimo.

Conviene premettere che l'imagine in parola è lavoro pregevolissimo e preziosissimo del Trecento — valutato oltre 70.000 lire — raffigurante il busto e il capo del Martire circondato da nimbo. Il Santo è rivestito da una clamide che presenta degli ornati di finissima fattura e porta nella destra la palma della vittoria. Ai due lati della testa vi si legge: «Sanctus Iustus». Secondo la tradizione questo drappo dipinto avvolgeva le reliquie del Protettore, quando i' Vescovo Scarlicchio (300 anni or sono) le ritrovò scavando il terreno davanti alla Cappella del Santo; e da almeno un secolo a questa parte era custodito in un quadro, munito di una semplicissima cornice e d'una ordinarissima lastra di vetro.

Per venire incontro ai desideri della Sopraintendenza, ierlaltro si fece una fotografia del dipinto. Ma, non essendo riuscita troppo perfetta, il direttore del Museo di storia ed arte chiese a mons. Buttignoni di far trasportare il quadro nei locali del Museo stesso per poterlo fotografare in luce migliore. Qui anzitutto si decise di comune accordo di sostituire al vetro ordinario del quadro un grosso cristallo, che desse anche, durante il viaggio, affidamento di maggior resistenza. Senonchè, levata allo scopo la tavola, che chiudeva a tergo il quadro, il prof. Sticotti fece l'interessante scoperta, che il quadro sinora conosciuto, era appena la metà di una imagine intera del Santo, la cui parte inferiore si trovava rozzamente piegata dietro il quadro stesso.

La parte dell'imagine, così nascosta, è piuttosto deteriorata dal tempo e dall'incuria degli uomini; ma nel lembo inferiore presenta il bordo della tunica e i calzari del Santo, magnificamente conservati. Il quadro intero verrà ora steso su apposita tavola di legno compensato da mano esperta in questo genere di lavoro paziente e sapiente; per essere poi munito di nuova cornice e nuovo cristallo.

La scoperta del prof. Sticotti è di grande interesse artistico-archeologico; e noi siamo oltremodo lieti che, mentre a S. Giusto più che mai fervono i lavori di ristauro e decorazione, un altro prezioso cimelio del suo tesoro venga tratto dall'oblio e collocato nella luce che gli si conviene.

L'inaugurazione del medagliere

della «Enrico Toti»

Come abbiamo già annunciato, domenica 19 corr. alle 10.30 si svolgerà nella sala del Littorio una cerimonia veramente solenne e significativa: la pubblica inaugurazione del medagliere dell'Associazione Bersaglieri «E. Toti».

Non più degnamente i bersaglieri triestini potrebbero celebrare il decimo annuale della loro famiglia cremisi: ora che tanti giovani si sono aggiunti a ingrossare le file della «E. Toti», e che con l'andare degli anni poco alla volta si comincia a dimenticare cosa la guerra è costata di sangue e di sacrifici, i bersaglieri vogliono con questa inaugurazione riconfermare lo spirito di conservazione e di preparazione morale che principalmente anima la loro Associazione, affinchè non venga mai perduta di vista la tradizione di gloria che ha il Corpo di Lamarmora.

Saranno infatti ben 3 le medaglie d'oro che fregieranno il nuovo medagliere, il quale recherà altresì i segni del valore di due Caduti triestini, soci ad honorem della «E. Toti» dalla sua fondazione: Aurelio Nordio e Luigi Jus. Madrina sarà appunto la mamma di Aurelio Nordio, prescelta con voto unanime dei camerati del suo eroico figliolo a tenere a battesimo questo labaro ricco di quasi 50 ricompense al valore.

Siamo certi che domenica mattina la sala del Littorio rigurgiterà di una folla compresa della cerimonia che nella stessa si compirà.

La visita di S. E. il Prefetto

alla nuova Fiat 522

Ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro ha visitato nel negozio vendite della Fiat in Corso la nuova macchina Fiat 522 messa appunto per la prima volta; ieri, in circolazione. Il Prefetto, che è stato ricevuto dal direttore della sede triestina della grande società torinese signor Cesare Zanetti, era accompagnato dal suo segretario avv. Meneghini. S. E. Porro ha voluto esaminare attentamente l'elegantissima macchina e si è vivamente interessato alla costruzione e alle importanti innovazioni apportate alla nuova automobile. Lasciando il salone dell'esposizione si è ripetutamente compiaciuto con il sig. Zanetti per la nuova superba creazione dell'industria automobilistica nazionale.

Fedele al suo programma di migliorare costantemente il prodotto al minor costo, per il miglior prezzo, la Fiat ha creato una vettura che riunisce in sè tutti i perfezionamenti della tecnica automobilistica e le maggiori doti di economia. Nel nuovo modello infatti sono state applicate molte esenziali innovazioni, come il cambio a quattro velocità, delle quali la terza è assolutamente silenziosa, la frenatura idraulica alle ruote con speciali dispositivi di sicurezza, la sospensione su balestre montato su nodi elastici. Anche il telaio della 522 è notevolmente abbassato e la carreggiata è stata allargata, la qual cosa ne aumenta la stabilità, con conseguente miglioramento della tenuta di strada alle alte velocità. La 522 va infatti a più di 100 chilometri l'ora.

Il motore della 522 ha la stessa cilindrata di quello della 521; è stata però aumentata la potenza conservandone tutte le doti di elasticità, regolarità, silenziosità, robustezza e di minimo consumo. In complesso la 522 è la 6 cilindri di media cilindrata dalle caratteristiche modernissime: moderna ed economica nel prezzo d'acquisto e di esercizio.

Molte persone hanno visitato ieri la nuova macchina.

ASTERISCHI

Miramare

Un nuovo soffio gioioso di vita e di regalità è venuto a rianimare il Castello di Miramare. Trieste ha salutato con gioia e con simpatia ineffabile quel tricolore che s'è alzato fra le torri merlate a salutare i Principi d'Italia, nuovi graditissimi abitatori della pittoresca dimora. Il mare che rispecchia le torri alabastrine nelle sue onde tranquille, la serena volta del cielo, il parco festoso di verde, di marmi e di acque chiare, palpitante di mille voci e di mille piccole creature, hanno salutato nel più radioso incanto della primavera triestina i giovani Principi, fiori regali della terra d'Italia e di Francia. E' cessato il silenzio, è rotta l'antica solitudine del bianco Castello: Casa Savoia-Aosta ha fatto il miracolo. E tra brevi giorni un altro lieto cinguettio si leverà nei viali profumati del parco, accanto al cinguettio degli uccelletti: una piccola Principessina, che porta il nome di una grande indimenticabile Regina, recherà nella principesca dimora il fascino del suo candore infantile, del suo sorriso dischiuso da poco agli incanti della natura.

«Luci della città»

La unanimità dei consensi, in arte, appare quasi un mito e solo poche creazioni del genio sanno ottenerla. Di fronte a queste creazioni è dunque doveroso soffermarsi per rilevarne la potenza conquistatrice e goderne ogni più intima bellezza. Ecco perchè oggi ci occupiamo di «Luci della città», l'ultima creazione di Charlie Chaplin, un film che ha soggogato le folle di tutto il mondo e che anche fra noi, allo schermo dell'Excelsior sta raccogliendo in tutti i sensi della parola, gli onori del trionfo. Di fronte a questo lavoro non c'è nemmeno la solita eccezione che confermi la regola ed abbiamo così — caso più unico che raro, nel campo del cinematografo — un successo al cento per cento. Successo meritattissimo, del resto, perchè «Luci della città» è un film che si rivolge al cuore dello spettatore e lo incanta con una intima visione di bontà e di tenerezza e, mentre fa sgorgare una lagrima arriva d'un subito a trattenerla sul ciglio con una situazione comica o grottesca, di irresistibile buffoneria, che strappa una risata larga, cordiale, interminabile.

Charlot, vagabondo sentimentale, è specialmente in questo film il caro e simpatico personaggio al quale si vuol bene perchè appare «buono» nel senso più completo della parola, capace di far dimenticare i troppi cattivi che la vita sospinge fra i piedi. Le parole potrebbero dare soltanto una pallida immagine di quella che è la grande arte di Charlie Chaplin in questo, che è indubbiamente il suo capolavoro, come vano sarebbe descrivere le scene ch'egli crea: bisogna vederle. In queste brevi note ci basta segnalare il fatto che «Luci della città», mentre ci fa vivere un dramma d'anime, ci conforta e allieta con mille trovate una più divertente dell'altra. Quando si legge sullo schermo la parola «fine» viene spontaneo di dire: Peccato! E questo è davvero il più bell'elogio per l'artista e per l'opera sua.

Nozze

A Roma sono state festeggiate giorni fa le nozze della gentile signorina Lina Conte con l'egregio capitano Elia Rossi. Agli sposi rallegramenti e auguri vivissimi.

Il varo del sommergibile "Fisalia,,

Sabato, alle 9.30, al Cantiere navale Triestino di Monfalcone si procederà al varo del R. sommergibile «Fisalia». Sarà madrina della nave la gentile signorina Ida, figlia dell'Ammiraglio Luigi Slaghek, comandante la piazza marittima di Pola.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corsi di preparazione al pilotaggio. Si avvertono tutti i Giovani Fascisti iscritti al Corso di preparazione al pilotaggio che sabato 18 corr. alle ore 19 precise avrà inizio la prima lezione teorica.

Adunata dei Capisquadra. Questa sera alle 19.30 precise tutti i capisquadra e vice capisquadra dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste sono comandati in sede (Piazza Verdi 1) per importanti comunicazioni.

Comando 35.o Gruppo C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e avanguardisti in forza al suddetto Gruppo sono comandati domenica 19 corrente al Poligono di Servola per esercitazioni con aerei e precisamente: Batterie 139.a, 140.a alle ore 7.30 precise. Batterie 137.a, 138.a alle ore 9.30 precise.

Comando 36.o Gruppo C. A. Rapporto graduati. Tutti i capisquadra (Milizia ed Avanguardia), vice capisquadra e camicie nere scelte in forza alle Batterie 141.a, 142.a, 143.a e 144.a sono comandati domenica 19 corrente alle 10.30 precise in Caserma di via Ferriera.

Comando Centuria Mitraglieri. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e avanguardisti in forza alla 715.a Squadra, sono comandati domenica alle 8.30 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con intervento di aerei.

Comando Centro Raccolta Notizie. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e avanguardisti in forza alla 1.a Squadra sono comandati domenica alle 8.30 precise al Poligono di Servola per esercitazioni con aerei.

Corsi Premilitari 58.a Legione M. V. S. N. Si avvertono tutti gli iscritti al 1.o Corso Premilitare di Trieste che domenica 19 corr. avranno luogo gli esami finali presso la Caserma Legionale. Adunata per le 7. Venerdì 17 e sabato 18 corrente si terranno le ultime lezioni teoriche nella Scuola Parini dalle 20.30 alle 21.30.

Il 1.o torneo di Tennis da tavola dell'O. N. B. Tutti i partecipanti al 1.o torneo di tennis da tavolo organizzato dal solerte Ufficio stampa dell'O. N. B. sono comandati di trovarsi sabato 18 p. v. alle 20.30 in sala Dante al convegno dei dirigenti dell'O. N. B., dove avrà luogo la premiazione. Devono intervenire tutti coloro che hanno partecipato al torneo.

Decesso. Finiti appena gli obblighi militari, mentre si apprestava a dare gli esami di laurea, è stato rapito all'affetto della famiglia e degli amici lo studente Mario Stradi, giovane nutrito di solidi studi, cui arrideva un magnifico avvenire. Ai genitori e agli altri parenti così duramente colpiti, le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza pasquale. Il cav. uff. Vanoli, in occasione della Pasqua, con la sua tradizionale generosità ha offerto a una ventina di famiglie povere, una settantina di abbondanti pranzi pasquali. Molti dei beneficati ci pregano di ripetere al loro benefattore la più viva riconoscenza.

Ringraziamenti del Capo del Governo. La signora Lia Marsi, autrice del romanzo «Passione», ha avuto comunicazione telegrafica dei ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per la copia inviatagli del suo libro.

Un patto sindacale universitario
fra il G.U.F. di Trieste e l'Unione Sindacati dell'Agricoltura

Il presente patto, che ha riscosso il plauso e l'approvazione dell'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, si ricollega per le sue finalità a già precedenti analoghi accordi tra i vari G. U. F. d'Italia e i vari Sindacati provinciali. Senonchè, questo patto triestino, conclusosi a opera del segretario politico del G. U. F., Italo de Franceschi, e il segretario generale della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura dott. Ezio Milesi, ha dei caratteri distintivi degni di rilievo, fra cui quello di non portare alcun aggravio finanziario alla Confederazione, acquirendo per tal modo un significato altamente morale da un lato, dall'altro un significato di portata funzionale e politica.

Per assicurare difatti alla classe dirigente corporativa un rafforzamento in senso intensivo, è indispensabile che gli universitari non solo conoscano i principi informatori del diritto corporativo e la struttura organica dell'ordinamento in parola, ma abbiano altresì una conoscenza diretta della funzionalità degli organismi particolari. Ciò che è loro assicurato, in parte, a mezzo del presente patto, al quale altri ne seguiranno per stipulazione fra il G. U. F. di Trieste e i vari Sindacati provinciali se, come ci auguriamo, prevarrà uno spirito di cordiale intesa, frutto di una più intima conoscenza della reale, fattiva, quotidiana collaborazione dei «gufisti» triestini al superamento delle possibilità materiali e morali della nostra città.

Ecco il testo dell'accordo:

Premesso

che il G. U. F. di Trieste ha costituito un Ufficio sindacale al quale ha affidato i compiti di preparare l'inquadramento degli iscritti nelle organizzazioni sindacali, di rendere sempre più salda e più efficace la collaborazione tra universitari e Sindacati, di diffondere la coltura in materia corporativa, così fra gli studenti fascisti come pure fra le masse lavoratrici con l'opera di attiva e intensa propaganda, *il Gruppo universitario fascista triestino e l'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura*, animati dai seguenti scopi:

1) di formare fra gli universitari una coscienza dei problemi sociali, politici economici e giuridici, che si riferiscono all'ordinamento corporativo creato dal Regime fascista e che da esso derivano; 2) di utilizzare le giovani forze, la fede e l'entusiasmo e le conoscenze teoriche degli studenti fascisti e di coordinarle e di dirigerle in comunità d'intenti verso l'obbiettivo del rinnovamento sociale, giuridico ed economico della Nazione ideato e voluto dal Duce; 3) di regolare la funzione di tutela morale e colturale e di assistenza economica che la legge e la realtà della Rivoluzione fascista hanno affidato da un canto ai Sindacati e dall'altra parte ai Gruppi universitari fascisti, stipulando il presente patto:

Art. 1) I rapporti tra il G. U. F. di Trieste e l'Unione provinciale fascista dei Sindacati dell'Agricoltura sono regolati: a) dal presente patto; b) dalla comune volontà dei dirigenti del G. U. F. e delle singole Federazioni sindacali; c) dall'analogia con i rapporti tra universitari e Sindacati negli altri principali centri della Nazione.

Art. 2) Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. di Trieste saranno soci di diritto del «Dopolavoro corporativo»; essi potranno servirsi, per i loro studi sui problemi economici e giuridici del sindacalismo, oltre che della biblioteca del Gruppo, anche di quella del Circolo.

Art. 3) Allo scopo di facilitare l'inquadramento degli universitari fascisti nell'organizzazione corporativa, il segretario politico del G. U. F., su proposta del capo dell'Ufficio sindacale, entro quindici giorni dal presente patto, compilerà, in base a domanda degli interessati, un elenco degli iscritti al P. N. F. ed al G. U. F. di Trieste che intendono dedicarsi allo studio teorico pratico dei problemi sindacali.

Tale elenco non potrà comprendere più di 60 studenti che dovranno essere iscritti nelle Facoltà di giurisprudenza o scienze corporative, o scienze politiche e sociali, o scienze economiche e commerciali. Detto elenco sarà sempre tenuto aggiornato dall'Ufficio sindacale del Gruppo, il quale pure avrà cura di trasmetterlo all'Unione provinciale e altresì d'invitare i giovani in esso segnati: a) a servire proficuamente della Sezione corporativa della biblioteca del Gruppo e della biblioteca del «Dopolavoro corporativo»; b) a presentare al Gruppo universitario fascista delle relazioni, monografie, studi su argomenti di particolare interesse; c) a frequentare la Scuola per dirigenti sindacali; d) ad assistere alle riunioni, assemblee e congressi sindacali; e) a frequentare assiduamente le udienze della Magistratura del Lavoro.

Gli universitari segnati in detto elenco riceveranno in omaggio dall'Unione provinciale fascista dei Sindacati della Agricoltura quei periodici e quelle pubblicazioni più confacenti al perfezionamento della coltura in materia corporativa ed economica.

Gli studenti prescelti

Art. 4) Il G. U. F. sceglierà tra gli studenti compresi nell'elenco di cui all'art. precedente, i più meritevoli per intelligenza, per coltura, per attività e per fede politica, e li metterà a disposizione dell'Unione provinciale fascista dei Sindacati dell'Agricoltura.

Gli universitari verranno assunti a titolo di esperimento da questa Unione provinciale fascista dell'Agricoltura in seguito ad approvazione dei dirigenti; riceveranno da essi precisi incarichi e dovranno adempiere ai seguenti compiti, sempre secondo le direttive dei dirigenti dei vari Sindacati: a) svolgere opera di propaganda sindacale sia divulgando con conferenze e riunioni i principi del corporativismo fra le masse lavoratrici, sia collaborando ai periodici indicati dalla Federazione sindacale; b) assistere alle trattative per i contratti di lavoro, alle discussioni di vertenze presso gli uffici sindacali, alle riunioni del Consiglio direttivo della Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura; c) accompagnare i dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei Sindacati dell'Agricoltura — in seguito a loro invito — nei giri di propaganda in città e provincia e nelle ispezioni sul luogo del lavoro: in tal modo gli universitari potranno rendersi conto dei problemi dell'organizzazione corporativa, delle condizioni dei lavoratori e di quelle dei datori di lavoro; d) consigliare e segnalare alla Unione provinciale, dopo accurato studio, tutte le previdenze di ordine assistenziale, che l'organizzazione potrebbe sviluppare per creare nel Paese e fra le masse agricole l'atmosfera più adatta all'educazione e preparazione professionale degli iscritti all'organizzazione; e) assolvere tutte quelle mansioni organizzative, tutti quei mandati di fiducia che i dirigenti della Federazione sindacale crederanno opportuno loro affidare.

Gli universitari assunti dall'Unione provinciale dovranno presentare ogni mese all'Unione provinciale e all'Ufficio sindacale del G. U. F. una relazione sull'attività svolta e saranno sotto il diretto controllo così dell'Unione provinciale come del G. U. F. Di tali relazioni e dei rapporti dell'Unione provinciale e del G. U. F. si terrà conto come elemento principale nell'assegnazione dei premi di cui agli articoli seguenti.

Le controprestazioni dell'Unione

Art. 5) L'Unione provinciale dal canto suo s'impegna:

I) Dopo aver sentito il parere di una Commissione presieduta dal Segretario federale del P. N. F., composta dal segretario generale dell'Unione e dal segretario politico del G. U. F., sulla scorta degli elementi di prova della attività spiegata dai diversi corrispondenti in base a relazioni mensili personali ed a diretto controllo dell'Ufficio sindacale del G. U. F. e della Segreteria generale dell'Unione, di scegliere entro la prima decade di ottobre di ogni anno 5 studenti che abbiano dato migliore prova di attività organizzatrice e divulgatrice, e come appresso a seconda del merito: a) eventuale assunzione, se laureati, negli uffici della C. N. S. F. A. del centro o della periferia in numero compatibile con gli organici; b) con eventuali premi in denaro che saranno fissati dalla predetta Commissione, a seconda delle disponibilità che l'Unione potrà destinare a tale scopo, previa ratifica della Presidenza della C. N. S. F. A.; d) con omaggi di abbonamenti a pubblicazioni che trattino argomenti di diritto corporativo. Le deliberazioni di cui sopra sono, dopo approvazione della C. N. S. F. A., dichiarate irrevocabili ed a completa discrezione della suddetta Commissione.

II) Di facilitare l'eventuale pubblicazione su giornali e riviste di estratti di tesi di laurea, di studi, articoli, considerazioni ecc. degli universtari fascisti riguardanti così l'azione, la dottrina, i problemi del corporativismo come pure questioni economiche o giuridiche o politiche di particolare interesse.

III) Di far mettere a disposizione degli iscritti al G. U. F. di Trieste tutte le pubblicazioni, dati statistici, notizie ecc. che le pervengono e che possono essere utili agli universitari per ragioni di studio.

IV) Di far accompagnare dai suoi dirigenti ogni mese in un giorno festivo comitive di studenti universitari non superiori a 10, e particolarmente versati nel ramo, già predisposti dal G. U. F., presso grandi aziende agricole e presso gli Uffici centrali e periferici dell'Unione, allo scopo di valutare l'economia rurale della zona ed esaminare i patti di lavoro in vigore, le previdenze del rapporto extracontrattuale, le condizioni di vita dei lavoratori, con particolare riguardo alla zona provinciale e all'industria predominante, o alle possibile campagne o battaglie rurali ad incremento della agricoltura nazionale.

Art. 6) In considerazione del delicato ufficio demandato agli studenti del G. U. F. che con la presente convenzione si avviano alla carriera sindacale per una maggiore e più assoluta selezione preventiva, saranno dai benefici delle convenzioni esclusi coloro che per una ragione qualsiasi siano comunque stati puniti dal P. N. F., dal G. U. F. e dalla M. V. S. N. anche ad ammenda avvenuta.

Art. 7) La presente convenzione si applica entro quindici giorni dalla firma e vige tutto l'anno fascista, con tacito rinnovo annuo e con conferma scritta entro il 28 ottobre di ogni anno. Non può essere revocata — salvo i casi di forza maggiore, imprevisti e imprevedibili — prima dell'inizio dell'anno XI.

Il censimento e gli artigiani

La Federazione degli artigiani d'Italia ha pubblicato un foglio con le norme per la migliore chiarificazione dei quesiti posti dal Foglio di censimento, dal quale togliamo quanto può riuscire generalmente utile.

«Il censimento della popolazione che sta per compiersi il 21 aprile nella solenne ricorrenza dell'annuale di fondazione di Roma, costituisce — dice il foglio — l'occasione propizia per una completa e precisa rassegna dell'artigianato, inteso come una grande categoria a sè stante, nettamente distinta dalle altre grandi categorie dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, ecc., purchè ciascun artigiano, senza esitazioni, senza possibilità di equivoci, dichiari esso stesso la sua qualità e la sua appartenenza all'artigianato. Questa dichiarazione deve essere fatta in quel documento che qualche giorno prima della data del censimento verrà consegnato a ciascun capo di famiglia e che si chiama «Foglio di famiglia».

Tra le varie colonne in cui questo foglio è diviso, quelle che si riferiscono alla dichiarazione della professione, arte, mestiere, ecc., sono le colonne 14, 15, 16.

Per le esatte risposte alle domande contenute in tali colonne, gli artigiani devono attenersi alle seguenti norme che compendiano le avvertenze e le istruzioni contenute nel detto Foglio di famiglia e che riguardano distintamente i tre diversi casi ai quali può ridursi la posizione di ciascun artigiano.

Primo caso. Artigiani padroni di bottega con un certo numero di dipendenti. Essi dovranno scrivere: alla colonna 14: Artigianato; alla colonna 15: le parole che determinano la loro arte o mestiere: (per esempio: Parrucchiere, Maniscalco, Ebanista, ecc.); alla colonna 16: Padrone.

Secondo caso: Artigiani che lavorano alle dipendenze di una bottega artigiana. Essi devono scrivere: alla colonna 14: Artigianato; alla colonna 15: le parole che determinano l'arte o il mestiere esercitato nella bottega dalla quale dipendono: (per esempio: Parrucchiere - Maniscalco - Ebanista, ecc.); alla colonna 16: Artigiano dipendente o anche operaio.

Terzo caso. Artigiani indipendenti, cioè coloro (uomini o donne) che prendono lavoro a fattura, sia trattando direttamente col consumatore o cliente, sia per commissione di uno o più fabbricanti e lo eseguiscono da soli o con l'aiuto di qualche membro di famiglia. Essi dovranno scrivere: alla colonna 14: Artigianato; alla colonna 15: le parole che determinano l'arte o il mestiere da essi esercitato: (per esempio: Legatore di libri, Calzolaio, Sarto, Cucitrice di bianco, Merlettaia, Tessitrice di cotone, ecc.); alla colonna 16: Artigiano indipendente.

Al Congresso nazionale degli ingegneri a Roma non ha partecipato l'ing. Benvenuto Loser, bensì l'ing. Ugo Loser, il quale ha pure svolto il tema sul «Problema delle vibrazioni con particolare riguardo al campo sindacale».

L'uscita dei giornali
in occasione del Natale di Roma

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Martedì 21 aprile festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma dichiarato dalla legge 27 dicembre 1930, numero 1726, solennità civile e giorno festivo a tutti gli effetti civili, è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali come una domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno lunedì 20 e riprenderanno la loro pubblicazione la sera del mercoledì 22. I giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina di giovedì 23 aprile, i giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di lunedì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di mercoledì 22.

Mercoledì 22 il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore sei.

Servizio telefonico fra l'Italia e la Città libera di Danzica. Con effetto immediato è stato attivito il servizio telefonico fra l'Italia e la Città libera di Danzica. La tassa globale unitaria per la Venezia Giulia, ammonta a fr. oro 11.10 equivalente a lire 41.05.

L'assemblea del Circolo Triestino di Lettura
Unanimità per la fusione con la Minerva

Mercoledì alle 18, alla presenza di oltre un centinaio di soci, ebbe luogo nella sede sociale l'assemblea generale straordinaria del Circolo Triestino di Lettura, indetta per deliberare sulla fusione con la Società del Gabinetto di Minerva. Il presidente on. Banelli espose in un esauriente discorso il costante sviluppo del Circolo e le ragioni che consigliavano la fusione con la Società del Gabinetto di Minerva in un'unica associazione, denominata «Società di Minerva-Circolo Triestino di Lettura».

Vennero indi preletti dal vicepresidente cav. uff. Lucatelli i nuovi statuti. Dopo alcune osservazioni e raccomandazioni fatte dai soci comm. ing. Piani, cav. Gattegno, dott. Vigini e comm. ing. Sospisio, la proposta fusione e i nuovi statuti vennero approvati all'unanimità.

Da ultimo il socio cav. Angelini propose un ringraziamento alla Direzione per la proficua attività sinora svolta a favore del Circolo e un particolare voto di plauso al vicepresidente cav. uff. Lucatelli che si è instancabilmente prestato per dare la raggiunta floridezza al sodalizio. La proposta del cav. Angelini venne accolta con applausi generali, dopo di che il presidente on. Banelli, ringraziando i soci per il numeroso intervento, chiuse l'assemblea.

La cronaca delle conferenze

La commemorazione di Ippolito Nievo
all'Istituto Fascista - U. P.

Stasera alle 20.30 nella sala del Littorio, sotto gli auspici e per iniziativa dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura, si terrà la commemorazione di Ippolito Nievo. Oratore sarà il chiaro prof. Annibale Pesante, studioso appassionato e originale del grande scrittore, al quale ha dedicato or è poco un saggio ampio, dotto ed elegante. Egli saprà esporre al pubblico triestino la figura morale del patriota integro e del soldato del Risorgimento, e illustrare degnamente l'opera dell'autore delle «Confessioni», opera mirabile per profondità e genio, cui la morte troncò sul primo fiore. La conferenza è pubblica e gratuita. In particolar modo vi sono invitati gli studenti delle scuole medie.

Domani in viale Venti Settembre 26 alle 20.30 l'insigne prof. Enrico Santoni di Firenze, critico acuto e gentile poeta, terrà una conferenza sul poema romanzesco in Italia, con particolare riguardo a quel mirabile creatore di nobili e leggiadre fantasie che fu Matteo Maria Boiardo.

Attività culturale dell'O. N. B.

Negli ultimi giorni, furon tenute da parte dei camerati collaboratori dell'Ufficio cultura dell'O. N. B., le seguenti lezioni:

Il camerata Luigi Cosattini ha parlato alla Casa del Balilla «De Amicis» del C. R. di S. Vito dell'emigrazione mettendo sopra tutto in luce le provvidenze del Governo Fascista, che accorda la massima protezione agli italiani all'estero, favorisce con ogni mezzo l'immigrazione nelle nostre colonie d'Africa.

Il camerata Giuseppe Rosar ha svolto agli Avanguardisti della Casa Balilla «Nordio» il tema analogo: «Perchè l'Italia mussoliniana non vuol perdere di vista gl'italiani all'estero», illustrando agli uditori grandemente interessati i mezzi impiegati dal Governo nell'assistere i nostri connazionali in terra straniera.

Alla Casa del Balilla «G. Brunner» la camerata Mirella Stocchi ha parlato delle riforme sociali ed economiche attuate dal Fascismo. La lezione fu seguita attentamente dalle numerose Giovani Italiane intervenute. Seguì la premiazione della G. I. Elsa Petkousk per aver bene svolto il tema del concorso indetto in chiusa della lezione precedente sulle donne italiane; poi le Giovani Italiane si son trattenute a lungo a cantare gli inni della Patria.

Il «VII censimento della popolazione» all'Università. Oggi, venerdì, alle 12 il chiarissimo prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz terrà nell'aula C della R. Università una pubblica conferenza sul «VII censimento della popolazione». Alla conferenza sono invitati tutti gli studenti e quanti altri s'interessano all'argomento.

Una conferenza su Gerusalemme in sala del Littorio. Sabato alle 21 in sala del Littorio Gida Rossi parlerà della «Ricostruzione storica del tempio di Gerusalemme e il muro del pianto». La dotta oratrice illustrerà le vicende del tempio di Gerusalemme, dalle lontane origini bibliche dell'arca santa, attraverso le tragiche distruzioni sino alla sua ricostruzione storica secondo la visione di Ezechiele. Gida Rossi dimostrò già altra volta una profonda conoscenza della storia e della filosofia del popolo ebreo, commovendo l'uditorio per il senso di umanità col quale sa esaminare la delicata questione.

Conferenze coloniali al Dopolavoro Ferroviario. Stasera alle 18 nella sala massima del Dopolavoro Ferroviario, l'Istituto coloniale fascista Guf, sotto gli auspici dell'O. N. D. inizierà il ciclo delle conferenze coloniali. Gli argomenti di queste conferenze che si terranno tutti i martedì e venerdì alle 18, sono tutti di attualità. La Presidenza del Dopolavoro invita tutti i ferrovieri a dare all'iniziativa la loro entusiastica adesione. L'ingresso è libero.

Le conferenze per gli ufficiali in congedo. Il Capo del Gruppo Trieste dell'U. N. U. C. I. comunica: Le conferenze integrative, che ancora dovevano essere svolte, sono rimandate a tempo indeterminato. L'esercitazione pratica che doveva avere luogo il 19 p. v. avrà luogo in giorno da stabilirsi. Sarà comunicato a mezzo della stampa il giorno, l'ora e il luogo dell'adunata.

Le colonie e il Fascismo al D. R. «R. Pitteri». Questa sera, alle 20, nella sala maggiore della Casa rionale «R. Pitteri» il prof. Triscoli dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» terrà una conferenza con proiezioni, su «Le colonie ed il Fascismo». Sono invitati i soci, gli amici e simpatizzanti del Dopolavoro «Pitteri» con le loro famiglie. L'ingresso è libero.

Il corso di economia agraria del prof. Domenico Tamaro. Questa sera, venerdì, alle 18, il prof. Tamaro riprende il suo corso di lezioni, trattando sui «Miglioramenti e le bonifiche agrarie». Domani, sabato, alla stessa ora, tratterà della «Bonifica integrale».

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Questa sera, venerdì, alle 19 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XXI riunione scientifica col seguente programma: dott. G. Macchioro e dott. V. Romanin: Ricerche cliniche sulla colesterina (nota preventiva a) dott. Gino Macchioro: Nella tubercolosi polmonare; b) dott. Vittorio Romanin: nell'arteriosclerosi.

La legge sulle Comunità israelitiche
nella conferenza del prof. Falco

Un eletto e foltissimo uditorio si è raccolto ieri sera nella palestra «Guido Brunner» della scuola israelitica di via del Monte, su invito del Convegno di studi ebraici, per udire la parola dell'illustre prof. comm. Mario Falco, stabile di diritto canonico alla R. Università di Milano, il quale aveva cortesemente aderito all'invito di parlare a Trieste sui principi fondamentali della nuova legge sulle Comunità israelitiche.

Il prof. Falco ha esordito facendo un quadro della condizione giuridica delle Comunità israelitiche in Italia prima del recente decreto legislativo di unificazione, richiamando in particolare la attenzione sul fatto che in alcune parti d'Italia le Comunità erano riconosciute come corporazioni di diritto pubblico, obbligatorie, fornite del potere di imposizione, mentre in altre parti esse erano semplici associazioni, talune anche senza personalità giuridica; e che anche nei territori dove alle Comunità era riconosciuto il potere di imposizione, alcune avevano finito per trasformarsi in associazioni volontarie. L'oratore ha mostrato gli inconvenienti di questa situazione e ha esposto, attraverso a quali progetti e lavori si sia giunti alla compilazione del decreto di unificazione.

Venendo a parlare del decreto stesso, il prof. Falco ha messo in luce l'importanza, particolarmente per le vecchie provincie, della risoluzione legislativa riguardante la questione della cessazione di appartenenza alla Comunità, che non avviene se non con la dichiarazione di non voler più essere israeliti. L'oratore ha quindi illustrato l'importanza della costituzione dell'Unione delle Comunità, come organizzazione unitaria dell'ebraismo italiano di fronte al Governo, e della Consulta rabbinica.

E' passato poi a esaminare i vari giudizi espressi sul decreto legislativo, fermandosi particolarmente sul principio della libertà di coscienza e dimostrando inconsistente la censura mossa a questo proposito con l'affermazione che il decreto violava tale libertà imponendo agli ebrei di far parte della Comunità della loro residenza e di sottostare al pagamento delle imposte di culto.

La limpida e brillantissima esposizione del prof. Falco, svolta in forma piana ma pur con la chiarezza e con la competenza giuridica particolari all'illustre oratore, è stata seguita con intenso interesse e salutata da vivi, cordialissimi applausi.

L'arte di Praga al Circolo impiegati bancari. Domani, alle 21, il prof. Umberto Urbani, terrà la sua seconda conferenza sull'arte di Praga. L'oratore illustrerà con una magnifica serie di proiezioni i principali monumenti della vecchia e della nuova città, della poetica Mala Strana e del Hradicany che con lo storico castello, con il Duomo di San Vito, con il Belvedere, con le torri e altri monumenti, forma la sintesi dell'arte e della storia di Praga e della Cecoslovacchia. All'importante conferenza possono intervenire tutti coloro che si interessano all'argomento, ritirando l'invito alla Segreteria del Circolo Bancari, in via d'Annunzio 2, dalle 19 in poi.

Conferenza sul vestiario al C. I. C. Questa sera alle 20 il prof. Eugenio Paulin direttore dell'Istituto di Ginnastica svedese, terrà al Circolo impiegati commerciali una conferenza sull'igiene del vestiario.

La consegna delle tessere
ai Balilla e alle P. I. della scuola "F. Venezian,,

L'altro giorno alla C. R. B. «E. Toti» sono state consegnate in forma solenne ai Balilla e alle Piccole Italiane della scuola «Felice Venezian», le tessere per l'anno IX. Nel piazzale della Casa erano schierati in quadrato i reparti Balilla al comando del capomanipolo Cremasco e le Piccole Italiane agli ordini dell'incaricata sig.na Corsi. Alle 12 giunse il presidente provinciale dell'O. N. B. dott. Puerari e la delegata provinciale delle Piccole Italiane sig.ra Torelli. Erano presenti la presidente del Patronato sezionale sig.ra Venezian, la vicepresidente sig.ra Nauen, il direttore didattico Arnaldo Tosti e tutti gli insegnanti della scuola.

All'ingresso delle autorità i reparti si irrigidiscono sull'attenti e viene cantata la Marcia Reale e l'inno dei Balilla. Quindi il direttore Tosti rivolge alle autorità un breve discorso, illustrando brevemente l'attività svolta dagli insegnanti in favore dell'istituzione. La sig.ra Torelli, con materna, affettuosa parola, spiega ai Balilla e alle Piccole Italiane l'alto significato della cerimonia e in particolare del giuramento di fedeltà alla causa. Una Piccola Italiana legge quindi a voce alta e chiara la formula, cui fanno eco trecento voci gridando «giuro».

Compiuta dalle autorità la distribuzione delle tessere, risuona poderoso il canto di «Giovinezza» e dell'inno «La Piccola Italiana».

Il presidente dott. Puerari rivolge in fine al direttore e ai docenti, confortanti parole di compiacimento, cui dà anche forma tangibile col mettere generosamente a disposizione della scuola dieci divise per Balilla e altrettante per Piccole Italiane e, mentre si susseguono unanimi «alalà» al Re, al Duce e ai gerarchi presenti, ha fine la bella cerimonia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il raduno automobilistico a Roma

La Commissione Sportiva dell'Automobile Club di Roma, presieduta dal marchese Galeazzo Guidi di Bagno, sta attivamente lavorando all'organizzazione delle varie prove che serviranno alla classifica del Raduno Internazionale di Roma, indetto per il 26 aprile.

Vincitore assoluto del Raduno Internazionale cui sarà assegnato il Premio Reale, risulterà colui che avrà conseguito il miglior punteggio nelle gare di velocità in salita, di ripresa in salita, di frenaggio in pianura ed infine nel concorso di guida con passaggi obbligati e marcia indietro.

La gara di velocità assoluta si svolgerà sulla Via Ostiense, in un tratto parallelo alla Via del Mare opportunamente scelto e che darà modo di raggiungere sui tre chilometri di percorso, sebbene non rettilineo, le più alte medie consentite a macchine da sport e da turismo. Sullo stesso tratto avrà luogo la prova di frenaggio, mentre quella di velocità in salita e di ripresa in salita con partenza da fermo si svolgerà sulla ben nota Vermicino-Frascati.

Ad ogni concorrente saranno distribuiti tanti punti quanti sono quelli concorrenti al piazzamento ottenuto in ogni singola prova e parità di somma di punti il Premio Reale spetterà a colui che avrà ottenuto le migliori classifiche parziali.

I concorrenti al momento della partenza dalla città dove intendono iniziare il loro viaggio, dovranno far apporre dell'A. C. locale l'ora e la data su appositi fogli di marcia. In caso di parità di classifica nel punteggio delle prove speciali varrà infatti la maggior distanza percorsa come criterio decisivo per la classifica assoluta.

Ecco il programma:

Domenica 26 aprile: arrivo. Il controllo di arrivo funzionerà presso il Supergarage a Piazza Verdi dalle 15 alle 19.

Lunedì 27 aprile: arrivo. Il controllo di arrivo funzionerà presso il Supergarage a Piazza Verdi sino alle 24.

Martedì 28 aprile: ore 11. Vermut in onore, offerto dall'Automobile Club di Roma; ore 14.30: concorso di eleganza delle carrozzerie al Pincio; ore 21: serata di gala al Teatro Reale dell'Opera; ore 17-18: inaugurazione della sede del R. A. C. I.

Mercoledì 29 aprile: ore 10. Corsa in salita Vermicino-Frascati, visita ai Castelli Romani; ore 16: Garden-Party a Villa Aldobrandini a Frascati.

Giovedì 30 aprile: ore 10. Corsa di velocità e prova di freni ad Ostia; pomeriggio: visita ai monumenti; ore 22: gran ballo all'Hotel Excelsior in onore dei partecipanti.

Venerdì 1.o maggio: mattino. Visita ai centri sportivi di Roma; ore 20: pranzo offerto dal Reale Automobile Club d'Italia.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Automobile Club di Trieste, via Machiavelli n. 1, telef. 43-77.

I goliardi giuliani alle gare di Roma

Col diretto delle 20.20 sono partiti ieri per Roma i goliardi giuliani che concorreranno ai campionati nazionali universitari di atletica leggera. La rappresentativa giuliana, nonostante la forzata assenza di alcuni ottimi elementi, si è dimostrata fiduciosa di potersi affermare più che onorevolmente nella grande manifestazione che vedrà gareggiare nello stadio dell'Urbe un migliaio di atleti in rappresentanza di tutti gli Atenei d'Italia. Insieme con gli atleti è partito Gazzari della Triestina, che farà parte della nazionale goliardica nell'incontro di calcio con la rappresentativa Centro-Sud. I baldi sportivi giuliani sono stati salutati alla Stazione Centrale dai dirigenti del G. U. F. Triestino e da numerosi studenti universitari.

Il Giro del Piemonte rinviato

ROMA, 16

La presidenza dell'U. V. I. comunica: Il 22.o giro del Piemonte, prima prova del campionato italiano indipendenti, che doveva svolgersi domenica 19 corrente, è stato rinviato a martedì 21 per il lutto che ha colpito la Nazione e particolarmente Torino città dove la corsa è stata organizzata, con la morte di S. A. R. il Duca di Genova.

Esperia-Treviso

Domenica 19 corr., ospite l'undici del Treviso, l'Esperia si presenterà al pubblico sportivo di Trieste per l'ultima battaglia di campionato che promette di essere fortemente combattuta. La contesa, infatti, per quanto i primi posti del combattutissimo girone A di Prima divisione siano già assicurati ad altre agguerrite compagini, si annuncia aperta quanto mai. Le due squadre svolgono oggi un gioco quasi eguale e non va dimenticato che l'ospite tanto a Trieste quanto a Treviso ha saputo rendere sempre duro il cammino dei rosso-neri concittadini. Preceduto da una partita, protagoniste della quale saranno due ottime squadre uliciane.

Carnera potrà boxare a New York

NEW WORK, 16

La Commissione di atletica dello Stato di New York ha deciso di reintegrare Primo Carnera, abrogando il divieto di combattere, applicato mesi or sono al pugile italiano. *(Radio Stefani).*

Il saggio degli allievi della Società di scherma. Domani avrà luogo nella sala d'armi della Società di scherma (piazza Borsa 11), il saggio finale della Sezione allievi, i quali saranno presentati dal loro maestro, cav. Vittorio Tagliapietra, in lezioni collettive, assalti accademici e girone all'italiana. L'interessante serata schermistica si inizierà alle 18.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 16

Premio Ciciliano: 1) «Parthia»; 2) «Guido Guerra»; 3) «Kansas». Tot.: 15.
Premio Cerreto: 1) «Ruth»; 2) «Criseide»; 3) «Fabiola». Tot.: 6.50.
Premio Sutri: 1) «Lustignano»; 2) «Flea»; 3) «Alpe». Tot.: 17.60, 5.50, 6, 6.60.
Premio Melton: 1) «Luni»; 2) «Atte»; 3) «Valente». Tot.: 17, 6.50, 6.50.
Premio Labico: 1) «Conte Grande»; 2) «Giovanna la Pazza»; 3) «Torricelli». Tot.: 35.50, 16, 19, 9.
Premio Aventino: 1) «Fiorenza»; 2) «Rebadino»; 3) «Labrivis». Tot.: 15, 7, 9.50, 6.50.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria dell'ing. Vittorio Prister, dall'avv. Paolo ed Emma Cuzzi lire 30, dall'avv. Eugenio Ricchetti lire 30, da Augusto Tyrichter lire 30, dal dott. Emilio Mayer lire 20 pro Guardia Medica; da Gino e Amelia Chierini lire 30 pro Congr. di Carità; da Lia e Paolo Goldfrucht lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Horniker e sorella lire 25 pro Patronato Neuropsichici.

Per onorare la memoria di Cesare Covi, dalla famiglia Stuparich lire 20, da Antonia Rizzardi lire 10, da Mary Polli lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Ermenegildo Gobis lire 10 pro Asilo Rittemeyer.

Per onorare la memoria di Clemente Divari, dagli impiegati amministrativi dell'Ospedale Psichiatrico prov. lire 60; da Pintarelli, Visintini, Sartori, Giudici, Mauri, Lari e Greiner lire 35, da Erminia e dott. Sai lire 50 pro Patronato Neuropsichici.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Baschiera, da Angela ved. Brumana lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Angiola Senigaglia, dal dott. Armando Lovisato lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giacomo Petronio, dalla famiglia E. Trotti lire 10 pro Congr. di Carità e lire 10 pro Colonie feriali; dalla famiglia avv. Marizza (Gorizia) lire 30 pro O. N. B. di Trieste.

Nel I anniversario della morte del dott. Eugenio Gusina, dalla moglie Ada, dalle figlie Paola Zambelli e Margherita Jona e dai generi lire 300, da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 40, dai nipoti Maria e Enrico Padova lire 25, dai nipoti Benita e dott. Vittorio Patrizi lire 25 pro Ospedale Regina Elena (termofori); da un'anonima riconoscente lire 10 pro Ospedale Regina Elena (convalescenti poveri).

Da Tobia Laurinsich lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni (Asilo Famiglia).

Per onorare la memoria della cara mamma Giuseppina Zavagna, nel VI anniversario della morte, dalle figlie lire 40 pro Guardia Medica.

In memoria della loro cara Maria nel III triste anniversario, dai genitori Gisella ed Ambrogio Tigoli lire 20 pro Congr. di Carità.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico di domani al Teatro Verdi

Continua al Verdi il magnifico ciclo di concerti sinfonici che onora veramente la nostra vita musicale e che il pubblico dimostra di apprezzare con tanto favore. Dopo Strauss e Butnikoff, sentiremo domani un altro grande musicista a capo della nostra ottima orchestra: Ernesto Dohnanyi.

Ernesto Dohnanyi

Dohnanyi non è soltanto una illustrazione del mondo musicale ungherese: è veramente una delle personalità più elette della musica contemporanea. Egli assomma infatti in sè nella più perfetta armonia le virtù d'un grande pianista, il solo che continui la scuola e la tradizione di Franz Liszt, la genialità feconda d'un compositore di suggestiva ispirazione e di profonda coltura, nonchè il fascino d'un direttore d'orchestra di avvincente maestria.

Il pubblico triestino ha avuto più volte occasione di sentire composizioni di Ernesto Dohnanyi. Anni addietro è stato il celebre Quartetto Busch a eseguire una sua vivace composizione, ardente negli slanci lirici e sapiente nell'architettura. Nel 1928 egli è venuto fra noi a capo di un magnifico complesso orchestrale: i Filarmonici di Budapest, e allora conseguì un entusiastico, memorabile successo, non soltanto come ammirevole maestro concertatore, ma anche quale compositore.

Domani egli si ripresenterà al pubblico nostro quale direttore in un programma di alta bellezza e quale compositore, attraverso alla sua «Suite per orchestra» in fa diesi minore.

Dal 1918 è presidente dei Filarmonici di Budapest, che ha guidato in molte fortunate «tournées» all'estero. Nel '25 e nel '26 ha diretto la grande Orchestra Sinfonica di New York e i maggiori complessi orchestrali d'America.

Salutiamo in lui uno dei più nobili rappresentanti dell'arte ungherese moderna.

Il programma

Il programma che Dohnanyi dirigerà è degno del suo valore e tale da giustificare il vivissimo interesse che v'è — come per i precedenti — anche per il concerto di domani. Riudremo infatti, dopo parecchi anni, quel movimento d'armonie e d'ispirazione che è la Quinta Sinfonia in do minore di Beethoven, che ad ogni esecuzione ha profondamente avvinto e commosso il pubblico triestino. Ma prima di questa mirabile creazione, che costituirà la seconda e la più suggestiva parte del concerto, risentiremo la smagliante «ouverture» dell'«Oberon» di Weber e conosceremo due attraenti novità: quella deliziosa serie di musiche antiche elaborate squisitamente e istrumentate da Ottorino Respighi che s'intitola «Gli Uccelli» e che è divisa nei seguenti graziosissimi brani: «Preludio», «La colomba», «La gallina», «L'usignolo» e «Il cucù». L'altra novità è rappresentata dalla «Suite» per grande orchestra di Dohnanyi, che è considerata una delle più nobili e più pittoresche creazioni del maestro.

Continuano al camerino del teatro le richieste di posti. E' assicurato, fra altro, l'intervento di tutta la colonia ungherese.

Il concerto Barison-Visnovitz al Circolo Marina Mercantile

Questa sera alle 21 avrà luogo, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile l'annunciato concerto sostenuto da Cesare Barison, accompagnato dal maestro Visnovitz, con il seguente programma:

1) Tartini: «Concerto in re minore» (allegro - grave - finale). 2) Beethoven: «Rondino»; Schubert: «Serenata»; Brahms: «Danza ungherese». 3) Paganini: «XII Sonatina»; 4) Chopin-Sarasate: «Notturno»; Wieniawsky: «Capriccio».

I posti ancora disponibili possono prelevarsi alla segreteria del Circolo, via G. Rossini n. 6. Dopo il concerto vi sarà un piccolo trattenimento di danza, in abito da passeggio.

Concerto pro borsa di studio Adolfo Skolek. Rammentiamo che stasera, alle 20.45, ha luogo nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciato concerto dedicato alla memoria di Adolfo Skolek, l'insigne insegnante, morto due anni fa, il quale tenne per oltre vent'anni la cattedra di pianoforte al suddetto Conservatorio. Anche quest'anno docenti usciti dalla sua scuola sosterranno l' interessantissimo programma, che comprende i seguenti brani:

Mozart-Grieg: Fantasia in do min. per due pianoforti (Vienoviz e Kostoris); Beethoven: Trio op. 1 N. 3 (Renée de Pöltl, Corrado Valdisseni, Roberto Rehini); Scarlatti-Tauesig: Pastorale-Capriccio (Renée de Pöltl); Rachmaninoff: II Suite (Corinna Bidoli e Dusan Stular).

L'ultimo concerto dell'U. P.-Istituto fascista. Domenica si chiuderà definitivamente, per quest'anno didattico, la serie dei concerti dell'U. P., e si chiuderà con l'esecuzione più popolare, nel senso migliore della parola, e più vasta di tutta l'annata: ben 42 cantori di Passons, d'ambo i sessi, faranno sentire i canti e le villotte del loro Friuli. Li dirigerà il loro amorevole e geniale istruttore, il maestro Adelchi D. Cremaschi, triestino, che risiedendo da lunghi anni ad Udine, si è fatto conoscitore e interprete competentissimo e perfetto della anima musicale friulana.

Concerto agli «Artis Amici». Al Circolo «Artis Amici» ha avuto luogo ieri sera il penultimo concerto sociale della stagione, sostenuto nella parte pianistica dalle professoresse Corinna Bidoli ed Elly Merlin, e nella parte vocale dalla gentile cantatrice signora Dora Oberti di Valnera.

L'interessante audizione, dedicata per intero alla musica di Franz v. Liszt, ha raccolto nella sala grande del Palazzo Reinelt numerosa folla, che ha seguito col più vivo interesse il brillante concerto pianistico. Ammirate per la profonda interpretazione e per la perfetta tecnica sono state le pianiste prof.sse Bidoli e Merlin, che, a due pianoforti, hanno eseguito il difficile poema sinfonico «Les Préludes» e la meravigliosa «Fantasia ungherese». I due brani, che hanno prodotto grande impressione nel folto uditorio, sono stati assai applauditi. La prof.essa Bidoli ha quindi magistralmente eseguito la «Soirée de Vienne», mentre la gentile pianista Elly Merlin si è fatta applaudire nella «Tormenta di neve». La signora Dora Oberti di Valnera, dotata di limpidi e caldi mezzi vocali, ha eseguito quindi il «Canto di amore», «I tre tzigani» e altre due delicate liriche del Liszt. Applausi calorosissimi hanno salutato tanto la cantatrice che la signorina Lidia Piani, perfetta accompagnatrice. A tutte le valorose esecutrici sono stati offerti mazzi di fiori. Tra i presenti erano anche S. E. il Prefetto con la sorella signorina Emilia.

Concerto del Gruppo Sionistico Triestino. Per rendere possibile ai soci di assistere al concerto sinfonico del maestro Dohnany che si terrà domani sera, il concerto della signora Gemma Baruch è rimandato a lunedì 20 corrente col programma già annunciato.

Gli spettacoli al Rossetti

Una serie di interessanti spettacoli teatrali si prepara al Politeama Rossetti. La stagione cinematografica che anche quest'anno è stata molto brillante e arricchita da ottime compagnie di varietà, come ad esempio la «troupe Spadoni» che agisce attualmente e la Compagnia di ballo e canto Bielska che debutterà lunedì prossimo, si chiuderà mercoledì 29 corrente.

Giovedì 30 inizierà la serie degli spettacoli il grande violinista Bronislaw Huberman, con un interessante programma. Dal primo maggio poi svolgerà un breve ciclo di rappresentazioni la Compagnia di prosa Niccodemi, di cui fanno parte Elsa Merlini, Giovanni Cimara e Sergio Tofano. A questa, che presenterà numerose e gaie novità, seguirà la Compagnia di Annibale Betrone, l'insigne attore che tanti successi ha riportato anni or sono nello stesso teatro.

Dal primo giugno, invece, avremo alcune rappresentazioni della grande Compagnia di operette Lombardo, della quale fanno parte molte care conoscenze del pubblico nostro: Hilda Springher, il comico Dezan e il tenore Bergamini; e che promette numerose attraenti novità. Nella seconda metà di giugno agirà al Rossetti la Compagnia veneta Giachetti-Cavalieri, che darà molte gustose novità.

L' annuncio di questa bella serie di spettacoli, organizzata dalla «Satec» sarà certamente accolto con viva simpatia dal pubblico triestino.

Concerto al Dopolavoro Pitteri. Lunedì alle 20.45 avrà luogo al Dopolavoro rionale «R. Pitteri» un concerto vocale-istrumentale sostenuto dal coro e dall'orchestra sociale, composta da ottanta esecutori. L'interessante programma comprende vari numeri eseguiti da solisti, cori per soli uomini e misti, quartetto d'archi, trio di flauti e scene in costume. Prenotazioni per posti a sedere seralmente in Segreteria.

Il successo d'una nostra pianista a Vienna. Una giovane pianista concittadina, Elena Culot, allieva della professoressa Bice Battisti-de Filippi, conseguì in questi giorni un calorosissimo successo al «Konzerthaus» di Vienna, ove eseguì musica di Liszt, Chopin e Pick-Mangiagalli. La critica ha parole di vivo elogio per il vivace temperamento artistico, la chiarezza e plasticità dell'espressione, la grazia di certe sfumature di cui la pianista dispone nelle sue esecuzioni, e concorda nel pronosticarle un brillante avvenire.

Recite di filodrammatici

Al Circolo Impiegati Pubblici. In occasione della ricorrenza del Natale di Roma, la Compagnia filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego inaugurerà il nuovo palcoscenico con una recita della commedia in tre atti «Il Titano» di Dario Niccodemi. Prima dell'inizio dello spettacolo, il socio Antonio Barbato commemorerà il patriottico evento. I posti per questa recita, che avrà inizio alle 20.30, possono venir prenotati durante le ore di ufficio presso la sede del Circolo, via S. Lazzaro 4.

Al Dopolavoro Postelegrafonico. Domani 18 corr. alle 21, la Filodrammatica replicherà a richiesta generale, il dramma spagnolo «Juan José» di J. Centa, la di cui prima rappresentazione ottenne vivissimo successo.

Varietà e Cinema

«Amor mio!» con Mady Christians al Teatro Eden. Grandioso film sonoro e cantato. Una delicata e commovente storia d'amore.

«Il richiamo del Cuore» al Gran Cine Massimo ottiene ogni giorno un grande successo. Bellissima e toccante la trama, perfetta l'audizione.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «Ventimila leghe sotto i mari» di G. Verne e varietà.
Nazionale. 16: «Anna Christie», sonoro Metro Goldwyn con Greta Garbo.
Excelsior. 16: «Luci della città» con Charlie Chaplin - Trionfo. I L. 6.30. II L. 4.50.
Corso. 16: «La carne e l'anima» con D. Revier e J. Holt e varietà.
Fenice. 16: «Valzer del Danubio», sonoro, con Peggy Norman e H. Liedtke.
Eden. 16: «Amor mio!», superfilm sonoro e cantato con M. Christians e H. Stuewe.
Italia. 16: «Baldoria», sonoro e cantato con Harry Liedtke e Daniela Parola.
Regina. 16: «Femmina» con Dolores Del Rio e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Il Gran Prix dell'amore» con Maria Korda e Harry Liedtke.
Massimo. 16: «Il richiamo del cuore», parlato in italiano con Carmen Boni.
Garibaldi. 16: «La grande conquista» con Marcella Albani e Luis Trenker.
Royal. 15.30: «Sorelle», sonoro con Ben Lyon e «Topolino e Topolina ballerini».
Novo Cine. 16: «Il capitano degli ussari», capolavoro con Billie Dove.
Armonia. 15.30: «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks.
Galileo. 15.30: «Sotto l'aquila nera» con M. Day. Varietà: Benita I e De Rosè.
Savoia. 15.30: «Trafalgar», parl. e cant. con C. Griffith, V. Varcony e B. Warner.
Gloria. 16: «Slim carceriere» con Karl Dane e G. K. Arthur.
Venezia. 15.30: «Il fantasma dell'Opera», sonoro con Lon Chaney e Mary Philbin.
Popolo. 15.30: «L'amante del Granduca» con Lia Mara.
Familiare. 16 e 20: Compagnia Vitellaro: «S. Francesco d'Assisi» in 6 episodi.
Volta. 15.30: «Evviva il pericolo!» con Harold Lloyd, e «Meo Mao», cartoni animati.
Réclame. 15: «Il piccolo inferno» e «L'uniforme di parata» con William Boyd.
Dante. 15.30: «La stella del Royal Palace» con B. Dove, L. Hughes e L. Stone.
Buffalo Bill. 15.30: «Rondine marina» con Billie Dove e Rod La Rocque.
Centrale. 15.30: «La canzone del cuore» con Lupe Velez, William Boyd e J. Goudal.
Belvedere. 15.30: «La miniera in fiamme», passionale avventuroso.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante. Ingresso libero. Dalle 21.30 alle 23.30, «Serata dei balli di una volta». Ingresso libero. Dalle 23.30 in poi, Rouge et Noir Dancing.
Ristorante Cimetta - Piazza San Giovanni. Tutte le sere, dalle 20.30: Concerto del celebre Quintetto Triestino. Nessun aumento sulle consumazioni.

Un suonatore suonato

Ieri sera, verso le 10, trascorse alcune ore in compagnia di amici, in una osteria di via Slataper, il suonatore ambulante Giovanni Rossi, di 51 anni, abitante al N. 24 di via della Ginnastica, si dirigeva verso la sua abitazione allorchè imbattutosi in certo Copelli sostava a chiacchierare. Ma ben presto fra i due si accese per ragioni sconosciute un vivo alterco che andò a mano a mano accalorandosi tanto che a un certo momento, il Copelli colpiva il Rossi con due potenti pugni alla faccia e quindi si eclissava rapidamente. Il malcapitato che aveva riportato due ferite lacero-contuse e varie contusioni è ricorso all'ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria gli ha prestate le necessarie medicazioni dopo le quali giudicato guaribile in una settimana, il Rossi ha potuto rincasare.

Con la lama della pialla meccanica. Il falegname Giuseppe Milovich di 23 anni, abitante a Servola era intento ieri mattina nella falegnameria meccanica di via dei Fabbri 8, a lavorare con una pialla meccanica, allorchè accidentalmente poneva la mano sinistra sotto il coltello dell'ordigno e riportava una ferita al polpastrello del pollice. Più tardi il Milinovich è ricorso alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Per spolverare un lampadario finisce in grave stato all'Ospedale

Di una disgrazia molto grave è rimasta vittima ieri nel pomeriggio la trentenne Maria Tamaro ved. Visintin, abitante al n. 23 di via della Madonnina. Durante il disbrigo delle faccende domestiche, accortasi che il lampadario pendente dal soffitto della sua camera da letto aveva bisogno d'essere pulito dalla polvere, saliva sopra una sedia per spolverarlo, ma d'un tratto, perduto l'equilibrio precipitava al suolo e batteva violentemente il capo contro la spalliera del letto rimanendo gravemente ferita. Soccorsa sollecitamente dai familiari spaventati, la poveretta ha avuto le prime cure urgenti da un sanitario della Guardia medica chiesto d'urgenza sul posto e che l'ha fatta quindi trasportare con l'autolettiga della benemerita istituzione all'Ospedale Regina Elena i cui medici le hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla fronte con ematoma, la probabile frattura cranica e commozione cerebrale. Dopo le ulteriori medicazioni la Tamaro è stata accolta nel reparto chirurgico di turno. La prognosi è strettamente riservata.

Per salvarsi da una contravvenzione offende un vigile urbano

Ieri mattina il vigile urbano Luigi Fomarelli di servizio in via dell'Istria, scorto un camion carico di pietrisco prendere la svolta pericolosa di via dell'Industria e poichè il conducente dell'autoveicolo non aveva lanciato i dovuti segnali acustici, iatto fermare il camion, dichiarava in contravvenzione il conducente, tale Bruno Turco di 22 anni, abitante al n. 251 di Longera. Il Turco però, seccato dallo sgradito contrattempo, investiva il vigile con una sequela di male parole, per cui, dichiarato in arresto, veniva accompagnato al vicino Commissariato di via A. Vespucci. Poco dopo, asunto a verbale e deferito all'autorità giudiziaria, il Turco è stato rimesso in libertà.

A proposito della notizia intitolata «Le furie della rivale» la rivenditrice di pane Roma Amachi ci prega di rilevare che la donna che l'ha ferita non era una conosciuta e che il diverbio non era stato provocato da questioni di gelosia, ma da alcune frasi indirizzate da lei alla sconosciuta che ingiustamente le ha ritenute offensive.

Un bimbo schiacciato ed uno gravemente ferito per lo sfasciamento di una garetta

(Tribunale Penale) Abolito nell'aprile 1930 il dazio comunale, le numerose garette costruite lungo la cinta daziaria vennero abbandonate dagli agenti incaricati di impedire il passo ai contrabbandieri. Via i doganieri, le garette diventarono subito un comodo rifugio dei vagabondi i quali, al riparo delle intemperie, vi pernottavano senza avere la preoccupazione di pagare la pigione.

Diventarono pure il momentaneo asilo di coppie amorose desiderose di solitudine e talune di queste costruzioni rustiche, specialmente se di legno, furono, per vandalismo, distrutte oppure asportate per servire di combustibile a qualche gruppo di zingari.

Altre ancora servirono egregiamente a formare il trastullo di frotte di monelli ai quali non parve vero di poterle tramutare in tante piccole roccheforti che si dovevano abbattere o conquistare attraverso zuffe furiose.

Il gioco tragico

Una di queste garette, posta nei pressi di una strada vicinale in frazione Trebiciano-Orlek, che era diventata la meta dei ragazzetti abitanti nei dintorni, fu nel pomeriggio del 15 settembre u. s. la causa di una raccapricciante disgrazia.

Infatti, in quel pomeriggio, verso le 15, un gruppo di ragazzi, usciti di scuola, s'erano diretti verso la garetta in questione la quale, smantellata in più punti, si trovava in condizioni statiche tutt'altro che sicure. I ragazzetti, messe da un lato le cartelle ed i libri di scuola, ripresero l'opera di vandalismo iniziata diversi giorni prima, e chi aiutandosi con dei pezzi di legno, chi con qualche martello, si misero a dare colpi furiosi contro i mattoni nell'intento di smuoverli. Ad un tratto, i muri pericolanti si sfasciarono, abbattendosi, con fragore, sui ragazzi due dei quali, investiti dai mattoni e dai calcinacci nonchè dal tetto pesantissimo costruito in calcestruzzo, furono travolti e sepolti sotto le macerie.

Al rombo fragoroso, seguito dalle grida di spavento dei bambini, corsero sul posto alcuni degli abitanti delle case vicine. Iniziatasi immediatamente l'opera di soccorso furono estratti dalle rovine due ragazzi, uno dei quali però, il settenne Giulio Ciuk, abitante a Trebiciano, era già cadavere essendo stato schiacciato dai massi di mattoni. Un altro, Bruno Carli di Francesco, di 9 anni, pure di Trebiciano, avendo riportato la frattura del femore destro ed altre lesioni gravi, fu trasportato d'urgenza all'Ospedale. Avvertiti del grave fatto i carabinieri di Villa Opicina, venne subito iniziata un'inchiesta per stabilire le responsabilità eventuali. Gli accertamenti dell'autorità giudiziaria portarono all'incriminazione dell'assistente dell'Ufficio tecnico comunale preposto alla vigilanza delle opere municipali, Giacomo Pizzamei di Giacomo, di 32 anni, abitante in via Commerciale 127, e del cantoniere stradale Vincenzo Pischianz, di 52 anni, abitante a Villa Opicina 576. Rinviati a giudizio per rispondere di omicidio e di lesioni colpose, il Pizzamei e il Pischianz sono comparsi, iermattina, davanti ai giudici della quarta sezione per subire il processo.

Al processo

All'udienza i due imputati si sono dichiarati innocenti. Il Pizzamei si è affrettato a dire, a sua discolpa, che quando, un mese prima dell'accaduto, aveva visitato la garetta, si era accertato che questa non presentava pericoli di sorta.

— Eravate voi incaricato della sorveglianza?

— Della manutenzione stradale.

— Di quale zona?

— Dal Caffè Fabris fino a S. Croce e Trebiciano!

— Nessuno vi avvertì delle pessime condizioni in cui si trovava la garetta?

— Nessuno.

— Il Pischianz era il cantoniere?

— Sì, ma quando avvenne il fatto egli si trovava da qualche settimana in licenza.

— Chi lo sostituì?

— Uno o l'altro degli operai.

Il Pischianz, a sua volta, ha spiegato che la garetta, almeno quando la vide lui, era in buone condizioni di stabilità. Poi andò in licenza e della disgrazia avvenuta seppe più tardi da altri.

Delle parti lese sono sfilate quindi il padre del piccolo Carli, un contadino che, parlando confusamente, nessun elemento nuovo ha portato in causa, tranne la versione della disgrazia, appresa da terze persone.

La nonna del povero Ciuk, una vecchietta di 67 anni, ha dichiarato che il «casoto» era da vario tempo pericolante, ma che nessuno s'era presa la briga di demolirlo.

— E' vero che la madre del Ciuk è morta qualche giorno dopo?

— Sì, de parto!

Neppure il Carlo, il ragazzetto rimasto ferito dal crollo della garetta, ha riferito particolari notevoli.

— El casoto — disse — iera tuto roto. Ghe mancava tre cantoni.

— Il tetto stava allora su per miracolo d'equilibrio!

Prove insufficienti

Il Tribunale ha interrogato quindi numerosi testi: una scolaretta, Cristina Carli, la quale, come una vera donnetta, ha detto, al contrario dei testi adulti, cose molto giudiziose:

— Mi li gavevo avertidi de andar a casa. Ma nissun me ga volesto ubidir! Cussì xe nato quel che doveva nasser!

E' stato poi udito certo Vittorio Carli, il quale, per essere stato il primo ad accorrere sul posto, appena avvenuta la disgrazia, ha dato queste spiegazioni:

— Iero a casa mia, quando tuto in t'un go inteso come una canonada. Son corso fora e go visto un nuvolo de polvere. Son corso dove che iera el casoto e go visto un putel che iera con mezza vita soto le piere. Un altro iera adiritura fracassà soto el teto. Purtropo, quando che lo go tirà fora, el iera morto.

Dettagli di contorno danno poi il fiduciario comunale di Villa Opicina, Andrea Musina, la guardia campestre Giovanni Cral, il delegato comunale di Villa Opicina, rag. Romeo Marcovigi, il vigile urbano Primo Tomavosso e l'ing. Riccardo de Haag, dell'Ufficio tecnico comunale.

Indi il Tribunale, lette le perizie, udito il P. M. il quale ha chiesto un anno e due mesi di detenzione ed una grossa multa per ciascuno degli imputati, i difensori e vagliate tutte le circostanze di causa, ha ritenuto di dover assolvere gli imputati perchè dal complesso delle risultanze il fatto a loro ascritto non costituisce reato.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Rocco e Nachich; P. M. cav. Battigi-Stabile; cancelliere: Ribari.

I processi per le prossime Assise

Il 18 maggio p. v., sotto la presidenza del cav. uff. Brogiani, si inizierà l'ultima sessione della nostra Corte di Assise con la vecchia forma di giuria, che il nuovo Codice penale ha, com'è noto, sensibilmente modificato. I processi posti in ruolo sono i seguenti:

18 maggio, ore 9: Ernesto Krusec, imputato di vilipendio alle istituzioni costituzionali dello Stato. Difensore avv. Kezich;

19 maggio, ore 9: Fiore Milloch, imputato di parricidio. Difensore: avv. Robba;

22 maggio, ore 9: Ferdinando Valentincich, imputato di omicidio. Difensore: avv. G. Zennaro.

26 maggio, ore 9: Massimiliano Capeller, imputato di omicidio preterintenzionale. Difensore: avv. Giannini.

29 maggio, ore 9: Lorenzo Vouk, imputato di rapina, omicidio, violenza e resistenza agli organi dell'autorità. Difensore: avv. G. Zennaro;

29 maggio, ore 16: Rodolfo Abram, imputato di rapina. Difensore: avv. Kezich;

30 maggio: ore 9: Ernesto Lunazzi, imputato di omicidio; avv. Kezich;

30 maggio, ore 15: Giacomo Ivavec, Luca Maver, Giovanni Maver, Giuseppe Maver, imputati di omicidio e furto qualificato. Difensori: avvocati G. Zennaro, Poilucci e Kezich.

Ferisce la madre e il padrigno a colpi di scarpa

Due carabinieri della stazione di Muggia si trovavano ieri l'altro in perlustrazione nella località di Albaro Vescovà, quando vennero informati che la sera precedente certo Carlo Mamilovich, di 27 anni, contadino, aveva percosso la vecchia madre, abitante ad Ancarano, producendole varie lesioni.

Iniziate le ricerche del caso, i militi accertavano che verso la mezzanotte il Mamilovich avendo trovato chiusa a chiave la porta d'entrata dell'abitazione della madre, si era introdotto mediante scalata nella stanza da letto ove dormivano la donna e il patrigno, Antonio Zuppini. Brandita una scarpa, si era avventato contro i due malcapitati colpendoli ripetutamente in modo da produrre alla madre contusioni multiple alla mano destra, al fianco e al piede sinistro, e al marito di lei escoriazioni alla faccia e al cuoio capelluto.

Spaventati, pesti e contusi, i due vecchi, a malgrado dell'ora tarda, si erano affrettati a fuggire per rifugiarsi presso la figlia Elena, abitante ad Albaro Vescovà, ove il medico del luogo aveva prodigato loro le cure del caso.

Accertata la verità di queste informazioni, il Mamilovich veniva tratto in arresto e tradotto alla stazione. Interrogato dal maresciallo Improta, egli dichiarava di non ricordare più nulla, avendo agito in preda all'ubriachezza. Essendo però risultato che il Mamilovich già da parecchio tempo maltrattava la madre e gli altri familiari, è stato trattenuto e dopo l'interrogatorio, inviato alle carceri del Coroneo.

Un piccino cade dal letto e si scotta con l'acqua bollente

Ieri nel pomeriggio, in un momento in cui la madre era intenta a sbrigare alcune faccende in cucina, il bambino di un anno Stellio Di Lorenzo — la famiglia abita al n. 1 di via Risorta — in seguito ad un movimento troppo vivace, cadeva dal suo lettino e andava a urtare, in modo da rovesciarlo, un recipiente pieno d'acqua quasi bollente che la madre aveva poggiato colà momentaneamente in attesa di lavare il suo frugolino. Prontamente soccorso, dalla madre, accorsa alle grida del povero piccino, che investito da una parte del liquido, aveva riportato scottature di primo e secondo grado all'addome e alle braccia, è stato poi trasportato d'urgenza con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena ove dopo le prime cure è stato accolto nel reparto dermatologico, dove, secondo la prognosi, dovrà rimanere degente per circa un mese.

La disgrazia di una piccina. Ieri mattina veniva accompagnata dalla madre alla Guardia medica la bimba Onorina Svaghel di 22 mesi, abitante in Rozzol n. 377, perchè incespicata sull'orlo di un tappeto e caduta, aveva riportato una contusione al braccio sinistro nonchè la distorsione dell'articolazione. Avute le prime cure la bimba è stata riaccompagnata a casa.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare - Istituto Fascista. Stasera alle 20.30 in sala del Littorio, conferenza Pesante su «I. Nievo». Domani conferenza Santoni, in via Venti Settembre 26, sul Boiardo. Domenica ultimo concerto, col coro misto del Dopolavoro di Passons (Udine).

Società Ginnastica. Oggi venerdì alle 20.30 prova del coro e alle 21.30 prova d'orchestra e palcoscenico.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 19 aprile, salita sul Gran Ciglione (m. 1237). Con autocorriera fino a Cernizza Goriziana (m. 163). Passeggiata sul Carso, attraverso S. Antonio in Selva, Monte Carso (m. 458), S. Servolo, Caresana, Zaule. Iscrizioni in sede.

C. R. B. «E. Toti». Domani alle 21, nella sala maggiore della C. R. B. «E. Toti» in via del Castello 1, avrà luogo un festino di danza organizzato dal Gruppo rionale di beneficenza di Cittavecchia. Sono invitati tutti gli amici, gli assidui ed i simpatizzanti di questa Casa.

Dopolavoro della Mutua fra Impiegati. Alcuni posti ancora liberi per la gita di domenica prossima ad Abbazia e Fiume, si possono prelevare fino alla disponibilità presso la sede, via Palestrina 3. Sono ancora aperte le iscrizioni per la sezione filarmonica e la filodrammatica.

Dopolavoro Portuale. Oggi, venerdì, 17 corr., si raduna in sede alle 20 il comitato feste. Domani, sabato, 18 verrà tenuto in sede un festino in onore degli atleti partecipanti ai campionati regionali di lotta libera e greco-romana. Alle 20 s'inizieranno le danze che verranno sospese alle 21.45 per un'esibizione di lotta libera fra Riccardo Calza e Giusto Fidel, alla quale seguirà da parte del Segretario federale dott. Perusino, la premiazione degli atleti. Indi seguiranno le danze che si protrarranno fino alle 2 del mattino.

Dopolavoro rionale Montebello. Tutti i componenti la sezione corale maschile e femminile sono invitati alla lezione che si terrà questa sera alle 20.30 nei locali del Circolo «Fiamma» in via Conti n. 11.

Questa sera alle 20 sono convocati in sede i componenti la sezione marciatori per accordi in merito al campionato sociale di domenica.

C. R. F. «Quis contra nos?» Questa sera si radunano il coro e la Sezione pugilato.

C. R. F. «Mario Trevisan». Stasera seduta della Consulta alle ore 20. Oggi nel pomeriggio, alle 17, allenamento dei podisti in campo San Sabba. Domenica pure, alle 14.30. Martedì 21 aprile, avranno luogo nel pomeriggio i campionati sociali di atletica leggera col seguente programma: corse 100 m., 300 m., 1000 m., salto in alto con rincorsa, lancio del peso e della palla vibrata. Domenica dalle 18 alle 24 trattenimento di danza per soci ed amici.

Circolo Impiegati Pubblici. Domenica, dalle 18 in poi, avrà luogo un trattenimento di danza per soci e loro familiari.

Circolo Impiegati Commerciali. Domani 18 corr., dopocena familiare per soci e invitati. Domenica dalle 20.30 in poi, s'iniziano nuovamente i trattenimenti danzanti. Dalla prossima settimana, ogni martedì, giovedì e sabato nella sede, si terranno dei dopocena.

Associazione Finanzieri in Congedo. La presidenza avvisa i soci che la seduta di domenica 19 corr. è stata rimandata alle ore 11.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 21, lezione gratuita di esperanto nella sede sociale di via San Francesco 16. In chiusa della lezione, il dott. Ghezzo parlerà della diffusione dell'esperanto nei principali Stati europei. Saranno anche fissate le modalità per la prima gita sociale che si terrà nel Natale di Roma.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15, il signor Grant A. Greenham continuerà lo studio sull'architettura in relazione alle leggi cosmiche, nella sede di via Dante 1. Possono intervenire oltre ai soci, tutti coloro che s'interessano del soggetto.

Circolo Impero. Domenica ultima gita sciatoria della stagione alla volta di Casa Masun. I soci e simpatizzanti possono inscriversi seralmente in sede del Circolo dalle 20 alle 23. Oggi ultimo giorno di prenotazione per le fotografie della manifestazione di Sesana. Domani ballo con gara di valzer tra le bottiglie. La dama della coppia vincitrice riceverà un ricco premio.

Questa sera avranno inizio le lezioni regolari di lingue secondo il sistema «Audiovox»; inglese dalle 20 alle 21 e tedesca dalle 21 alle 22. I soci e loro familiari che intendono frequentare i corsi, sono pregati di sollecitare le iscrizioni dalle 20 alle 21 per l'inglese e dalle 21 alle 22 per la lingua tedesca, nei giorni di venerdì e lunedì; oppure presso la Segreteria, tutti i giorni dalle 20 alle 23.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima gita a Gropada con visita della grotta delle Torri di Lipizza, riccamente illuminata per l'occasione. Questa sera seduta della commissione grotte. Alle 21 si raduna la sezione marciatori.

Circolo «Carnaro». La sede, posta in via Carducci 12, è aperta seralmente dalle ore 19.30 in poi. Sono aperte le iscrizioni per la gita a Sella delle Trincee (Campi di battaglia), Brestovizza in Valle. Quote 144, 64, 121. Spesa per il treno, lire 6 per i dopolavoristi e 12 per gli altri.

A. S. Nazario Sauro. Stasera alle 20 le sezioni sportive a disposizione del direttore sportivo. Le assenze verranno punite. Alle 20.30 seguirà la premiazione e relativa consegna dei diplomi alle frequentatrici del corso di taglio e cucito, e dei partecipanti al campionato di tiro alla boccia. Alle 21 si riuniscono gli escursionisti per decidere in merito alla gita di domenica prossima. Domenica, dalle 18 in poi, solito trattenimento di danza.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita a piedi a Prosecco-Gabrovizza-Sgonico e Pliscovizza. Partenza alle 6 dai portici di Chiozza. Ritorno in città verso le 21. Questa sera i partecipanti in sede.

Circolo Sportivo «Robur». Questa sera alle 21 tutti i calciati sono invitati in sede, per comunicazioni sulle partite di domenica; alle 20.30 la squadra di pallacanestro per una partita di allenamento con la squadra dell'U. S. Triestina. La squadra bocciofila in sede domani sera.

Unione Sportiva «Stella Redenta». La Sezione escursionisti intraprenderà domenica una gita alla volta del Castello Rifemberga. Spesa ferroviaria lire 6. Ritrovo in Piazza Garibaldi (angolo via del Bosco) alle 4.45. Si raccomanda di portare la tessera dell'O. N. D. Tutti i calciati si trovino questa sera alle 20.30 in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica. Alle 21 convocazione della Sezione di volata per la formazione della squadra che giocherà domenica contro l'Esperia la partita di campionato. Domani, dalle 20 al mattino, nella sala maggiore, si terrà un festino di danza.

Unione Sportiva Stella Redenta. Sabato dalle 20 al mattino successivo nella sede dell'Unione Sportiva «Stella Redenta» (ex sala dei Fiori, via S. Marco n. 17. I) si terrà un festino a favore delle sezioni sportive del Club Sangiacomino.

G. E. Stella Alpina. Domenica gita alla volta di Val Plavia. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6.30; partenza dalla stazione della Maddalena per Erpelle-Cosina alle 7.15. Spesa complessiva lire 4.40. Programma dettagliato in sede.

Ridotto del Politeama. Domani dalle 21, nelle vaste sale ridotto del Politeama si terrà una grande veglia danzante con sorprese e scherzi di cotillon. Domenica trattenimenti dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 24.

S. C. Aquila. Sabato alle 20.30 seduta generale dei soci in sede (via Carducci n. 10, I). Si accettano iscrizioni per tutte le sezioni. I soci che non hanno ritirato la tessera per il 1931 sono pregati di farlo quanto prima.

Una scuola di recitazione. La Società Ginnastica Triestina ha aderito con entusiasmo alla richiesta dell'attore Angelo Carmelo Calabrese di aprire una scuola di recitazione e di studio della retta pronuncia, concedendogli i locali necessari allo scopo. L'insegnamento teorico-pratico dell'arte scenica che il Calabrese intraprende sarà sia per coloro che vogliono dedicarsi alle scene quali filodrammatici, che come professionisti. L'egregio attore che per ben tre anni diresse la Compagnia Stabile al locale Teatro della commedia e che attualmente dirige la Sezione filodrammatica della Società Ginnastica Triestina, venne recentemente su proposta del Segretario del Partito dott. Perusino, nominato membro del Corpo consultivo per le filodrammatiche della Provincia. Esso promette di dare ogni suo sforzo alla riuscita della sua scuola.

Le lezioni sia individuali che collettive potranno essere frequentate tanto da soci o figli di soci, quanto anche da non soci. Per informazioni dettagliate rivolgersi presso la Segreteria della Società in via della Ginnastica 47, ogni giorno dalle 18 alle 19.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 17 aprile (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 64, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 38, 49, 51, 52; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 112, 66, 69, 72, 74; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 179, 224, 180, 225, 182; giovani coperta in 1.a 119, 111, 121, 122, 123; giovani coperta in 2.a 43, 55, 2, 3, 5; mozzi coperta 67, 68, 69, 71, 72; fuochisti 223, 181, 224, 225, 227; carbonai 119, 120, 121, 122, 123; mozzi macch. 1, 4, 5, —, —.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 9, 10, 11, 12, 13; giov. coperta 43, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta 3, 39, 5, 6, 7; ingrassatori 5, 6, 7, 9, 10; fuochisti nafta 46, 47, 1, 2, 3; giov. macch. 1, 3, 4, 5, 7; salonieri 1.a cl. 52, 53, 54, 55, 56; cabinisti 2.a cl. 51, 52, 53, 55, 56; camerieri 3.a cl. 30, 31, 36, 37, 38; garzoni camera 99, 101, 102, 107, 109; mozzi camera 34, 35, 1, 2, 3; mozzi camera senza navigazione 25, 26, 27, 29, 30; garzoni cucina 2, 3, 4, 5, 6; allievi cuochi 1.a cl. 29, 31, 1, 2, 3; allievi cuochi 2.a cl. 15, 9, 16, 18, 19.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 9, 11, 14, 15, 1; cabinisti 2.a cl. 13, 1, 2, 3, 4; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 34, 32, 1, 2, 3; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 4.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 9, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 2, 3, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; mozzi camera 37, 40, 42, 44, 45; mozzi cucina 31, 32, 33, 34, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 74, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 18, 1, 2, 3, —; fuochisti 80, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta 4, 5, —, —, —; carbonai 62, 63, 64, 65, 66; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 28, 29, 31, 32, 33; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 9, 12, 18, 19, 20; fuochisti 50, 51, 52, 53, 56; carbonai 23, 25, 26, 27, 29; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

TRIESTE, 15 e 16 aprile

Nati vivi	19
Nati morti	—
Morti	12

La Borsa di Trieste

aprile	15	16	aprile	15	16
Rend. 3½%	72.60	72.60	Lussino	167	167
Cons. 5% / Littorio	83.20	83.225	Martinol.	67	67
			Merid.	895	890
Obbl. Ven.	80.—	80.—	Premuda	195	198
B.Tes.nov.	99.60	99.60	Tripcovich	144	144
Dan.-Sava	240	241	Tram	166.50	166.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	260	260
Comit	1307	1307	Cant. R.A	75	75
B. C. T.	402	402	Fram	25	25
Credito	701	701	Fin.-Cosul.	72	72
B N Cred	57	57	Cem. Dal.	463	463
B. Roma	105	105	Isonzo	27	27
Cred. Pop	268.50	268.50	Spalato	130	130
Generali	3827½	3800	Istr. Cem.	50	45
Ass. Ital.	552.50	549	Kerka	172	172
Infortuni	1675	1670	SELVEG	414	414
Riun. A	1505	1505	S. T. El. G.	34	34
Riun. B	1490	1490	Gas-Roma	760	755
Sigorta	91	91	Ilva	190	190
Adria	27.50	27.50	Intificio	500	500
Costiera	120.50	120.50	Off. Nav.	75	75
Cosulich	84.50	84	Pastificio	205	205
Gerol.	53	53	Pilatura	71	71
Libera T.	51	51	Terni	367	366
Istria-Tr.	204.50	204.50	Tergesteo	1195	1195
Lloyd T.	560	560			

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato sostenuti. Bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Cambi calmi, migliore la peseta.

CAMBI: Londra 92.80; New York 19.08; Francia 74.70; Belgio 265.75; Svizzera 368; Amsterdam 766.50; Albania 368.35; Atene 24.75; Berlino 455; Bucarest 11.36; Budapest 333.25; Norvegia 511; Praga 56.60; Spagna 198: Vienna 268.75; Zagabria 33.62.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 74.

Cambio ufficiale dell'oro: 15/IV: L. 368.52. (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	16/4	15/4
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	72.—	72.25
Deutsche Reichsbank	169.75	170.50
Commerz & Privat Bank	120.—	120.50
Berliner Handels-Gesellschaft	127.25	128.75
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	114.125	114.875
I. G. Farben Industrie	151.25	153.75
Siemens & Halske	180.50	183.—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Marziano, Innocente.

NASCITE (15 aprile 1931): Legittimi: Bullani Livio di Guido; Longhini Paolo di Marcello; Scapin Albino di Giuseppe; Redivo Vinicio di Felice; Calini Sergio di Giovanni; Sain Vittorio di Giovanni.

NASCITE (16 aprile 1931): Legittimi: Marfoglia Silvano di Mario; Chiesa Silvana di Angelo; Taucer Sergio di Romano; Bearzi Luciana di Bruno; Torrisi Sebastiano di Giuseppe; Kürassier Angela di Raffaele; Sigmund Elda di Albano; Arcangeli Tea di Natale; Pelarz Mario di Luigi. Illegittimi: maschi 1, femmine 3.

DECESSI: Cernivani in Viola Lucia a. 30; Fiore ved. Demarchi Giuseppina a. 66; Sulic in Zbogar Luigia a. 63; Montanaci ved. Guerin Lucia a. 67; Krynicky Emilia a. 65; Carissimo Giovanni a. 47; Cantarutti Pia a. 11; Marz in Zulla Anna . 66; Bullo ved. Viezzoli Luigia a. 72; Clepez Gisella a. 15; Divari Clemente a. 72; Dorbes ved. Fano Giovanna a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pasetto Carlo, cocchiere e Sterpin Elena, cuoca; Martellani Massimiliano, capo muratore e Martellani Vittoria; Jellini Giuseppe, meccanico e Abrami Maria, puntatrice; Battistuta Vittorio, elettrotecnico e Zoffoli Dina; Lavagnini Gerolamo, palombaro e Sion Pierina, sarta; Ludvik Rodolfo, ribattino e Brezovec Maria, giornaliera; Merlich Pietro, manovale e Moretti Giuseppina; Strauss Luigi, bracciante e Bonanno Maria; Stepancic Ervino, tappezziere e Zuidarsic Eugenia, giornaliera; Furlan Angelo, bracciante e Signoretti Luigia; Corielli Egone, tranviere e Brandolin Valeria; Skilan Bruno, carpentiere e Bauzher Antonia; Rudez Antonio, meccanico installatore e Sosic Danizza Stefania.

MATRIMONI CELEBRATI: Zevelechi Tomaso, privato e Razenj Erina, impiegata.

CORRISPONDENZA APERTA

Uno studente. 1) Con quel diploma ottenuto alla fine del corso biennale non può esser ammesso alla Scuola allievi ufficiali di complemento. 2) La licenza ginnasiale (5 classi) non basta neppure. 3) Può ottenere la proroga qualora frequenti l'ultimo corso di una Scuola media superiore regia o pareggiata.

Pilco Lilina. Lavi una ventina di foglie giovani e ben verdi di edera, le ponga poi in un grande vaso, vi versi sopra circa mezzo litro di acqua bollente, e lasci digerire per circa due ore. Strofini poi il tessuto con l'infusione decantata e colata. I colori si ravviveranno e la stoffa riprenderà il colore primitivo. Ma bisogna lasciar essiccare con cura e non stirare dopo aver pulito. Se il colore è però tanto sciupato da non poterlo ravvivare, non resta altro che far tingere a nuovo il vestito.

Ansiosissima. Spiacenti di non poterla accontentare. Si rivolga all'Ufficio anagrafe, sezione leva. — *Poco esperto.* Quell'amministrazione ha sede in via Ciovasso 4, Milano.

Italiana. La legge dice che la donna maritata assume il cognome del marito, però tutti gli uffici dello stato prendono in considerazione nelle donne maritate anzi tutto il cognome di nascita, e le maestre e le impiegate statali sono registrate coi loro cognomi di nascita, sicchè una donna che vive divisa dal marito, dal quale fu abbandonata, può uniformarsi all'uso seguito dagli uffici statali ponendo al primo posto il proprio cognome di nascita. Una donna maritata, anche se divisa legalmente o illegalmente, non può ottenere la correzione del cognome del marito se questi non la chiede. E se il marito ottiene la correzione del proprio cognome, questo vale anche per la moglie, sia pure essa divisa da lui. Se il cognome straniero del marito è compreso nell'elenco dei cognomi che devono essere corretti d'ufficio, quando la moglie divisa desideri possedere un cognome italiano, ella può sollecitare l'invio del decreto già predisposto dalla Prefettura.

Nella Zerzo e Ansiosa. Ramon Novarro: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City (California).

Chich e Una lettrice assidua (Gradisca). Non possiamo dare indirizzi di specialisti. *Policarpo.* Si rivolga ai signori Tarabocchia e C. (via S. Lazzaro 2, I, Trieste) agenti della Società «Lussino» cui appartiene il piroscafo in questione.

Muratore. Evidentemente l'umidità penetra nei muri per capillarità. Bisognerebbe che i pilastri principali delle fondamenta fossero isolati, ciò che oramai a costruzione finita importerebbe una spesa enorme.

F. Giordano. Nomi di ditte ne troverà al Museo commerciale presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, via della Borsa. Per le altre informazioni che le necessiteranno potrà rivolgersi al Consolato belga.

Una signorina. L'anello di fidanzamento si porta nell'anulare sinistro.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 18 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. PRESTASERVIZI buone referenze offresi mattina. Via S. Lazzaro 7, presso portinaio. 37849 A

CUOCA capacissima pratica ritorante offresi Grado o Portorose. Indirizzo Piccolo. 37783 A

DONNA capacissima tutto fare, conosce molto bene cucina offresi ore da combinarsi. Ghega 3, III, Stern. 68613 A

DONNA prestaservizi 35-enne pratica tutti lavori anche cucinare, con attestati offresi dalle 8-14. Informazioni via S. Maurizio n. 11 III piano, porta 14. 3787 A

DONNA brava, buoni attestati offresi. Via Solitario n. 3, porta 29. 37830 A

PRESTASERVIZI offresi. Valdirivo 21, II. 37845 A

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, oppure ore da combinarsi offresi. Via Bergamasco 9, pianoterra. 68620 A

RAGAZZA capace lavori domestici offresi. Valdirivo 16, ultimo. 68597 A

RAGAZZA friulana 18-enne offresi piccola famiglia. Via Fornace n. 3, II piano, Scagnol. 37795 A

RAGAZZA 18-enne friulana, brava, offresi. Rivolgersi portinaia via Cesare Battisti 24. 37824 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— b

A. CAMERIERE, domestiche, governanti, istitutrici, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 68596 B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere cercansi Trieste, fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 68618 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ragazzette Trieste, fuori, partenza immediata cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 68627 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, istitutrici, bambinaie, cercansi Trieste, fuori. Slataper 26. 68610 B

DOMESTICA capace anche cucinare, buone referenze cercasi. Tor S. Piero 2, porta 5. 68584 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi 7-11 via S. Caterina 7, porta 13. 37809 B

DOMESTICA con ottimi attestati, tutto fare cercasi. Venti Settembre 33, III piano, porta 11. 37813 B

DOMESTICA capace cucinare con attestati cercasi. Presentarsi Trento 12, III, Tschernatsch. 66607 B

DOMESTICA capace, piccola famiglia, cercasi. Via Scorcola 6, porta 8. 37853 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Cadorna 23, p. 7. 9749 B

PRESTASERVIZI per 2 ore e mezza di mattina cercasi. Via Guido Reni, presso Campo Marzio, 6, IV, porta 23. 37651 B

RAGAZZA stabile, con attestati cercasi presso signora. Ferriera 37, I, sinistra. 37825 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Chicchi, Tiziano Vecellio 6 III 37834 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. - Via Mazzini 46, terzo, porta 12. 14632 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

GIARDINIERE agricoltore esperto offresi a ore per mantenimento giardini, orti. Offerte Sanzin Giuseppe, Scalinata 3 I. Pagamento secondo accordo. 68573 C

INFERMIERA assistenza ammalati, anche infermi offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 37856 C

ONDULATRICE cerca posto presso barbieria. Indirizzo al Piccolo. 37206 C

PIANOFORTI: minimo lire «dieci», accordature, riparazioni. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 9747 C

RISCUOTITORE fattorino, posto fiducia, con cauzione, offresi. Offerte Cassetta 14609 C, Unione Pubblicità. 14609 C

SIGNORA media età, indipendente, paziente, abilissima governo casa, offresi quale governante, vicemadre, oppure assistente di fiducia in qualche azienda commerciale o professionale a Trieste o fuori. 68590 C

SIGNORINA pratica Germania offresi per città o provincia. Gentili offerte Cassetta 14581 C, Unione Pubblicità. 14581 C

TECNICO meccanico, lunga pratica nonchè corrispondenza tecnica, introdotto cantieri società navigazione, ottime referenze offresi migliorare posizione. Cassetta 14613 C, Unione Pubblicità. 14613 C

15-ENNE licenziata III cittadina, ottimi certificati studio, bella calligrafia, pratica conteggi, conoscenza dattilografia; frequenta attualmente II corso scuola stenografia, occuperebbesi praticante ufficio seria ditta, società. Referenze ottime. Scrivere cassetta 1-4205 C, Unione Pubblicità. 14205 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato. Piazza Vico 6. 144260 CC

A. CAPPELLI elegantissimi riformansi in giornata lire 7. S. Lazzaro 23. 68626 CC

A-JOUR, attaccature monogrammi, ricami, confezione biancheria, pigiama eseguisce De Rosa, Muratti 2, accanto cine Excelsior. 11164 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

CAMICIAIA esattissima accetta lavoro. Madonnina 10, porta 10. 68593 CC

CAPPELLI elegantissimi paglia, stoffa, seta, confezionansi 10, riformature 6. Covelli. Piazza Vico 2, III. 37799 CC

FALGNAME, incidatore mobili, pianoforti, offresi anche domicilio. Ventisettembre 23, primo. Clamer. 14623 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito Malcanton Appalto. 9750 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine, tappezzerie 30 lire in poi. Indirizzo Piccolo. 68603 CC

SARTA offresi camicie uomo, 2 colli e polsi ricambio lire 8, pigiama uomo o donna lire 15 a perfezione. Mazzini 11, terzo, Skok. 37835 CC

SARTA donna diplomata taglia, prova, lire 15, confeziona prezzi miti. Foscolo 27, porta 11. 14628 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito eleganti**ssimi vestiti 30, tailleurs, mantelli 50. Zovenzoni 5, primo. 14625 CC

SARTA confeziona subito vestiti 25, tailleurs, mantelli 40, rimodernature prezzi mitissimi. Sebastiano 4, terzo. 14624 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie, riparansi esattamente. Artisti 7, tappeti. 10441 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANCONIERA caffè cercasi per Portorose, cauzione mille. Cassetta 14620 D Unione Pubblicità. 14620 D

MANICURE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37858 D

MOTORISTA pratico motori Diesel cercasi per imbarco motoveliero, grande tonnellaggio. Indirizzo Piccolo. 68589 D

OPERAIO specializzato lavoro fino militare, lavoro tutto l'anno, cercasi. Caposarto 152.o Reggimento fanteria. 68576 D

PARRUCCHIERA apprendista, abile fare ricci, cerca Salone, via Rossetti 35. 68579 D

POSTO fiducia offresi a sveltà, esperta signorina presso importante azienda locale. Necessaria cauzione 15.000 vereata, 600 mensili. Cassetta 14577 D Unione Pubblicità. 14577 D

PRATICANTE ufficio cerca importante ditta industriale. Offerte Cassetta 14616 D, Unione Pubblicità. 14616 D

RAGAZZETTO apprendista cerca macelleria. Riccardo Pitteri 3. 37842 D

RAGAZZI per vendita caramelle cinematografi cerca Unica, Viale XX Settembre 39 37802 D

RAGAZZO pratico panettiere cercasi. Via S. Giusto 3. 68625 D

RAGAZZO già pratico mezzo lavorante barbiere, cercasi. Guardiella Farneto 1201. 37790 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata, ariosa, possibilmente ingresso scala, paraggi Piazza Unità, cerco primo maggio. Indicare prezzo dettagliate: Cassetta 14603 E Unione Pubblicità. 14603 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano sposi. Cassetta 14617 E Unione Pubblicità. 14617 E

STANZA mobiliata, ingresso scale, presso persona sola, non mestierante, cerca impiegato. Cassetta 14607 E Unione Pubblicità. 14607 E

STANZA grande, bene mobiliata, ingresso completamente libero, sulle scale, cerca distinto impiegato. Rivolgere offerte Cassetta 14610 E Unione Pubblicità. 14610 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA affittasi. Gatteri 13 terzo, sinistra. 68595 F

A A A. CAMERA mobiliata, lussuosa, con ingresso scale, affittasi prontamente a distinto signore, con cura vestiario. Via A. Diaz 8, III piano, destra. 14517 F

A A. A. MOBILIATA bene affittasi. S. Michele 10, porta 3. 9752 F

A. A. A. STANZA affittasi possibilmente signora. Indirizzo Piccolo. 68580 F

A. A. CAMERA mobiliata, piano, bagno, pulitissima affittasi. Macchiavelli 19, III. 37850 F

A. A. CAMERA elegante affittasi distinto. Sannicolò 12, II, p. 5. 37801 F

A. A. MOBILIATA semilibera, 80 mensili. Vasari 17, Saxida. 37804 F

A A. MOBILIATA, salotto, centro affittansi prontamente. Timeus 14, III, porta 15. 37240 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto. Crispi 3, I, porta 4. 37837 F

A. MATRIMONIALE uso stanza pranzo e cucina affittasi. Zanetti 2, II destra, angolo Coroneo. 37831 F

A. MOBILIATA disobbligata, affittasi, prezzo mite. Ginnastica 32, I destra. 37826 F

A. MOBILIATA, attiguo salotto, indipendente affittansi. Massimo d'Azeglio 1, II, porta 8. 37737 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Via Canova N. 12, p. 2. 68588 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi persona distinta. Raffineria 5, III sinistra. 37855 F

CAMERA vuota, ariosa affittasi. Corso Garibaldi 12, Bottega della Calza. 14621 F

CAMERA mobliata, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 25, II, porta 20. 68599 F

CAMERA, cameretta vuote, vicino giardino affittansi. Scussa 5, pt. destra. 66573 F

CAMERA oppure stanzetta, ingresso scale, mobiliata fittansi, anche breve tempo. Pitteri 4, IV. 37712 F

CAMERE due, vuote, comodo cucina, affittansi. Via Pozzo del Mare 1, III, porta mezzo. 9756 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona onesta. Via Crociferi 3, porta 3. 68594 F

CAMERETTA bella mobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, II, p. 9. 68602 F

CAMERINO mobiliato, pulitissimo, luce, soleggiato affittasi. Galilei 1, porta 16. 37816 F

CAMERINO bene mobiliato, massima pulizia affittasi. Alfieri 9, III, p. 9. 68574 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, acqua, gas, luce affitta persona sola a coniugi. Androna Colombo 7, porta 26. 37824 F

MATRIMONIALE affittasi a giovani sposi, comodo cucina, paraggi Piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 37811 F

MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, limitato affittasi. Ginnastica 41, II Slocovich. 37843 F

MATRIMONIALE, cucinetta, gas, belle ariose affittansi. Madonna Mare 2, porta 15. 9755 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. S. Caterina 8, I, porta III, Muschi. 37859 F

MOBILIATA, vitto, due signori affitta piccolissima distinta famiglia. Udine 2, porta 11 9751 F

MOBILIATA elegante, ariosa, bagno, calefazione centrale, ascensore, telefono affittasi prezzo modico. Brunner 2, p. 16. 37803 F

MOBILIATA bella, massima pulizia affittasi distintissimo. Battisti 8, p. 10. 37794 F

MOBILIATA elegante 1 o 2 persone affittasi. Galatti 16, III sinistra. 37841 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, volendo vitto offresi. Alfieri 4, porta 10. 68611 F

STANZA, volendo vitto tedesco affitta distinta famiglia. Aleardi 7, p. 10. 37823 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, prezzo conveniente affittasi. Piazza Goldoni 12, III. 68621 F

STANZA mobiliata, una persona, ingresso libero affittasi. Contemporaneamente cercasi compagno stanza. Caccia 8, III. 68606 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Madonnina 34, I, porta 4. 37810 F

STANZA vuota, ingresso scale affitto anche per lavoratorio. Molino Vapore 6, II 68575 F

STANZA mobiliata o vuota 1 o 2 persone. Beccherie 26, I. 37800 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Lezioni individuali. Corso ammissione scuole medie. Doposcuola. Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 68600 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 45. 68592 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente con metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Corso V. E. 2, II. 600 G

BERLITZ School: Lezioni e conversazioni lingue moderne. Corsi collettivi e lezioni private anche a domicilio. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Speciale reparto traduzioni annesso all'Istituto; preparazione a tutti esami. Unico indirizzo: Piazza Ponterosso, tel. 31-21. Filiali in tutto il mondo. Cinquantatreesimo anno di vita. 1748 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37785 G

DISTINTA, colta offresi quale lettrice francese, italiano, tedesco, inglese. Venti Settembre 46, porta 7. 68492 G

INSEGNANTE diplomata, impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Prepara per esami statali. Corso Garibaldi 10, III. 37851 G

SIGNORA impartisce ripetizioni scuole elementari, lezioni italiano, tedesco a principianti e studenti. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 37814 G

STUDENTE Università commerciali, impartisce lezioni. Galileo 16, p. 15. 9748 G

VIOLINO (comprese lezioni) volonterosi gratuito; informarsi: Foscolo 6, p. 13. 9746 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle con documenti, smarrita giovedì mezzogiorno tram N. 1; pregasi restituire Fabio Filzi 10, I sinistra; verso compenso. 68591 H

RICAMO circa 100 per 100, forbici, ditale, smarrito; portare via Muratti (ottico), verso mancia. 37847 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. MAGAZZINI con fondo affittansi. Pacinotti 1. 68586 I

A. MATRIMONIALE, pranzo, attigua 1 letto, cucina indipendente, affittasi signora sola. Madonna Mare 2, III. 9754 I

APPARTAMENTINO camera (eventualmente 2) camerino, cucina, comfort, subaffittasi mobiliato. Offerte Cassetta 14605 I Unione Pubblicità. 14605 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, palazzo nuovo, centralissimo, ogni comfort, 700 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37685 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, affittasi primo luglio. Via Rossetti 24, terzo, porta destra. Informazioni Rismondo 1, I scala sinistra), dalle ore 15—17. 68398 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi primo luglio. Via Galleria 12, terzo, porta sinistra. Informazioni via Rismondo 1, scala sinistra, dalle ore 16—17. 68400 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino bagno, cameretta servitù, cucina, riscaldamento autonomi e termosifone, affittasi primo luglio. Via Rismondo 1, I, sinistra (scala destra). 68401 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi anche prontamente. Via Ferriera 35, primo, destra. Informazioni via Rismondo 1(scala sinistra) dalle ore 15 alle 17. 68402 I

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, accessori, con due ingressi, affittasi. Via S. Michele 35, primo piano. Informazioni porta 12. 37838 I

APPARTAMENTO camera cucina, vuoto, 90 mensili, altri più grandezze, affittansi. Machiavelli 24. 68619 I

APPARTAMENTO 6 stanze, completamente rimesso a nuovo, affitto minimo affittasi. Indirizzo Piccolo. 68583 I

BARCOLA Riviera affittasi appartamento mobiliato lusso. Informazioni tel. 68-35. 37662 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, orto, affittansi. Commerciale 65. 68629 I

CASETTA con quartiere 6 stanze, accessori, pigione 4000, affittasi. Via Tesa 42; dalle 10-12. 68598 I

MAGAZZINO adatto anche per falegnameria affittasi prontamente. Via Ireneo 11. Informazioni via Rismondo 1, I (scala sinistra) dalle ore 15—17. 68399 I

MAGAZZINO due fori, adatto deposito, laboratorio, conveniente affittasi. Aleardi 7. 68577 I

MAGAZZINO interno, prezzo irrisorio, affittasi. Via Luigi Ricci 4. 99696 I

QUARTIERE due camere, camerino, per sposi, affittasi. Caffè Friuli, Tita. 37839 I

QUARTIERE 5 camere, accessori, affittasi 1.o luglio. Via S. Lucia 6. 68614 I

QUARTIERE 3 camere, accessori, affittasi 1.o luglio. Piccardi 46. 68616 I

QUARTIERE 4 camere, accessori, affittasi 1.o luglio. Revoltella 9. 68615 I

QUARTIERE 4 camere, accessori, affittasi 1.o luglio. Madonna Mare 19. 68617 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina affittasi semi-mobiliato. Indirizzo Piccolo. 68581 I

QUARTIERINI, orto, affitto 65, più grandi, villette, affittansi. Slataper 26. 68609 I

QUARTIERINO cameretta, cucina, soffitta, comfort, affittasi due anziani o donna sola. Indirizzo al Piccolo. 68601 I

STANZA vuota, uso ufficio affittasi, ingresso libero. Felice Venezian 30, I. 68585 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO soleggiato vicinanze Roiano cercasi. Offerte dettagliate Portineria Roiano 4. 37788 L

APPARTAMENTO cercasi centro, I, II p., signorile, 5 stanze, accessori, eventuale scambio con signorile mezzanino, rimesso nuovo 3 stanze, cucina, bagno, dispensa, 3000, laterale Riva Grumula, telefono 5263 L 37711 L

APPARTAMENTO camera, cucina con ripostiglio o cameretta cercano sposi. Cassetta 14612 L Unione Pubblicità. 14612 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, bagno, termos paraggi Campomarzio, vista mare cercasi per primi maggio. Indicare ultimo prezzo. Cassetta 14606 L Unione Pubblicità. 14606 L

PRIMARIA ditta cerca col 1.o giugno corrente ufficio 4-5 stanze, ogni comfort, posizione centrale, termosifone, perfetto stato. Offerte dettagliate con prezzo cassetta 14626 L Unione Pubblicità. 14626 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, uso bagno, cucina cercasi. Offerte indicando prezzo sub Cassetta 14611 L Unione Pubblicità. 14611 L

QUARTIERINO camera, cucina, comfort, paraggi Giulia cerca subito pensionato cinquantenne, solvibile. Telefonare 34-32. 37818 L

Ieri mattina dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente munito dai conforti religiosi e circondato dai suoi cari

AGOSTINO SANCIN (Dreac)

La desolatissima madre **GIOVANNA**, i fratelli **GIUSEPPE**, **GIOVANNI**, le sorelle **MARIA**, **TEODORA** e **GIUSEPPINA**, cognata, i nipoti e parenti tutti accasciatissimi ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 18 corr. alle ore 17, partendo dalla casa N. 482 di via del Pane bianco (Servola).

Trieste, 17 aprile 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Il giorno 15 corrente, alle ore 19.30, dopo atroci sofferenze, all'età di anni 22, munito dei conforti religiosi, mancava ai vivi

MARIO STRADI

studente universitario, sottotenente di complemento

Ne danno il triste annuncio il padre **FRANCESCO**, la mamma **PIA** nata **MARSICH**, i fratelli **FRANCESCO**, **VITTORIO** e le sorelle **PIA** e **ALBA** RE**DENTA.**

I funerali seguiranno domani venerdì 17 corr., alle ore 15, dalla via Tor S. Piero N. 34 alla chiesa di Roiano. La salma proseguirà quindi per Capodistria, ove alle ore 16.30 verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 16 aprile 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

A. Bari addì 11 corr. si spense dopo brevi sofferenze lontano dai suoi

Bruno Pregarz Oliv

allievo camera del Lloyd Trie

Ne danno il doloroso annuncio dei parenti tutti le famiglie

OLIVIERI, PREGA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **COVI, DEL** **BUCHER, CHIEREGO** ringr di cuore tutte quelle gentili pe che in varia guisa presero pa loro dolore onorando la me del loro indimenticabile

Cesare

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI azzurre, argentate, bianche, grigie, vendonsi occasionissima. Via Mazzini N. 22, II. 14041 M

BANCO zinco vetrine, adatto latteria, verdure, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37846 M

CARROZZELLA perfettissimo stato, prezzo mitissimo, vendesi occasionissima. Vasari 10, pianoterra. 68623 M

CUCCIOLI danesi, vendonsi. Piazza Vecchia 2, tettoia, Goldin. 37822 M

IMPERMEABILE signora, in seta, vendesi. Via Zonta 3, I, sinistra. 37756 M

MACCHINA cucire Singer, ottima, vendesi 200. Gatteri 23, porta 15. 37812 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, come nuova, vendo causa partenza. Visitabile pomeriggio 17-20. Tiziano 9, porta 24. 68624 M

MACCHINA cucire buonissima, vendesi prezzo mite. Crispi 43, pt. 37848 M

MACCHINA Singer moderna, altra 120, altre rientranti, anche piccole rate, vendonsi, ritiransi in cambio vecchie. Tulliach, Arcata 10. 14630 M

MACCHINA cucire Singer, lire 140; altra mano, 90, vendonsi. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 14627 M

MOTORE marino completo 24 HP., piena efficienza vendesi. Via Timeus n. 7, portinaio, ore 10-12. 37793 M

RADIO nuovissimo, elettrico, con altoparlante, costo lire 1200, adoperato un mese, vendesi metà prezzo. Rivolgersi via Imbriani 14, portinaia. 14721 M

RADIOFONOGRAFO americano nuovissimo vendo occasione lire 3500. Settefontane 30, I sinistra. 68582 M

STATUE alcune artistiche, adatte per ville ed altri oggetti vendo occasione. Gatteri 22, secondo destra. 37807 M

TAILLEUR crème, mantello noce, vestito bleu signorina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37797 M

VESTITI uomo, ottimo stato, soprabito, calzoni fantasia vendo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 14634 M

VESTITO seta rosso-granata, nuovo, modernissimo, statura media, vendo lire 150 causa lutto. Petrarca 7, mezzanino, sinistra. 00723 M

VESTITO tailleur nero signora, vendesi lire 60. Indirizzo Piccolo. 37827 M

VESTITO, soprabito, impermeabile uomo e tailleur signora, vendonsi. Foscolo 15, I, sinistra. 000 M

VOLPE nuova crociata, vendesi occasionissima 380. Crispi 83, I. 68613 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA fotografica completa 24x30 per turismo cercasi. Rivolgersi via Crispi 3. 37784 N

PENDANTIF brillanti o spilla moderna, solamente pezzo veramente bello cercasi. Offerte Cassetta 14615 N Unione Pubblicità. 14615 N

PRIMUS originali o fornelli benzina acquisterei occasione. Cassetta 5309 N Unione Pubblicità. 5309 N

RACCHETTE tennis (due) leggerissime, cercansi. Rivolgersi via Bazzoni 5, IV, nel pomeriggio. 37834 N

RADIO apparecchi, cercansi. Offerte con prezzo cassetta 14614 N Unione Pubblicità. 14614 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. NESSUN acquisto mobili, senza prima aver visitato, confrontato Deposito Steiner, via Geppa 15. 2178 NN

AA. MOBILI garantiti a prezzo veramente senza concorrenza troverete da Brod, via Venezian 7. 9753 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener via Istituto 4. 21721 NN

ATTENZIONE: camera matrimoniale porte piene, vera occasione, vendesi. Valdirivo 23, I, porta mezzo. 14633 NN

CAMERA pranzo fina, cucina solida vendonsi. Exner, Corso Cavour 17, dalle 10-12. 37815 NN

CAMERA pranzo olandese palissandro massiccia vendesi. Canova 2, porta 14. 37857 NN

CANDELABRI, orologio bronzo, cassapanca, tavolo allungabile vendonsi. Imbriani 12, magazzino. 37791 NN

CUCINE moderne bellissime, solide, vendonsi prezzi convenienti. Falegnameria: Rossetti 37. 68505 NN

CUCINE moderne bellissime vende falegnameria, prezzo liquidazione. Scuola Nuova 17. 68628 NN

LETTO ferro quasi nuovo vendesi. Piccardi 24 mezz., porta 4. 37713 NN

MATRIMONIALE modernissima chiare piene, vendesi causa annullato ma nio. Ventisettembre 23-I, Glamer. 14

MATRIMONIALE nuova vendesi oc causa partenza. Esclusi mediatori. S tane 68, porta 13. 377

MATRIMONIALE stanza vendesi. M Vento 72, I, Carla. 378

MOBILI vendonsi. Via Carpison 5-A. 378

MOBILI cucina usati vendonsi. Indi Piccolo. 377

PIANINO nuovo, pianoforte usato, v si occasione. Via S. Francesco 22-I. 6

PIANINO germanico perfetto vend sione 2400 anche ratealmente. Indir Piccolo. 3781

POLTRONA frau, ottimo stato cerc ferte Cassetta 14590 NN Unione Pub 145

SALE pranzo, camere letto, cucine. ridottissimi pagamento anche rat Punzo, Carducci 10. 1

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, pero pagando bene. Oreficeria Sterm Mazzini 43 11

DECAUVILLE occasione importanti titativi vendonsi. Casella 5243 O Pubblicità Trieste. 5

MILANO, gita tre giorni interi per la ra Campionaria. Tutto compreso lire Richiedere programma Ufficio turistico renze (101). 5

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CAMION Ceirano 10 quintali, impianto me nuovo, occasione vendesi. Indirizzo colo. 378

CAMIONCINO Ford chiuso, buono vendesi. Rivolgersi Rossetti 83, p. 13. 378

FIAT 501 ottime condizioni, piena ef za, vendesi occasione. Indirizzo Picco 634

MOTO Excelsior-Jap, Indian e Zenith, ul modelli recentissimi arrivi, prezzi rib ti, pagamento rateale. Esclusiva: Mot port. Commerciale 7. 378

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BUFFET posizione centralissima prezzo casione, vendesi causa malattia. Indi Piccolo. 685

CEDESI causa altri impegni, sanissima tica industria locale 180.000, parte event permuta. Cassetta 14577 R Unione Pubbl

DENARO offre agenzia 6.50 percento pr intavolazioni città, territorio. Machiavelli 636

4000 tasso onesto, scadenza breve, cerco stituzione all'atto vendita casetta civile ferte Cassetta 14619 R Unione Pubblicità 14619

NEGOZIANTE bravo, attivo, conosciuto mo sulla piazza, ramo manifatture, capitalista collaboratore disponga 10 per rilievi attività fallimentari. Ca 14567 R Unione Pubblicità. 14567

NEGOZIO barbiere centro ottima clie vendesi occasione causa partenza. Indi Piccolo. 68531

SOCIO negozio mercerie centrale avvia simo cercasi, occorrendo 25.000 consegna direzione. Cassetta 14604 R Unione Pubbl 14604

TRATTORIA vendesi in buona posizione favorevoli condizioni. Banco Caffè M 37829

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA Riviera villa nuova, cento se, comfort modernissimo, splendida zione, vicino tram, vendesi. Scrivere ne Pubblicità. Cassetta 14622 S Un Pubblicità. 14622

CASA città o fuori cercasi. Offerte prezzo Cassetta 14614 S Unione Pubbl 14614

VILLA cinque stanze, accessori, Mich gelo, esclusi mediatori vendo. Indirizzo Piccolo. 68573

VILLETTA Barcola Riviera, 2 quartieri mezzanino e primo piano, tre camere accessori ognuno, uno affittato l'altro to e rimesso completamente a nuovo. acqua, gas. Terreno m.2 700 vendesi tamente lire 65.000. Informazioni Amm strazione stabili via Diaz 14, tel. 52- 68504

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFITTASI stagione estiva autunnale vil patrizia signorilmente mobiliata, vasti mo parco, posizione incantevole, provi di Udine. Scrivere Cassetta 62, UPI, Udi 5297

DUTTOGLIANO affittasi villa mobiliata luogo salubre, tranquillo. Cassetta 14579 Unione Pubblicità. 14579

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

LEVATRICE diplomata autorizzata assiste partorienti, riceve giornalmente. Co Garibaldi 39, terzo. 14631

MAGLIERIE, lane, cotonerie, vendonsi nata a prezzi di blocco, prezzi spe per rivenditori. Indirizzo Piccolo. 68

OSTETRICA Emerschitz Shaizero, pre ta autorizzata accoglimento gestanti, fort moderno, assistenza medica, giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginna prolungata) villa propria, telefono int bano n. 83-23. 72434

Z, PINO alpestre, purifica l'aria. Farm Zanetti-Vivante, via Mazzini. 1944

OGGI AL NAZIONALE

in grande «première» l'attesissimo film di superproduzione — Serie d'Oro — «Metro Goldwyn Mayer», tratto dal dramma di Eugenio O'Neil, diretto da **CLARENCE BROWN**

ANNA CHRISTIE

Il dramma di una naufraga della vita che ritrova nel fascino del mare infinito e dell'amore la sua anima giovanile.

PROTAGONISTA:

GRETA GARBO

Nella semplice e tragica eroina di questo dramma, l'inimitabile artista rivela tutto il suo eccezionale temperamento, l'altissimo stile della sua arte, la sua ineguagliabile femminilità.

24

Otto ospiti

Georges Sim

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

L'idea di temporaggiare non sorrideva all'ispettore. Capiva, però, che, non accettando quella proposta, avrebbe fatto credere a Mower di volersi approfittare della sua momentanea immobilità per prendergli il sopravvento.

Ora Mower, nonostante certi suoi atteggiamenti poco simpatici, era stato sempre per lui un compagno leale.

— Anche io avevo subodorato qualche cosa! — disse con voce sorda, alludendo al gruppo di pietra.

Ma il pensiero del ferito era altrove. Mormorò fra i denti con un sorriso feroce, di cui Sancette stupì:

— Fidatevi, eh? di quel grassone. Si dice che i grassi sono buoni... Mi ha preso di mira come se fossi un coniglio. Tranquillamente. Non potete immaginare fino a che punto fosse tranquillo. Era senza pietà: ma anche senza cattiveria. Vi dico che non provava nessun bisogno di crudeltà. Era tranquillo come uno scolaro che faccia il suo compito.

Queste parole non ricordavano a Sancette una identica riflessione da lui fatta quand'era in cantina?

Sì: tutti i personaggi di quel tetro dramma avevano l'aria di eseguire un compito, coscienziosamente...

Sancette si pentì d'aver bevuto lo «advocaat»...

Chi sa che anche Pijpekamp non avesse eseguito un compito, a modo suo!...

PARTE TERZA

I

L'incendio

Un uomo parlava, parlava, in una lingua straniera. Prendeva Sancette per un braccio, lo scuoteva e poi lo lasciava andare per correre alla finestra, ma parlando sempre di continuo con una volubilità impressionante.

Era il signor Pijpekamp, non si poteva mettere in dubbio: ma un signor Pijpekamp che aveva perso il suo sangue freddo, che smaniava, in camicia, in pantofole, coi capelli arruffati: che si spazientiva, che urlava come un ossesso, senza ricordarsi che il poliziotto non sapeva una parola della sua lingua.

Per il solito Sancette si svegliava con facilità: ma quella notte ci volle del bello e del buono per fargli aprire gli occhi. Forse perchè sognava? Faceva un sogno confuso, in cui entrava, per l'appunto anche l'albergatore. Ecco perchè questi, per quanto daffare si desse, urlando, scuotendo il dormiente, non raggiungeva l'effetto desiderato: Sancette confondeva il sogno con la realtà.

Ma il filo del sonno si spezzò alfine... Sancette aprì gli occhi, e, vedendo il signor Pijpekamp, pensò che fosse accaduta una disgrazia a Mower.

Chiamò a gran voce l'inglese ma questi gli rispose con qualche frase sconclusionata.

L'albergatore intanto era corso di nuovo alla finestra e Sancette, che era dietro a vestirsi sommariamente, s'accorse d'un fenomeno, al quale non aveva ancora badato: non c'era luna; la camera era immersa nell'oscurità: eppure distingueva benissimo l'albergatore.

Ma quando fu completamente sveglio, si raccapezzò. Dei riflessi rossastri venivano dal di fuori: una luce ardente, viva, mobile, paurosa.

— «Jeuër»! — urlava l'albergatore: «Brand»...

Il fuoco...

A Sancette parve di scorgere nella sala dell'albergo, che era tutta illuminata da quel chiarore lampeggiante, la signora Pijpekamp, immersa nella preghiera.

Ma ormai egli era fuori dell'albergo: nel vento che soffiava a raffiche impetuose.

E così andò a cadere in mezzo all'incendio.

***

Il castello ardeva: e quello spettacolo aveva una grandezza sinistra.

Si sarebbe detto che tutto contribuisse a rendere quell'incendio più drammatico d'un altro.

L'albergo e la masseria, così piccoli entrambi, situati di fronte al castello, facevano sembrare addirittura colossale quell'edificio sperso in mezzo a qualche centinaio di ettari di terreno.

Le fiamme illuminavano una cortina di nuvole bianche, così basse che parevano rasentare il tetto in fusione. I canali avevano riflessi vermigli: tutto intorno la neve era macchiata di rosso.

Il fuoco era già molto innanzi con la sua opera distruggitrice. Sarebbe stato difficile rendersi un conto esatto dell'importanza del disastro: ma dietro tutte le finestre del primo piano era un bagliore di fiamme. Il tetto pareva un immane braciere.

A causa del vento, l'incendio era accompagnato da un rumoreggiare continuo, come di stufa gigantesca che avesse troppo tiraggio.

Dei piccoli tizzi infuocati volteggiavano nell'aria, fino a cinquecento metri di distanza; miriadi di scintille si perdevano nella notte.

Sancette si avvicinava di corsa. Ma, quando arrivò al canale gelato, ché bisognava attraversare per raggiungere la scalinata, urtò in due ombre.

Era la vecchia coppia della masseria: buona gente in zoccoli che assisteva, triste e immobile, col senso della propria impotenza, a quel cataclisma.

Sancette ebbe, come l'albergatore, la ingenuità di rivolgere il discorso a delle persone, che non potevano comprenderlo.

Nei momenti di suprema commozione ci pare impossibile che gli uomini non debbano esser capaci di comunicare fra loro.

Per tutta risposta i due vecchi alzarono le braccia al cielo.

Retrocedendo verso l'albergo, l'ispettore vide Pijpekamp che ne usciva a sua volta, coperto da un mantello verdastro.

Il poliziotto avrebbe voluto fare il giro del castello: ma il continuo cadere di pezzi di finestra incendiati sul ghiaccio glielo impedì.

Spalancava gli occhi nell'ansia di vedere tutto e di rendersi conto di tutto. Ma la verità che lo aveva subito colpito seguitava a martellargli nel cervello. Nulla si poteva tentare per spegnere quello spaventoso braciere.

Da una parte c'erano due vecchi: dall'altra stava Pijpekamp che certo aveva perduto la testa. Non potevano far nulla. Non avevano nemmeno acqua a loro disposizione...

...Bisognava vedere quel tetto enorme, quelle travi, tutta l'ossatura, che aveva resistito per tre o quattro secoli, e che ora lanciava fiamme alte quanto il castello medesimo. Bisognava sentire come scoppiavano i vetri, anche al pianterreno, uno dopo l'altro, e come rombava il fuoco dietro i muri, ovunque.

Come mai non se n'erano accorti più presto? Sancette tirò fuori l'orologio e al bagliore purpureo, dilagante nella notte, vide che erano le due del mattino.

Dietro le preghiere di Mower, Sancette aveva acconsentito a prendersi un po' di riposo. Prima, però, aveva avuto la precauzione di forare le gomme dell'automobile e di assicurarsi che in quei pressi non vi fossero altri veicoli.

L'unico personaggio del quale i romanzieri non si curano mai, è il sonno.

I loro eroi, infatti, si dànno da fare dei giorni e delle notti di seguito senza perdere nè l'energia nè la lucidità della mente.

Sancette, che era addirittura stroncato dalla stanchezza, s'era addormentato come un ciocco.

L'albergatore dormiva. Nella casa di faccia i contadini dormivano.

Se gli abitanti del castello avessero tentato di fuggire, non avrebbero potuto andare molto lontano, a piedi: e all'alba sarebbe stato facile ritrovarli.

Anche la neve avrebbe giovato a qualcosa. Essi erano bloccati in mezzo a una sterminata distesa di terreno immacolato.

Nessuno sapeva come si fosse sviluppato il fuoco. Nessuno aveva scorto le prime fiamme deboli e vacillanti.

(Continua)